Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 8 ottobre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8539 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 756255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.300) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

APERTI ALCUNI SPIRAGLI PER LA SOLUZIONE DELLA PIU' GRAVE CRISI POLITICA DEL DOPOGUERRA

Si prospetta un governo Fanfani: centrosinistra con «uomini nuovi»

Unanime designazione del segretario d.c. - che non lascerebbe la guida del partito - da parte della direzione e dei gruppi parlamentari
Anche i socialdemocratici attenuano la loro rigida opposizione al PSI pur chiedendo la chiusura nei confronti del PCI - Ministri «tecnici»?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Netta opposizione alle elezioni anticipate, tentativo di rilancio del centrosinistra massicce pressioni su Fanfani perché «accetti l'incarico» di formare il nuovo governo conservando, se lo ritiene opportuno, la segreteria della DC. Sono queste le prime concrete indicazioni emerse dalla prima tornata di consultazioni del Capo dello Stato e, soprattutto dalle attese riunioni della direzione DC e dal comitato centrale del PSDI che ha attenuato la posizione rigida espressa da Tanassi in direzione. Si aprono quindi positivi spiragli per la soluzione della difficile crisi.

L'elemento determinante di questi nuovi sviluppi è costituito dalla designazione unanime della DC nei confronti di Fanfani che, pur continuando a manifestare la sua opposizione per un diretto impegno a Palazzo Chigi, ha fatto in direzione una relazione che equivale ad un dettagliato programma di governo e ha prospettato la possibilità di affidare alcuni dicasteri a tecnici non parlamentari. A favore della designazione di Fanfani si sono pronunciati all'unanimità anche i direttivi dei gruppi parlamentari.

Fanfani nella relazione introduttiva svolta in direzione, ha detto testualmente: «Chi tra voi sarà prescelto dal Presidente della Repubblica per l'incarico di formare il nuovo governo, avrà occasione di tornare in questa aula a prospettarci i suoi divisamenti». Al che Donat Cattin l'ha interrotto osservando: «Vorrei fare una correzione, sostituire il voi, con il noi, anche tu devi essere compreso per primo tra coloro che possono formare il governo».

Negli interventi che hanno alimentato il dibattito sulla relazione Fanfani, tutti hanno giocato sul voi e sul noi, dando la preferenza al noi e indicando con ciò il nome di Fanfani per la formazione del nuovo governo. C'è di più: la notte scorsa c'è stata una riunione dei membri della direzione del gruppo Rumor-Piccoli in cui è emersa all'unanimità l'indicazione a favore dell'attuale segretario e questa mattina Rumor e Piccoli hanno avuto un colloquio con Fanfani al quale hanno formalmente fatto la proposta di andare a palazzo Chigi conservando anche la segreteria.

Anche Andreotti è d'accordo, anzi egli rivendica la primogenitura di questa iniziativa. Tra gli stessi fanfaniani c'è una forte spinta per indurlo ad accettare; tra questi il primo ad essere convinto che per Fanfani sarebbe un bene non dire no, è l'ex segretario Arnaldo Forlani. D'altra parte, a prescindere dal fatto che Fanfani conservi o non conservi la segreteria del partito, il formare il governo può essere una «chance» importante, sia sul piano personale, sia per quanto riguarda la possibilità di risolvere favorevolmente la crisi di governo, sia per la situazione della DC.

Tutti, infatti, sono convinti che non è il momento di fare giochi di corrente. Gli stessi presidente della Camera e del Senato, Spagnolli e Pertini, dopo il colloquio con il Capo dello Stato, si sono pronunciati contro lo scioglimento anticipato del Parlamento questa ipotesi perciò è scartata perché è considerata come un'ammissione della impossibilità di governare e di far funzionare il Parlamento. Se allora non si vuole andare alle elezioni è necessario fare un governo che abbia un minimo di stabilità e che riconquisti della credibilità. Fanfani andando a palazzo Chigi, può avere delle carte buone da giocare, sia per se, sia per la DC, sia per il quadro politico generale. Un nuovo rifiuto politicamente non gli gioverebbe né all'interno del partito, né all'esterno.

Stando così le cose l'ipotesi fatta nei giorni scorsi, secondo la quale il Presidente della Repubblica si orienterebbe a dare un preincarico, sembra molto poco fondata. Se il nome sul tappeto è quello del sen. Fanfani, non si vede infatti per quale motivo Leone debba dare un preincarico o compiti esplorativi o di sondaggio.

E' chiaro che il nome di Fanfani viene collegato alla formula di centrosinistra. La direzione della DC è stata unanimamente d'accordo nel considerare una coalizione organica di centrosinistra l'unico modo per risolvere la crisi di governo.

Se Fanfani dovesse dire di no i nomi più accreditati sono quelli di Aldo Moro e di Flaminio Piccoli. Ma le designazioni di Moro e di Piccoli potranno eventualmente concretarsi in un secondo tempo. C'è anche da considerare che l'impegno diretto di Fanfani a Palazzo Chigi e l'offerta che gli è stata fatta di conservare la segreteria potrebbero anche riaprire il discorso sull'opportunità di chiamare a far parte del governo i segretari degli altri partiti come ministri senza portafoglio. Ma questa è una condizione secondaria.

Fanfani ha impostato la relazione introduttiva sulle mozioni del XII congresso e cioè sulla posizione della DC di pieno impegno antifascista e anche in netta contrapposizione al partito comunista.

La DC deve adoperarsi — ha detto — per il ritorno alla collaborazione di governo tra i quattro partiti di centrosinistra, non smentita da difformità in sede amministrativa, diretta a far riprendere, con gli opportuni aggiornamenti, un più intenso, solidale ed efficace sforzo. Esso deve avere almeno i seguenti obiettivi: la sicurezza dello stato democratico, l'interruzione del persistente processo inflazionistico, l'azione antirecessiva e di sviluppo, il proseguimento delle riforme sociali, il ripristino della fiducia nel libero e progredito avvenire dell'Italia in campo europeo e mondiale. A questo punto la relazione del segretario politico si è diffusa sui modi per raggiungere i suddetti cinque obiettivi.

Riferendosi alle aspettative diffuse nel Paese, Fanfani ha richiamato l'attenzione sull'opportunità che ad attuare gli aggiornati programmi partecipino anche «uomini nuovi, purché tutti, rispettosi delle scelte che farà il presidente del consiglio, lo confortino poi con la loro costante opera e con leale solidarietà. Sarà anche questo un modo per dimostrare al Paese che i governanti, che chiedono ai cittadini adempimenti del proprio dovere e solidarietà verso il bene comune, sanno essere di esempio».

Il successivo dibattito ha con-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Roma — L'ex Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat all'uscita dello studio di Giovanni Leone al palazzo del Quirinale

I colloqui al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Una generale avversione all'eventualità di elezioni anticipate ed un pressoché concorde invito ad una ripresa dell'azione di governo di centrosinistra per affrontare concretamente i problemi del Paese sono le indicazioni emerse nel primo giro di consultazioni che il Presidente della Repubblica ha avuto al Quirinale per la risoluzione della crisi di governo.

Leone ha iniziato i colloqui nel suo studio «alla vetrata» ricevendo gli ex capi di stato Gronchi e Saragat: da quest'ultimo si attendeva anche una precisa indicazione sugli orientamenti della corrente di minoranza del PSDI. «Il governo — ha detto Saragat — al termine del colloquio con il Capo dello Stato — non può essere che di centrosinistra. Ogni altra soluzione porrebbe il Paese di fronte a incognite paurose».

Saragat ha insistito nella dichiarazione letta ai giornalisti sulla crisi politica, economica e sociale che colpisce il Paese. I lavoratori — ha detto — sono le vittime incolpevoli di una situazione grave che ovviamente non può essere affrontata da un governo di centrodestra. Questo porterebbe ad elezioni anticipate in un'atmosfera gravida di pericoli per le stesse istituzioni democratiche.

«Non resta quindi — ha aggiunto Saragat — che mantenere la formula di centrosinistra, facendo assegnamento sul senso di responsabilità di tutti ed in primo luogo del partito di maggioranza relativa, al quale spetta l'onere e l'onore di guidare un governo che si ispiri agli interessi inseparabili della classe lavoratrice e della Nazione».

Saragat — come si è detto — era stato preceduto, nelle udienze del Capo dello Stato dall'ex presidente della Repubblica sen. Gronchi, il quale si è limitato a sottolineare come in questo momento «ci vuole da una parte una chiarezza di idee e, dall'altra il senso di responsabilità». «Queste — ha aggiunto Gronchi — sono le due condizioni senza le quali non si sa dove si può andare a finire».

Dei due presidenti delle camere, solo Spagnoli ha rilasciato una dichiarazione nella quale egli indica i tre «doveri del momento» per le forze politiche e cioè: garantire il normale corso della legislatura, evitare un esasperato inasprimento dei contrasti; affrontare i gravi problemi che abbiamo davanti con meno dispute ideologiche e maggiore concretezza. Spagnolli ha aggiunto che «il quadro politico deve rimanere aperto, in coerenza con la necessità di efficiente funzionamento e di stabilità degli istituti democratici», e che occorre abbandonare il timore «di rinnovare quello che va rinnovato». Per il presidente del senato se non saranno

R. R.

Continua in 2.a pagina

FORD INCONTRERÀ GISCARD

Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il Presidente americano Ford (qui assieme ai suoi consiglieri economici, in una riunione svoltasi ieri) incontrerà il Presidente francese Giscard d'Estaing, dal 14 al 16 dicembre, sull'isola francese della Martinica, nei Caraibi. Il vertice terrà dietro ai colloqui che Giscard avrà a Parigi con il leader sovietico Breznev e al previsto viaggio di Ford in Asia

LA VERTENZA DEI 65 MILA: ORA E' DAVVERO «MOLTO DIFFICILE RIMETTERE IN SESTO LE COSE»

Un no all'arbitrato di Bertoldi tronca il negoziato per la Fiat

L'azienda ha respinto la proposta mediatrice del ministro, che prevedeva 24 giornate complessive di sospensione del lavoro - I sindacati parlano di «grave atto politico» e preparano una dura risposta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il lungo colloquio che il presidente della «Fiat» Gianni Agnelli ha avuto stamane con il ministro del lavoro Bertoldi non è riuscito a sbloccare (come si sperava) la complessa vertenza apertasi nell'azienda automobilistica torinese, e l'intensa giornata di trattative sulla contestata decisione di mettere in cassa d'integrazione oltre 65 mila dipendenti della «Fiat» si è anzi conclusa con una nuova, più grave spaccatura: dalla «fase interlocutoria» (secondo la definizione di Agnelli) e dal «ristagno» (di cui aveva parlato Bertoldi) si è arrivati a un'altra interruzione del complesso dialogo intavolato dalle parti con la mediazione del ministro del lavoro, e le prospettive di soluzione della vertenza appaiono stasera più lontane che mai.

Dopo il colloquio di stamane con Agnelli, Bertoldi aveva incontrato nel pomeriggio la rappresentanza dei lavoratori, e successivamente, in considerazione proprio del «ristagno» della situazione, aveva chiesto ai sindacalisti e ai rappresentanti della «Fiat» di affidargli un mandato per tentare una proposta di lodo arbitrale: tale proposta avrebbe dovuto prevedere 24 giornate di sospensione del lavoro fino al 31 marzo, da suddividere in tre gruppi (otto giornate nel mese di novembre, otto nel periodo delle festività di fine anno e altre otto nel periodo di Pasqua), nonché lo slittamento a febbraio della «verifica» da effettuare sull'andamento della produzione e del mercato.

Le parti, sentito Bertoldi, s'erano riservate di dare una risposta: e l'azienda, stasera, è stata la prima a rispondere, rifiutando di accettare l'arbitrato del ministro. «Pur apprezzando lo spirito e le finalità dell'iniziativa di Bertoldi», il capo della delegazione «Fiat», l'ingegner De Pieri, ha fatto presente al ministro di non poter accedere alla richiesta, poiché «non considera delegabili decisioni che sono di carattere prettamente industriale ed economico e, come tali, appartengono alle competenze specifiche dell'azienda». Il «no», ovviamente, è venuto dopo che l'ingegner De Pieri si era consultato sia con il presidente sia con l'amministratore delegato della «Fiat».

Da parte sindacale la reazione è stata immediata: nella stessa sede del ministero del lavoro si è riunito l'esecutivo della Flm, mentre la federazione delle confederazioni e la stessa organizzazione dei metalmeccanici (che avevano accettato la proposta di arbitrato, «facendo carico così al governo di indicare una soluzione definitiva») condannavano il rifiuto della «Fiat» come «un grave atto politico, che deve essere denunciato di fronte a tutti i lavoratori e all'intero paese». I sindacati hanno contestato la spiegazione fornita dall'azienda per giustificare il proprio rifiuto, affermando che «l'oltranzismo della "Fiat" testimonia la determinazione dell'azienda di aprire uno scontro frontale con il movimento sindacale».

I sindacati hanno anche fatto sapere che «risponderanno con la determinazione necessaria a una posizione che — affermano — non può non coinvolgere l'insieme dei rapporti tra movimento sindacale e fronte padronale». Se ne saprà di più domani, quando le organizzazioni sindacali illustreranno alla stampa le decisioni che avranno adottate. Già prima della rottura di stasera, comunque, la segreteria nazionale della Fim, aveva proposto all'esecutivo della federazione unitaria uno sciopero nazionale di tutta la categoria dei metalmeccanici, della durata di quattro ore, da attuarsi mercoledì 16 ottobre; mercoledì 9, inoltre, in concomitanza con lo sciopero di tutti i dipendenti della «Fiat», si svolgerà a Torino uno sciopero generale che interesserà con orari e modalità diverse, tutti i settori dell'industria, del commercio e dei pubblici servizi.

Stasera il ministro Bertoldi, al quale i giornalisti hanno chiesto un commento sui risultati della sua fallita mediazione, ha detto che «la valutazione è nelle cose, e i fatti si commentano da soli. Mi riservo di valutare attentamente i fatti — ha detto ancora Bertoldi —, di vedere le ripercussioni che la situazione che si è determinata questa sera avrà nei lavoratori e nell'opinione pubblica, ed eventualmente domani farò una dichiarazione più attentamente valutata».

Il ministro ha detto ancora di ritenere che, a questo punto, sia «molto difficile rimettere in sesto le cose, anche se me lo auguro. Ho invitato le parti a valutare responsabilmente le conseguenze delle loro decisioni, in particolare la "Fiat" che non ha accettato la mia proposta di arbitrato. Resto a disposizione delle parti — ha concluso Bertoldi — per un'eventuale composizione della vertenza, per la quale c'è sempre possibilità, se esiste una volontà politica».

La giornata era cominciata, al ministero del lavoro, in maniera ben diversa, con una certaria di prudente ottimismo: Gianni Agnelli, al termine del suo colloquio con Bertoldi (durato due ore e mezzo), aveva detto che si stava cercando di fare il possibile per evitare il ricorso alla cassa d'integrazione, ma che rimaneva ferma per l'azienda la necessità di ridurre la produzione di duecentomila unità, manifestando la disponibilità a farlo in un arco di tempo «diluito» fino al 31 marzo prossimo.

Pur non mostrandosi del tutto ottimista, anche il ministro Bertoldi aveva lasciato trasparire una certa fiducia, dicendo ai giornalisti che «è possibile che si possa arrivare ragionevolmente a un accordo soddisfacente per entrambe le parti»; a suo dire Agnelli aveva dimostrato «un'estrema disponibilità e comprensione e un alto senso di responsabilità».

Successivamente però, come si è detto, l'atmosfera di cauto ottimismo si è andata lentamente dissolvendo, e in serata si è giunti alla rottura completa: una rottura che, purtroppo, sembra lasciare il posto soltanto alla possibilità di un confronto lungo e serrato tra l'azienda e i lavoratori.

Gino Roberti

In II pagina

Caso «Italicus»: scarcerati Basile Sebastianelli e altri cinque

◆

Milano: banditi sequestrano un commerciante di gasolio

SI ALLUNGA LA CATENA DI ATTI TERRORISTICI DIRETTI CONTRO LA «ITT»

Nuovo attentato incendiario a Milano: presa di mira l'«Avis»

Una «bomba Molotov» lanciata da un giovane ha appiccato il fuoco agli uffici della società di autonoleggi, legata fino a pochi giorni fa al gruppo americano

Milano, 7

Dopo l'attentato incendiario compiuto ieri ai danni del deposito della «Face-Standard» a Fizzonasco di Pieve Emanuele (che ha provocato, a quanto si è potuto accertare, danni per sei miliardi), un analogo gesto terroristico è stato perpetrato, la notte scorsa, ai danni della società di autonoleggio «Avis», anch'essa legata (perlomeno fino allo scorso settembre) al gruppo americano «ITT»: gli uffici dell'«Avis» in via Filzi, nel centro di Milano, sono stati dati alle fiamme da un giovane sconosciuto, che è giunto a bordo di una motoretta dinanzi alla sede milanese della società, lanciando una bottiglia incendiaria e allontanandosi poi velocemente. I vigili del fuoco sono riusciti in breve tempo a circoscrivere le fiamme e a impedire che si estendessero al garage, dov'erano parcheggiate molte automobili: i mobili e le suppellettili degli uffici sono tuttavia andati completamente distrutti, per un danno di circa dieci milioni di lire.

Successivamente, un redattore del «Corriere della Sera», avvertito da una telefonata anonima, l'ha trovato in una cabina telefonica, un volantino in cui di afferma che «i "nuclei comunisti rivoluzionari" rinnovano il loro antifascismo contro l'imperialismo americano per il Cile socialista. Compagno Enriquez — è detto ancora nel volantino — sarai vendicato! Viva la lotta armata del popolo cileno!». Com'è noto, Enriquez è il nome del leader della resistenza armata al regime miliare cileno, che è rimasto ucciso giorni fa in un conflitto a fuoco.

Secondo gli investigatori, molto probabile un collegamento tra l'attentato alla «Face-Standard» e quello della scorsa notte agli uffici dell'«Avis (benché il primo non sia stato «firmato» da alcuna organizzazione terroristica e il secondo, come detto, sia stato invece rivendicato dai «nuclei comunisti rivoluzionari»). Ma, sempre secondo gli inquirenti, è ancor più probabile — anzi, pressoché assodata — l'esistenza di un collegamento tra gli attentati e i tre episodi avvenuti nei giorni scorsi davanti alle carceri di Milano, Napoli e Roma: nell'attentato di Fizzonasco, in particolare, sarebbe coinvolto lo stesso commando composto da tre uomini e una donna, l'ex impiegata della Sit-Siemens Rosaria Sansica) che, martedì scorso, avrebbe attuato il gesto dinamitardo nell'hotel «Sant'Ambreus», davanti al carcere di San Vittore. E' proprio per quest'ultimo episodio — è stato chiarito dai magistrati incaricati dell'inchiesta — che contro la Sansica è stato spiccato un mandato di cattura, mentre nessun provvedimento è stato adottato nei suoi confronti per l'incendio di ieri a Fizzonasco.

Oggi, alle domande dei giornalisti, il sostituto procuratore della repubblica Liguoro ha affermato che le tecnica usata negli ultimi episodi terroristici a Milano ricorda quella delle «Brigate rosse», anche se i volantini diffusi ieri e la scorsa notte hanno uno stemma diverso; comunque — ha detto il magistrato — «a noi non interessa la veste politica di chi ha agito; lavoriamo per indentificare i responsabili».

(Ansa)

LA SITUAZIONE

Si sono aperti ieri alcuni spiragli per la soluzione della difficile crisi di governo. Le consultazioni avviate al Quirinale dal Capo dello Stato, e soprattutto le riunioni della direzione democristiana e del comitato centrale socialdemocratico, hanno fatto emergere la tendenza a rilanciare il centrosinistra, ad individuare nelle elezioni anticipate un rimedio inaccettabile per la soluzione della crisi, e a puntare su Fanfani come uomo guida della coalizione quadripartita, lasciandogli anche, se lo ritenesse opportuno, la segreteria della DC.

La designazione di Fanfani è stata unanime, sia da parte della direzione sia da parte dei direttivi dei gruppi parlamentari del partito, e tale unanimità sembra far premio sulla opposizione che Fanfani continua a manifestare per un suo diretto impegno a Palazzo Chigi. Come alternativa sono stati indicati i nomi di Moro, di Piccoli, dello stesso Rumor, ma il partito sta esercitando tutto il suo peso per l'affidamento dell'incarico a Fanfani, che porterebbe ad escludere mandati esplorativi del Capo dello Stato ad altri esponenti dc, per puntare immediatamente sul rilancio della formula quadripartita.

D'altronde anche i socialdemocratici hanno attenuato la loro linea di rigida opposizione alla ripresa della collaborazione con il PSI, anche se hanno sottolineato l'esigenza di precise garanzie per un ritorno del centrosinistra al suo spirito originario, con netta chiusura ai comunisti.

Oggi le consultazioni del Capo dello Stato (che ieri ha ascoltato gli ex presidenti della Repubblica e del consiglio e gli ex presidenti delle Camere) entreranno nel vivo con la rapida successione, nello studio presidenziale, delle delegazioni di tutti i partiti. Per oggi è attesa anche una riunione della segreteria socialista, che dovrà confermare la disponibilità del partito ad una linea più conciliante, che permetta di rimettere in piedi il centrosinistra.

L'ampio colloquio di ieri mattina tra il ministro del lavoro e il presidente della Fiat Agnelli, non ha risolto la difficile vertenza. I margini di maggiore disponibilità dell'azienda sul problema della riduzione di orario di lavoro, sono stati giudicati insufficienti dai sindacati, che hanno avuto un lungo incontro con il ministro. Bertoldi ha proposto un lodo arbitrale, che non è stato accettato dall'azienda. I sindacati hanno confermato il programma di scioperi, esprimento duri giudizi nei confronti dei dirigenti della Fiat.

L'infruttuoso incontro al ministero

Telefoto Ansa

Roma — Agnelli e il ministro Bertoldi a colloquio. L'incontro di ieri non è valso a trovare una soluzione alla vertenza «Fiat»

PERQUISIZIONI A ROMA dopo le due esplosioni

Roma, 7

Sei perquisizioni sono state compiute oggi a Roma nelle abitazioni di altrettanti esponenti di estrema destra, da funzionari dell'ufficio politico della questura, nell'ambito delle indagini sugli attentati compiuti sabato notte contro una cabina telefonica all'Eur e contro il palazzo di giustizia.

Due delle abitazioni appartengono a persone che, il 6 novembre prossimo dovranno comparire in giudizio assieme a un altro centinaio di imputati, in seguito all'inchiesta del dott. Occorsio sul disciolto movimento «Ordine nuovo». L'esito delle perquisizioni sarebbe stato negativo; sarebbero invece emersi elementi interessanti per altre indagini in corso sulle organizzazioni neofasciste.

(Ansa)

IN LIBERTA' PROVVISORIA ALCUNI PERSONAGGI COINVOLTI NEL CASO «ITALICUS»

FUORI DI PRIGIONE BASILE SEBASTIANELLI E ALTRI CINQUE

L'ordine di scarcerazione, firmato dal magistrato che si occupa dell'istruzione formale sarebbe venuto dopo un'ennesima testimonianza di Francesco Sgro - Ondata di polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 7

Inaspettatamente fuori, in libertà provvisoria, sette personaggi coinvolti più o meno direttamente nella strage dell'«Italicus» il treno che fu fatto saltare sotto la galleria di San Benedetto Val di Sambro, fra Firenze e Bologna. Il consigliere istruttore dott. Angelo Vella, che si occupa dell'istruttoria formale per la strage del 4 agosto, ha firmato oggi l'ordinanza relativa alla concessione della libertà provvisoria per i sette che erano in carcere a Ravenna, Forlì, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Fra le 13 e le 16 tutti fuori. Si tratta dell'avv. Aldo Basile, del dott. Gianfranco Sebastianelli, di Angiolino Rossi, Antonio Carbone, Ferdinando Di Bari, Angelo Dell'Anno e di Emanuele Bartoli.

I primi ad essere rilasciati sono stati il Carbone e il Di Bari che erano rinchiusi nel carcere di Ravenna. Alle 13 hanno potuto far ritorno alle loro abitazioni romane; dieci minuti più tardi usciva dal carcere di Forlì Angiolino Rossi il quale dichiarava: «Non conosco Sgro che ho visto soltanto una volta nello studio dell'avv. Basile, ma non conosco nemmeno Basile che quel giorno non era in studio. C'era invece Sebastianelli». Alle 13.30 dal carcere di Reggio Emilia è uscito Angelo Dell'Anno. Mezz'ora più tardi, alle 14, era l'avv. Basile a lasciare il carcere modenese. Il legale romano è salito su una «Volkswagen Porsche» pilotata dall'on. Tassi, del MSI-DN, senza rilasciare dichiarazioni. Appariva molto stanco, la barba lunga, gli occhiali nella mano sinistra. Indossava un impermeabile chiaro sopra un maglione marrone scuro. L'avv. Basile è stato prima accompagnato in un albergo modenese ma qui non sono state trovate camere libere. Si è trasferito quindi a Bologna e di qui con il suo accompagnatore ha proseguito per Roma.

L'uscita del Basile — come del resto quella di tutti i sette — è stata tenuta segreta fino all'ultimo. Ma il telegramma del dott. Vella era stato recapitato in carcere poco prima delle 13 e un'ora dopo il legale ritornava in libertà, sia pure provvisoriamente. Il Basile, come si ricorderà, era stato arrestato a Bologna dopo un colloquio con il procuratore capo della Repubblica dott. Ottavio Lo Cigno, nella serata del 31 agosto. Le accuse a suo carico, in base alle testimonianze rese da Sgro, sono di concorso in calunnia e violenza o minacce per costringere Sgro a commettere un reato. Identica era l'imputazione del dott. Sebastianelli. I due, secondo l'accusa, avrebbero costretto Francesco Sgro ad inventare la «pista rossa» — facendo il nome del prof. David Ajò, un giovane laureato iscritto al PCI e borsista presso l'Istituto di fisica dell'università di Roma — per attribuire ad estremisti di sinistra la responsabilità della strage del treno.

Alle 15.15 era in libertà anche Emanuele Bartoli, accusato di ricostituzione del partito fascista. Bartoli ha detto: «Contro di me non avevano prove, dovevano prendere dei pesci piccoli e hanno preso me. Ho passato venti giorni in assoluto isolamento». Lo aspettava la mamma che ha abbracciato il figlio piangendo. L'ultimo degli imputati a lasciare il carcere è stato Sebastianelli, rinchiuso in San Giovanni in Monte. «E' facile entrare e difficile uscire» ha detto il procuratore legale romano, collaboratore di Basile. Il dott. Sebastianelli era atteso dall'avv. Cipollone e da alcuni amici.

Quali imputazioni pesano sui sette liberati? Per Basile e Sebastianelli già si è detto. Angiolino Rossi, Antonio Carbone, Fernando Di Bari e Angelo Dell'Anno hanno la stessa imputazione con l'aggravante della mancanza di porto d'armi. Secondo i difensori essi avrebbero dovuto proteggere Sgro e la sua famiglia, in pericolo dopo le rivelazioni sulla «pista rossa». L'incarico di proteggere il superteste, secondo il Rossi, gli fu affidato dal capo della segreteria particolare dell'on. Almirante, dott. Franco Massobrio.

L'ultimo liberato, Emanuele Bartoli, un ex cameriere di 19 anni, deve rispondere soltanto di ricostituzione del partito fascista. Sono dunque rimasti in carcere lo Sgro, il dipendente dell'ateneo romano che fece le ammissioni ad Almirante, Rodolfo Poli, un elettrotecnico di Bologna, e Italo Bono, intimo amico di Bartoli. Le accuse a Sgro sono note; il Poli deve rispondere di ricostituzione del partito fascista e Bono di apologia di reato e di pubblica intimidazione per aver diffuso volantini farneticanti.

La notizia del provvedimento del dott. Vella, cioè la messa in libertà dei sette imputati, ha scatenato a Bologna un'ondata di polemiche. Fuoco incrociato contro il provvedimento. Hanno cominciato gli avv. Bricola e Tarsitano, che si sono costituiti parte civile per conto del dott. Ajò, che fu calunniato da Sgro. «Il provvedimento, con il quale viene concessa la libertà provvisoria all'avv. Basile, al dott. Sebastianelli, a Rossi, Carbone, Di Bari, Dell'Anno e Bartoli ci lascia profondamente sconcertati, sia nella nostra veste di difensori di Ajò, sia nella nostra veste di cittadini consapevoli dello sdegno che la strage dell'"Italicus" ha suscitato nella stragrande maggioranza del popolo italiano».

Sembra che all'origine delle scarcerazioni odierne vi sia una nuova testimonianza di Franesco Sgro: sarebbe la sua sesta verità. Sta di fatto che il dott. Vella, dopo due lunghi colloqui con Sgro, ha messo a confronto lo strano testimone con l'avv. Basile. Il confronto (segreto il suo esito) è avvenuto stamane verso le 11 nella caserma dei carabinieri di Bologna. Rispondendo agli avvocati di parte civile, l'ufficio istruzione del tribunale bolognese ha negato ogni possibile violazione di diritti nel modo di procedere del dott. Vella, che con Sgro avrebbe avuto un semplice colloquio, su richiesta proprio dell'ex-supertestimone.

Il fatto poi che al colloquio non siano stati presenti nè i difensori né il PM sarebbe stato dovuto proprio al fatto che si tratta di colloqui e non confronti. Gli oppositori di questa tesi sostengono che in ogni caso il PM sarebbe dovuto essere avvertito e presenziare al confronto e che eventuali motivi di urgenza non sarebbero sostenibili, in quanto tanto la procura della Repubblica quanto l'ufficio istruzione sono a pochi metri l'uno dall'altro. L'ufficio istruzione affermerebbe anche che il PM non avrebbe chiesto di essere presente, ed il PM ribatterebbe, a sua volta, di non essere stato al corrente delle iniziative del dott. Vella.

C'è dunque molta maretta fra i magistrati, mentre anche negli ambienti politici e legali lo polemiche sono accese. Il procuratore capo della Repubblica, dott. Lo Cigno, che si trovava in vacanza in Umbria, è rientrato nella tarda serata a Bologna. Non è escluso che egli intenda impugnare questa decisione della libertà provvisoria dei sette.

Silvano Stella

IL «DOSSIER» DEL SID

Roma, 7

In pieno svolgimento gli accertamenti preliminari sui documenti del Sid trasmessi dal ministro della difesa Andreotti all'autorità giudiziaria. Le indagini, come già si sa, si prospettano assai complesse e laboriose. In certi ambienti del tribunale si cerca di attenuare la gravità delle notizie che in un primo momento si erano diffuse sui presunti «golpe» che si sarebbero ripetuti dal gennaio di quest'anno in poi. Ribadendo il contenuto del comunicato diffuso l'altro giorno dal procuratore capo della Repubblica Elio Siotto, si conferma che le istituzioni democratiche italiane, almeno in questi ultimi tempi, non hanno corso alcun serio pericolo.

Ciò, naturalmente, per quanto riguarda il contenuto del «dossier» del Sid. Domani, comunque, il ministro della difesa risponderà per iscritto all'interrogazione dei socialisti Dino Moro e Mario Ferri, sull'attività del Sid. L'on. Andreotti formalizzerà il pensiero del governo attraverso questa procedura poiché il Parlamento ha sospeso i suoi lavori in conseguenza dell'apertura della crisi ministeriale e del rinvio a data da destinarsi delle sedute delle commissioni difesa della Camera e del Senato.

Il discorso è, invece, diverso a proposito dei fatti che risalgono al dicembre del 1970, allorché fu attribuita l'organizzazione di un «golpe» al defunto «principe nero» Junio Valerio Borghese. Sembra che i documenti di Andreotti contengano dei particolari «inediti» su codesta storia, molti dei quali sono stati rivelati da Remo Orlandini, il costruttore ex braccio destro di Borghese, che ha rilasciato a due ufficiali del Sid un nastro con su inciso il racconto di quello che accadde nel dicembre di tre anni fa.

Uno dei personaggi di maggior spicco, al quale, nell'ambito dell'inchiesta sulle «trame nere», è stata notificata una comunicazione giudiziaria, si è fatto vivo con una lunga dichiarazione, nella quale respinge l'accusa di cospirazione politica mediante associazione. Si tratta del principe Giovanni Alliata di Montereale, che si trova attualmente a Malta. Ad indiziarlo è stato il giudice di Padova, dottor Tamburino. In una lettera inviata al suo difensore, avvocato Giorgio Angelozzi-Gariboldi, il principe afferma di non aver mai partecipato ad associazioni eversive di nessun genere, né tanto meno alla «rosa dei venti».

«I miei rapporti con il generale Nardella — spiega Alliata — derivano unicamente dalla direzione da parte mia del periodico "L'Opinone Pubblica", del quale il generale è editore. Sono sinceramente democratico e credo nelle istituzioni democratiche, come testimonia anche la mia passata attività di deputato al Parlamento della Repubblica, in diverse legislazioni».

(R. R.)

Il discorso di Tanassi

Telefoto Upi

Roma — L'on. Tanassi durante il suo intervento al comitato centrale del partito, riunito per discutere la crisi di governo

GOVERNO FANFANI

Dalla prima pagina

fermato il netto rifiuto di tutte le correnti all'ipotesi di elezioni anticipate, la volontà di rilanciare il centrosinistra (non sono mancate in merito divergenze nelle indicazioni di obiettivi fatti da Donat Cattin e Galloni della sinistra e da Colombo e Andreotti) nonché l'insistenza concorde per la candidatura Fanfani.

Hanno parlato Galloni per i basisti, Donat Cattin per «Forze nuove, che ha evitato toni polemici nei confronti di Fanfani, Taviani, Colombo, Andreotti, Belci per i morotei e Tesini per il gruppo Piccoli-Rumor. Qualche riserva è emersa sulla proposta di inclusione di esperti. Galloni ha detto che i tecnici servono solo se devono colmare vuoti tra le forze politiche. Riserve sugli esperti sono state formulate anche da Emilio Colombo e da Andreotti. Fanfani ha replicato che la sua idea non voleva certo rappresentare una mortificazione dei partiti, ma la constatazione che i partiti, se è necessario, possano ricorrere anche ad esperti, particolarmente adatti per determinati settori dell'amministrazione.

A conclusione dei lavori è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno firmato dai rappresentanti di tutte le correnti.

Anche da parte socialdemocratica è emersa, sia pure con notevole cautela, la propensione a rilanciare il centrosinistra. Il comitato centrale del PSDI — che ha iniziato oggi un ampio dibattito che si chiuderà domani — ha fatto registrare una notevole attenuazione della linea Tanassi criticata non solo dalla minoranza saragattiana, ma anche da alcuni esponenti della maggioranza e dalla corrente di Preti. I socialdemocratici sono, quindi, disposti a rilanciare il centrosinistra ma solo a condizione che i socialisti rinuncino alla loro politica di allargamento della maggioranza ai comunisti.

Orlandi, nella relazione introduttiva, ha detto che «il PSDI auspica un ritorno all'intesa di centrosinistra che ritrovi lo spirito originario. Il problema è se questa praspettiva sia realistica o meno, se l'intesa di centrosinistra sulle basi originarie sia ricostruibile. La risposta che proviene dal PSI non è affatto incoraggiante».

Tanassi, ha detto a sua volta: «Si polemizza sulla valutazione se il PSDI sia o non sia disponibile a partecipare ad un nuovo governo di centrosinistra. Il problema è mal posto. La domanda non va rivolta a noi, ma al PSI. E' questo partito che deve rispondere e dire se accetta o non accetta l'irrinunciabile aspirazione originaria del centrosinistra negli impegni programmatici, quanto nei comportamenti, senza equivoci. La responsabilità della crisi non è del PSDI, ma del PSI e dalla pretesa di quel partito di modificare a suo favore; senza ricorrere al corpo elettorale, i rapporti di forza nella maggioranza. Si dimentica l'affermazione del PSI che senza interessare a un rapporto nuovo con la maggioranza il PCI, non è possibile governare il paese. Queste dichiarazioni esprimono una linea politica che trova conferma nell'azione pratica del PSI. Tanassi ha citato in merito la crisi delle giunte di centrosinistra in numerosi comuni e nella regione Friuli-Venezia Giulia.

La segreteria socialista si riunirà domani pomeriggio. I manciniani spingono per una ripresa del dialogo con la DC e per l'attenuazione della polemica feroce che ha contrassegnato i rapporti tra i due partiti nelle ultime settimane. De Martino è più cauto, ma non è contrario al ritorno del centrosinistra. Ripete che la richiesta dei socialisti di un profondo mutamento della linea politica di governo, soprattutto per quanto riguarda l'economia è irrinunciabile. Queste tesi hanno avuto conferma anche in discorsi e interviste di vari esponenti del partito tra cui il vicesegretario Craxi.

Per i repubblicani Bandiera ha osservato che la risoluzione della direzione DC «non può non essere condivisa». Oggi si è riunita anche la direzione del PCI che ha confermato la netta opposizione del partito alle elezioni anticipate. Il quadro di posizioni è quindi, abbastanza delineato.

Il facile ottimismo sarebbe un grave errore perché i contrasti di fondo che hanno portato alla crisi del governo Rumor permangono. Si tratterà però di vedere se al tavolo delle trattative prevarrà la tendenza a fare piuttosto che a disfare.

R. P.

ATTIVITA' LIMITATA IN AULA A MONTECITORIO

Supera i 37 miliardi il bilancio della Camera

Aumento di 5 miliardi rispetto al '73 - Quasi 8 saranno spesi per le indennità ai parlamentari

Roma, 7

Per l'attività della Camera dei deputati, il bilancio interno di Montecitorio prevede, per quest'anno, una spesa di 37 miliardi di 610 milioni e 120 mila lire con un aumento di cinque miliardi 599 milioni e 653 mila lire rispetto al 1973. Queste cifre sono contenute nella relazione che i questori di Montecitorio hanno fatto oggi all'assemblea durante il dibattito sul bilancio interno. Il bilancio, che è stato approvato, contiene, inoltre, la cifra di 30 miliardi destinati al finanziamento pubblico dei partiti che la Camera però si limita a versare facendo da tramite tra lo stato e i partiti stessi.

Dal documento si ricava che, per le indennità ai parlamentari, saranno spesi sette miliardi 800 milioni e 528 mila 498 lire. Il personale è aumentato in dieci anni, cioè dal 1964 al 1974, di 150 unità passando da 940 a 1090. La maggiore spesa di bilancio è dovuta — ha detto fra l'altro il questore Tantalo — agli aumentati costi delle forniture, ad una reale espansione dei servizi, al riassetto delle retribuzioni dei dipendenti, all'aumento dell'indennità parlamentare e alle spese di manutenzione dei locali. In sostanza — ha affermato — l'incidenza delle spese effettive della Camera sul totale della spesa dello stato è dello 0,153 per cento: una percentuale minore rispetto a quella del 1972 che fu dello 0,182 e del 1973 che fu dello 0,163.

(Ansa)

ENNESIMA IMPRESA DELLA MALAVITA NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Rapito da banditi a Milano un commerciante di gasolio

Alfredo Parabiaghi è stato prelevato all'interno della sua azienda e caricato su un'auto - Una donna presente al fatto - Quasi certa l'ipotesi dell'estorsione

Milano, 7

Un commerciante, l'ing. Alfredo Parabiaghi, è stato rapito questa sera poco prima delle 20 all'interno della sua azienda. Alcuni uomini hanno fatto irruzione nei locali della ditta «Achille Parabiaghi - Gasolio», che commercia in nafta e riscaldamento, posta in via Fauché 13. L'ing. Alfredo Parabiaghi, che era praticamente solo, è stato immobilizzato, portato all'esterno e quindi fatto salire su una automobile che si è allontanata a tutta velocità. L'allarme alla polizia è stato dato dalla donna delle pulizie, Maria Marson, di 60 anni, che ha assistito a tutta la sequenza. Attraverso la testimonianza della donna è stato possibile ricostruire le fasi del rapimento.

I banditi sono arrivati a bordo di una «124» color amaranto che si è fermata davanti all'edificio in cui si trovano sia il deposito sia gli uffici dell'azienda. Mentre uno dei malviventi rimaneva al volante dell'auto, gli altri tre sono scesi e si sono avviati all'interno dell'androne della ditta. Avevano il volto coperto da sciarpe ed erano armati di pistole. Passati sopra alla piattaforma della «pesa» per gli automezzi, che si trova vicino all'ingresso, sono entrati all'interno dello stabile, imboccando il corridoio sul quale si affacciano i vari uffici.

L'ing. Parabiaghi era appena uscito dal suo ufficio e si trovava proprio in quel corridoio. A pochi metri da lui vi era la Marson. Il commerciante non si è lasciato intimorire dalle armi che impugnavano coloro che gli sono comparsi improvvisamente di fronte: ha anzi reagito, ingaggiando con loro una lotta che ha avuto fasi abbastanza violente. E' stato però in breve tempo ridotto all'impotenza. Uno dei banditi non ha comunque mai perso d'occhio la Marson, che non ha potuto fare altro che rimanere immobile ad assistere alla scena.

Dopo avere immobilizzato la loro vittima, sembra anche percuotendola con violenza, i tre l'hanno trascinata fuori caricandola sull'auto che era all'esterno. Prima di uscire, uno dei rapitori ha strappato i fili di un telefono che era bene in vista. Nella ditta vi sono comunque altre linee telefoniche ed è stata tramite una di queste che la donna delle pulizie ha subito dato l'allarme. Diverse pattuglie di polizia e carabinieri hanno subito iniziato una perlustrazione nella speranza di intercettare l'auto che si era velocemente allontanata con a bordo il rapito. Della vettura non è stata però finora trovata traccia.

Sul luogo del rapimento si sono recati il questore Massagrande con altri funzionari di polizia, il col. Arciola ed ufficiali dei carabinieri, unitamente al sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli. E' stata interrogata la Marson ed è stata ricostruita l'azione dei rapitori. Altri funzionari di polizia si sono recati presso i familiari del Parabiaghi per interrogarli e sapere se hanno sospetti; e inoltre vogliono accertare se dalla vita del rapito possono scaturire elementi utili alle indagini.

L'ing. Alfredo Parabiaghi ha 44 anni. Vive con la moglie, Laura Lancillotto, e i due figli, Achille di tre anni e Alberto di due, in un appartamento al secondo piano di via Bullona 10. Questo stabile, di sei piani e di costruzione abbastanza recente, è di proprietà della madre dello stesso Parabiaghi, Lucia Colombo. La ditta è intestata al padre, Achille di 73 anni. Si tratta di un'azienda solida con un giro di affari abbastanza ampio: occupa una quarantina di dipendenti ed ha decine di automezzi per il trasporto di gasolio e nafta.

La disponibilità finanziaria della famiglia Parabiaghi è considerata di notevole proporzioni (anche se il titolare Achille Parabiaghi ha un imponibile fiscale di soli 39 milioni), tale appunto da far ritenere che il commerciante sia stato rapito da una organizzazione che si propone di ottenere un lauto riscatto per il suo rilascio. Al momento infatti è quella del rapimento a scopo di estorsione l'ipotesi che trova maggior credito fra gli inquirenti. I primi accertamenti non hanno del resto portato alla luce alcun elemento che possa avvalorare alcuna altra ipotesi. *(Ansa)*

Telefoto Ansa
Il commerciante rapito

SCIAGURA AEREA NEL PRIMO POMERIGGIO NELLE CAMPAGNE DI CAMERI

Cade elicottero militare Tre vittime nel Novarese

Un ufficiale e due sottufficiali si trovavano a bordo del velivolo (della divisione Cremona) partito dall'aeroporto di Novara per rientrare alla base di Venaria Reale

Novara, 7

Un elicottero della sezione aerei leggeri di Venaria Reale è precipitato, nelle prime ore del pomeriggio, nelle campagne di Cameri; i passeggeri, un ufficiale e due sottufficiali, sono morti carbonizzati. Secondo l'operaio Nino Bessi, di 64 anni, che lavorava alla costruzione di una casa nei pressi del luogo della sciagura, il velivolo — che sembrava essere in difficoltà per noie al motore — è sbucato dalle nuvole basse (sulla zona pioveva da alcune ore) ed è precipitato nel campo, spaccandosi in due tronconi e incendiandosi. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Cameri e di Novara che hanno spento le fiamme; per i tre militari, tuttavia, non c'era più nulla da fare.

Le vittime erano il sottotenente Roberto Bellincioni, di 28 anni, di Roma, il maresciallo Emanuele Nucci, di 35 anni, di Savigliano (Cuneo) e il sergente Gianfranco Condemi, di 23 anni, di Cosenza. L'elicottero — un «Agusta Bell 206» — era in forza alla «RAL» (ricognizione aerea leggera) della divisione di fanteria «Cremona», di stanza a Venaria Reale, in provincia di Torino.

Secondo quanto è stato possibile sapere, l'elicottero, dopo un normale volo di addestramento sino a Cameri, è ripartito dall'aeroporto novarese, pochi minuti dopo le 16, per far rientro a Venaria. La sciagura è accaduta una decina di minuti dopo mentre l'elicottero sorvolava la pianura, sulla verticale di Cameri, sembra per un guasto improvviso al rotore, l'«Agusta Bell» ha perso rapidamente quota e si è schiantato al suolo; la parte posteriore è finita ad una cinquantina di metri di distanza, mentre la carlinga si è incendiata rimanendo completamente distrutta.

(Ansa)

Gli cade la pistola mentre paga il caffè: arrestato

Catania, 7

Una tazza di caffè ha portato sfortuna ad un pregiudicato catanese, Salvatore D'Angelo, di 28 anni, ricercato per contravvenzione agli obblighi della sorveglianza speciale. L'uomo, entrato in un bar del centro di Catania, ha ordinato un caffè, si è avvicinato alla cassa ed ha messo la mano in tasca per pagare. La manovra è stata maldestra e dalla tasca, oltre al denaro, è venuta fuori una pistola che è caduta rumorosamente sul pavimento.

Nel locale si trovavano in quel momento due agenti di pubblica sicurezza che, insospettiti, hanno chiesto all'uomo i documenti. Dopo un controllo alla centrale operativa Salvatore D'Angelo è stato rinchiuso in carcere e denunciato anche per porto abusivo d'arma da fuoco.

(Ansa)

CORTE COSTITUZIONALE e vicenda Montedison

Roma, 7

Verranno eletti dopodomani dalla Corte costituzionale i sedici «giudici aggregati» che dovranno integrare il collegio per la risoluzione del conflitto di giurisdizione-competenza sollevato dall'autorità giudiziaria ordinaria nei confronti della commisione inquirente per i procedimenti d'accusa del Parlamento sui «fondi neri» della Montedison. I giudici saranno scelti in un elenco di 45 cittadini aventi i requisiti per la eleggibilità a senatore compilata ogni nove anni dal Parlamento.

In seguito al controllo dei requisiti di eleggibilità e ad alcuni decessi, il numero degli eleggibili si è ridotto a 41. La elezione avverrà per sorteggio. Oltre ai sedici «giudici aggregati», verranno sorteggiati anche quattro supplenti. Scrutatori saranno due giudici costituzionali con minore anzianità. Il conflitto di giurisdizione-competenza è sorto in seguito alla richiesta, avanzata dal Parlamento, di trasmissione degli atti processuali per accertare eventuali responsabilità di membri del governo.

La magistratura ordinaria, ritenendo che non si fosse verificata alcuna delle ipotesi previste dalla costituzione (art. 90 e 96) per l'attribuzione della competenza al Parlamento (reati commessi dal Presidente della Repubblica, dal presidente del consiglio o da ministri nell'esercizio delle loro fuzioni) ha sollecitato una sentenza della Corte costituzionale sulla competenza e sulla legittimità dell'articolo 13 della legge 25 gennaio 1962 n. 20 sui procedimenti e giudizi di accusa, nella parte in cui consente che la commissione possa avocare a sè un procedimento penale anche in assenza delle ipotesi previste dalla Costituzione. *(Ansa)*

PROSSIMO RIENTRO del «solitario» Fogar

Milano, 7

Raggiungerà presto le coste italiane Ambrogio Fogar, il navigatore monzese ancora impegnato nel giro del mondo a vela in solitario». Questa mattina la sua posizione è stata segnalata a circa 150 miglia a Sud dell'isola di Capo Verde, nell'Atlantico orientale. Proprio in questo punto Fogar ha «tagliato» la rotta dell'andata.

Il «Surprise», con vento da Nord-Ovest di dieci nodi, procede a una media di circa cinque miglia all'ora. Sarà lo stesso Fogar a comunicare via radio il nome del porto di arrivo, essendo ancora indeciso se approdare a Castiglione della Pescaia (Grosseto), o a Genova. *(Ansa)*

FOLLE GESTO DI UN OPERAIO A MILANO

Ferisce con l'accetta la moglie e il figlioletto

La donna è in condizioni disperate - Il bambino forse si salverà - Non ancora accertati i moventi

Milano, 7

Dopo aver ferito gravemente a colpi d'accetta la moglie e il figlioletto di cinque anni, un uomo — Antonio Caddeo, di 39 anni, operaio presso l'«Alfa Romeo» — si è costituito al posto di polizia di San Vittore. L'episodio è accaduto nel primo pomeriggio di oggi, in un appartamento di via Zoagli, abitato da una famiglia originaria di Masullas (Cagliari).

Maria Garau, di 43 anni (anche lei dipendente dell'«Alfa Romeo») e il figlioletto Giancarlo, si trovano ricoverati con riserva di prognosi all'ospedale di Niguarda; hanno riportato lo sfondamento del cranio e ferite minori. Non è ancora stato possibile stabilire il movente e le circostanze esatte che hanno dato origine all'episodio, anche se pare che l'ira del Caddeo (già condannato, nel 1952, a quattro anni e otto mesi di reclusione per omicidio, dalla corte d'assise d'appello di Cagliari) sia esplosa dopo una frase pronunciata dalla donna: «I piatti li lavo dopo».

Antonio Caddeo, ha preso un'accetta e ha colpito prima la moglie e poi il figlioletto, che si era posto tra i genitori. Alla scena hanno assistito altre due sorelline di Giancarlo, di otto e dieci anni — Maria Paola ed Anna Maria — ora affidate alle assistenti della polizia femminile. Una sorella maggiore, di 22 anni, informata dell'accaduto, si è recata all'ospedale di Niguarda, dove sono ricoverati la madre e il fratellino. Il Caddeo è fuggito, dopo aver colpito la moglie e il figlio, ma — come si è detto — si è costituito, dopo un paio d'ore a San Vittore.

Nel corso dell'interrogatorio Antonio Caddeo ha detto di aver perduto il controllo dei suoi nervi dopo che era sorta una discussione con la moglie sul modo di rigovernare la casa. Ad un certo momento l'uomo, infuriato, ha impugnato un'accetta e ha colpito. Le condizioni di Maria Garau sono disperate. Per Giancarlo i medici affermano che ci sono possibilità di salvezza, anche se la prognosi, per il momento non può essere sciolta. Si è appreso inoltre che il Caddeo era stato di recente condannato a cinque mesi di reclusione, su denuncia della moglie, per abbandono del tetto coniugale. *(Ansa)*

UNA DONNA A FIRENZE console britannico

Firenze, 7

Una donna ha assunto l'incarico di console britannico per la Toscana, l'Umbria e le Marche, succedendo al signor Sidney Hebblethwaite, che assunse l'incarico nel giugno del 1970 e lo ha lasciato ora per raggiunti limiti d'età. La signorina Rowena Vining, che è il primo console britannico donna a Firenze è già stata in Italia.

La signorina Vining prestò servizio come ufficiale di collegamento con le forze di liberazione prima nell'Italia meridionale e poi nel Nord. Finita la guerra la Vining fu mandata nei paesi del Commonwealth. Dopo il 1967 è stata funzionario del Foreign Office e, di recente, presso l'ambasciata britannica a Vienna. *(Ansa)*

Al Quirinale

assolti questi doveri «gireremo intorno alla crisi senza risolverla».

Il comunista Terracini ha invece tra l'altro affermato che «nei limiti nei quali la soluzione della crisi del governo Rumor corrisponderà alla linea democratico-cristiana, più o meno temperata dalle gravissime tensioni in atto, ma ignorandone le cause e le esigenze che esse esprimono e rifiutandosi di tenerne conto, la situazione non potrà che peggiorare. Al che concorrerebbe sia il ventilato scioglimento anticipato del parlamento, sia l'incombente maggiore inframmettenza straniera nelle cose nostre: due possibilità contro le quali bisogna risolutamente pronunciarsi e battersi».

Molte polemiche invece le dichiarazioni del sen. Merzagora il quale si è dichiarato contrario ad una riedizione del centrosinistra, il quale, «per dodici volte in dodici anni» è sempre stato occupato «più a mettere le pezze nel suo interno che non al Paese». Merzagora ha detto che il Paese «vuole qualche cosa di nuovo oggi, anche se è difficile; per lo meno di diverso, negli uomini e nei sistemi».

L'ex presidente del senato si è inoltre dichiarato contrario ad eventuali incarichi esplorativi, in quanto «il solo esploratore deve essere il presidente del consiglio designato», il quale — ha aggiunto — «in questa situazione, non può che essere una grossa personalità, e nessuno può avere il diritto di esimersi da incarichi anche pesanti e non allegri come quello di presiedere un governo in questa situazione».

Un invito alla ricomposizione del quadro politico è invece venuto dall'on. Bucciarelli Ducci, il quale ha detto, tra l'altro che «di fronte ad una situazione angosciosa e dinanzi a problemi tanto complicati, va espresso l'augurio che le forze politiche democratiche, le organizzazioni sindacali, tutte le categorie sociali compiano un serio e approfondito esame di coscienza, in maniera da trovare il consenso dell'accordo».

La seconda parte delle consultazioni odierne al Quirinale, svoltasi nel pomeriggio, si è conclusa senza particolari indicazioni sui colloqui avuti dal Capo dello Stato. Nessuno degli ex presidenti del consiglio ricevuti nel pomeriggio e in serata (Pella, Scelba, Moro, Colombo e Andreotti) ha rilasciato dichiarazioni all'uscita dallo studio alla vetrata.

Le consultazioni entreranno domattina nel vivo con l'ascolto da parte del Presidente Leone dei rappresentanti dei partiti politici.

R. R.

ENTRA IN AGITAZIONE UN IMPORTANTE SETTORE DELLA SCUOLA ITALIANA

UNIVERSITÀ BLOCCATE DA SCIOPERI

Vi partecipano docenti e non docenti - Disdetto il contratto dei lavoratori dell'aria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

«Un posto di ascolto» ogni 10 studenti, un laboratorio tradizionale ogni 20, un laboratorio scientifico moderno ogni 50, «un luogo di ricerca» impostato e condotto con criteri d'avanguardia ogni 100 studenti: queste le percentuali del «Gap didattico-funzionale» delle nostre maggiori università a meno di un mese dall'inizio delle lezioni dell'anno accademico 1974-75.

Lo sciopero indetto per domani — martedì 8 — in tutte le università italiane con precisi e urgenti obiettivi per eliminare le condizioni di «estremo disagio del personale non docente» è anche finalizzato alla soluzione di questa problematica generale. Lo sciopero è stato indetto dai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Cisapuni, dopo un incontro interlocutore con il ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, incontro al quale hanno partecipato, anche i rappresentanti della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil.

Un nuovo incontro è previsto per mercoledì prossimo, 9 ottobre, ma, nel frattempo, per dare continuità alla lotta mirante ad un sostanziale rinnovamento degli atenei, sono state indette assemblee per il giorno successivo (giovedì 10).

«Anche con la crisi in atto il dialogo deve continuare — sostengono i sindacati — per assicurare che nel prossimo anno accademico siano adottate in tempo soluzioni idonee ad eliminare ingiustizie, assurdità e deficienze oramai insostenibili». In particolare occorre varare subito uno stato giuridico dei non docenti: i quali, al 50 per cento, sono tuttora fuori organico; occorre regolare le assunzioni che ogni università oggi «amministra a piacere» ingrossando l'esercito dei cosiddetti «precari», molti dei quali aspettano (anche da 10 anni) un aumento delle retribuzioni; occorre precisare le mansioni degli addetti alle università istituendo una «qualifica funzionale» (come è stato richiesto dagli altri statali) al fine di evitare che i non docenti possano ancora essere trattati «come bussolotti, mal pagati e non in ruolo».

Altra vertenza di rilievo in atto è quella dei lavoratori del trasporto aereo. La federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo Fipac, Filac, Uigea, ha disdetto tutti i contratti relativi all'intero settore del trasporto aereo la cui scadenza è fissata al 31 dicembre '74. Nel renderlo noto, un comunicato sindacale sottolinea che la segreteria della federazione unitaria ritiene, infatti, che obiettivo irrinunciabile della vertenza contrattuale che si aprirà nelle prossime settimane, sia la conquista di un contratto unico di categoria per tutti i lavoratori dell'aviazione civile, con il diritto alla cantrattazione integrativa aziendale.

Ciò significa — rileva il comunicato — «il superamento della divisione operata in questi anni dalle aziende, con l'esistenza di circa 50 contratti nazionali ed aziendali quale premessa e condizione per affrontare, con la forza di uno schieramento unitario, che vada dai piloti ai lavoratori dell'assistenza aeroportuali, i nodi centrali per una alternativa di sviluppo del trasporto aereo nell'interesse della società: l'unità contrattuale tra lavoratori di terra e di volo è la condizione irrinunciabile per la sottoscrizione di un eventuale accordo».

R. R.

IL GOLPE

FINO a qualche settimana fa i giornali scrivevano golpe fra virgolette: come a dirti, non possiamo fare a meno di usare una parolaccia del genere, però attenzione, è roba che scotta!

Adesso le virgolette stanno scomparendo, golpe sta diventando cosa nostra. Fra un mese o due lo troveremo nell'edizione aggiornata di qualche vocabolario: e facciamo le corna che non entri anche nei libri di storia, perché con quello che costano i testi scolastici non ci mancherebbe altro.

Pensare che per anni abbiamo considerato il golpe un prodotto tipicamente sudamericano, come il tango, il poncho, il sombrero. Invece no, il golpe può essere anche nostrano: magari è addirittura oriundo, va a cercare. E' un fatto che appena si è cominciato a dirlo in giro subito è saltato fuori un sacco di esperti in golpe, in grado di spiegarti tutto. Perché c'è il golpe di serie, il golpe alla cilena, quello alla greca e così via.

E non basta. Pare che da venticinque anni a questa parte anche da noi c'è stato un golpe dietro l'altro. All'italiana, sapete come siamo, così non ce ne siamo accorti. Qualche golpeologo più avanzato considera golpe perfino lo sgambetto di De Gasperi ai comunisti nel '48. Un golpecito per tutti parrocchiale, ovvio: ma fatto così bene che fino a oggi nessuno aveva avuto il coraggio di dargli questo nome.

Però diciamo la verità, golpe è una parola che fa effetto, molto più moderna di «colpo di stato» o roba del genere. Ha un che di esotico, di avventuroso: di salgariano, direi. Con quella «elle» nel mezzo è un nome caramelloso che inganna: pensate addirittura all'assonanza golpe-dolce. Provate a pronunciarlo: vi esce di bocca talmente facile che quasi vi torna simpatico. Ed è qui che sta il pericolo, quasi finisce che non vi fa più paura.

Del resto nel Sudamerica hanno la mania dei nomi delicati, chiamano con nomi di donna anche gli uragani. Poi arriva Fifì, attraversa l'Honduras e lascia sul terreno novemila morti come niente.

Aggiungete il nostro solito provincialismo, andiamo matti per la roba che viene dall'estero. Anche se si tratta di porcheriole, siamo sempre disposti a chiudere un occhio. Basta pensare a certi titoli di giornale, tipo «Derubato da una francesina - anziano commerciante». A leggere roba simile quasi ti vien da dire, ma pezzo di cretino, ma perché vai a dar fastidio a quella povera figliola, cosa penseranno di noi all'estero!

E meno male che quelli del golpe li chiamano solo golpisti: perché dopo tutto a qualche furbo poteva anche saltare in testa di chiamarli golpeadores, e allora sì che stavamo freschi.

Fino a vent'anni fa dal Sudamerica arrivavano solo rumbe e notizie di «pronunciamientos». Allora una delle due, o sono cambiate le faccende politiche o sono cambiati i nomi. Perché i «pronunciamientos» si riducevano a una litigata fra generali e governo, e al massimo, quando proprio andava male, chi perdeva andava a farsi mettere un cerotto dal farmacista dietro l'angolo. I «pronunciamientos» facevano quasi ridere. Buffonate, dicevamo noi, roba che può succedere solo nel Sudamerica!

In Europa le cose si facevano più seriamente, per esempio i francesi avevano il «coup d'état»: qualcosa di molto eclatante, anche se in genere si cercava di tenerlo pulito e di non dar molto lavoro agli obitori.

Quanto ai tedeschi, questi perfezionisti con la smania del «kolossal», avevano il «putsch», che nella graduatoria è il massimo, in confronto anche il meglio golpe può andare a nascondersi. Pensate anche solo al nome, è come una frustata. Evoca subito il cortile di una caserma berlinese, mura alte e grige, plotoni di esecuzione, gente messa al muro, e metodiche fucilazioni di massa. E sangue che scorre, blut blut blut...

Ignoro se gli inglesi abbiano un nome per indicare la cosa. Ma dopo tutto, nella loro storia, l'hanno mai avuta, la cosa? Poveracci, pensa che barba.

E prendi anche gli americani: con tutta l'industria che hanno, al massimo devono contentarsi dell'impeachment.

Ora facciamoci la domanda di rito, il golpe fa parte delle nostre tradizioni politiche, civili, sociali e via discorrendo? Masaniello, per esempio, o Cola di Rienzo: possiamo considerarli dei golpisti?

Ho paura di no, dopo tutto il golpe non ha una fisionomia ben definita. E poi noi non siamo per le mezze misure, o tutto o niente. Anche Mussolini, nel '22, non seppe come regolarsi, e quando si trattò di trovare un nome, minimizzò, sostenne di aver fatto una marcia su Roma. Con tutto quello che c'era dietro! Magari nei vent'anni successivi si ostinò a farla scrivere con la «emme» maiuscola: ma inutile, aveva sempre qualcosa di ginnico sportivo. In compenso pretese di aver fatto una rivoluzione, da cominciarci addirittura una nuova era, roba da far ridere anche i polli.

Stringi stringi, l'unico precedente linguistico da farci un po' di fondamento è il «Tumulto dei Ciompi», quella specie di baruffa fatta in casa: così, alla buona, vuoi mettere golpe con tumulto? Cosa potevano farci, Colombo non aveva ancora scoperto l'America. Ma tolto quello siamo a terra, siamo ridotti a numeri, tipo «Quarantotto», ormai declassato a sinonimo di confusione, cagnara e roba del genere.

Volendo volendo forse potremmo chiamare golpe quelli che si fanno tra loro i partiti di governo e le correnti di uno stesso partito, per tirarsi via le poltrone da sotto il sedere. Però per robe del genere la parola ce l'abbiamo già, regolamento di conti.

Invece, di trame ne abbiamo quante vogliamo: con la speranza che restino trame e basta. Qui sì che il precedente ce l'abbiamo, dopo tutto per che cosa il Cavour lo chiamarono il Tessitore?

Solo che per tramare era un fenomeno che non fece scuola, lui tramava in tre colori contemporaneamente, bianco rosso e verde: roba che adesso non passa per la testa a nessuno.

Ferruccio Ceselin

Concluso il convegno di studi sul Collodi

Pescia, 7

Il primo convegno internazionale di studi collodiani si è concluso oggi a Pescia con una relazione dello storico Giorgio Candeloro sul tema «Collodi e il giornalismo politico toscano del Risorgimento» e con le comunicazioni seguite alla relazione stessa. Si tratta del terzo intervento; negli altri due è stata discussa l'attività di Carlo Lorenzini detto «Collodi» in campo pedagogico e di scrittore per l'infanzia.

Le comunicazioni che hanno fatto seguito alla relazione di Candeloro sono state in larga parte centrate sulla dimensione giornalistica del Collodi e sulla contingenza storica nella quale questa attività si svolse.

Gli atti di questo primo convegno verranno pubblicati a cura della fondazione Carlo Collodi. *(Ansa)*

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro (o disco) stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/2 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

C'E' L'ORECCHIO VIRTUOSO DI CESARE AUGUSTO TALLONE IN OGNI SUO PIANOFORTE

Il mago italiano del Grancoda pianta in asso mister Yamaha

Era in Giappone con Benedetti Michelangeli per tenergli sotto controllo il prezioso strumento quando il fabbricante di motociclette gli offre una consulenza musicale: lui sorride e se ne va

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Omegna, ottobre

Ha una faccia che somiglia al primo movimento del Quartetto in Re minore di Ravel. La stessa mobilità, anche la voce è la medesima: fervorosa nei saluti si distende poi s'un tono medio lievemente velato. Dev'essere l'estrema gentilezza dei modi, quella compitezza e amabilità di lontana matrice a mettere in un certo iniziale disagio l'interlocutore, anche amico. Ti tratta tutti come fossero dei re a cominciare dall'inchino elegante,«sono più che dei re, sono creature di Dio», e qui ti irrita l'enfasi bigotta e démodé, se non conosci i suoi profondi convincimenti religiosi e le consuete letture agostiniane. Un atteggiamento mentale e una scelta culturale che lo mettono al riparo dalle sorprese e dai soprassalti delle mode, anche nel campo scientifico-spirituale e tecnico nel quale giganteggia nel mondo, quello del suono.

Ricerca esasperata

Malgrado una particolare condizione interiore di uomo dei tempi andati, Cesare Augusto Tallone è uomo di musica nel senso più moderno. La musica d'oggi è difatti ricerca esasperata del suono per il suono con tutti i mezzi e gli strumenti che la scienza e la nuova filosofia estetica vanno via via scoprendo e realizzando, trascurando del tutto la melodia il canto. Nessuno è in grado di cantare, poniamo, una musica di Stockhausen o di Cage. Solo che Tallone il suono non lo inventa: nei pianoforti che accorda, e più ancora in quelli favolosi da lui costruiti, perfeziona il suono tradizionale fino a risultati ignorati affinché la melodia riveli una maggiore bellezza. «Un bel suono è già una bella musica. Quando pensiamo al canto degli angeli non immaginiamo una bella melodia, ma un bel suono», e a questo punto se non lo tieni per la giacca parte per la tangente a parlare del bel canto italiano e delle sue poggiature vocaliche.

Tutte fantasie, d'accordo, le quali però in realtà diventano fatti concreti quanto preziosi per il pianista. Una convinzione precisa anche di Arturo Benedetti Michelangeli, il massimo pianista di tutti i tempi, che nel suono assoluto perfetto crede come in un Dio. Le sue «Variazioni s'un tema di Paganini» di Brahms sono «sue» proprio per il fatto «suono», qualcosa di inarrivabile tentato inutilmente da pianisti del calibro di Sviatoslav Richter e nemmeno immaginato da Cortot. E lo stesso vale per il Mozart il Franck lo Schmann di Benedetti, un suono che ha stupito Cortot appunto. «Non mi metto al piano se prima non l'ha sentito Tallone». Il guaio è che sono in troppi di questa opinione. Ci sono stati Fisher «Al grande dottore dei pianoforti maestro Tallone», Backhaus, Cortot «A mon ami Tallone maître tout à la fois technicien et Artiste», Toscanini Hoffman Horszowsky Orloff. E adesso ci sono le sale di musica d'Europa America Asia e le case patrizie italiane francesi tedesche inglesi, ovunque insomma «vive» un pianoforte ogni tanto Tallone deve andare a dargli una guardata alla gola. E intanto i suoi pianoforti, sì quelli che costruisce lui con l'aiuto di cinque tecnici, aspettano. E così aspetta il famoso «Grancoda» invocato a Berlino a Londra a Vienna perché a un pianoforte, senza Cesarino Tallone, non si monta neppure un piede. La «Primavera Romana» di quest'anno, cioè i famosi concerti di Santa Sabina, la basilica dall'acustica straordinaria («che fa concorrenza all'orecchio di Tallone») dove i maggiori interpreti hanno suonato tutta l'opera pianistica di Mozart, è stata decisa solo quando sono stati ben sicuri di poter avere un «Grancoda» Tallone.

Ebbene un uomo con un «orecchio» simile lo volevano in Giappone, alla Yamaha, la fabbrica di quelle motociclette con duemila scappamenti e un rumore da dar fastidio a un quadrigetto in volo. Bisogna sapere che il signor Yamaha con una sensibilità tutta giapponese, più o meno la stessa di Pearl Harbour, un bel giorno decide di mettersi a fare pianoforti forse per farsi perdonare il frastuono delle sue «750 cc V». Tallone si trova in Giappone con Benedetti Michelangeli per tenergli sottorecchio lo strumento, e alla Yamaha non par vero di chiamarlo e offrirgli con la direzione diciamo così acustica dei pianoforti un'interessenza per ogni strumento venduto. Prendono Cesarino Tallone, quest'omino piccolo sempre sorridente, se lo fotografano in chimono in mezzo a industriali gheishe e samurai e lo portano nella fabbrica. Sotto un capannone grande due volte la stazione di Milano vede schierate non so quante migliaia di pianoforti. La Yamaha ne fa 500 al giorno e prevede qualcosa come un raddoppio di produzione. Cesarino ringrazia ricambia sorrisi e carezze e dice che lui di pianoforti «Grancoda» riesce a farne uno all'anno quand'è svelto, quindi tante grazie ma certe cose non le capisce. E torna a Milano alla sua fabbrica dove sono fermi ad aspetterlo per montare una tastiera.

Per sentire i pianoforti Tallone, famosi per il vibrato lunghissimo che non finisce mai, arriva gente da tutte le parti del mondo. L'esposizione singolare «fiorisce» come le lagerstoemie in settembre sul lago d'Orta, in quella incantevole isola San Giulio ove nei giardini di ville splendide cresce la varietà più incredibile di fiori, e basta uno starnuto perché esploda una rosa un geranio una zinnia una forsizia. Qui c'è villa Tallone, non si sa se leggiadra o superba, col suo dedalo di vialetti di terrazze sul lago di berceau. Nella sala intitolata alla madre Eleonora, ogni domenica appunto di settembre, le giovani rivelazioni pianistiche dei concorsi o comunque degne di attenzione fanno musica su un pianoforte Tallone. I concerti sono gratuiti, ma non è ciò ovviamente a richiamare un pubblico di appassionati da diverse parti d'Europa, anche se è assente, salvo rare eccezioni, il pubblico locale di solidi imprenditori dell'alto Novarese per i quali la musica è una perdita di tempo e la cultura in genere puzza a un miglio di sovversivismo. E poi loro tutto quel vecchiume dell'isola lo raderebbero al suolo per farci dei bei grattacieli residenziali. Quest'anno hanno suonato ragazzi tedeschi ungheresi italiani giapponesi: «Così si abituano al pubblico e si fanno sentire da chi conta». Perché a San Giulio ai concerti del «Festivalino Tallone» chi conta nell'organizzazione concertistica internazionale c'è sempre.

Dolce isola

Una scappata al «Settembre musicale di San Giulio» arrivato alla diciottesima edizione val la pena di farla. Si sente bella musica s'uno strumento fascinoso in una delle più dolci isole del mondo, si cammina per le viuzze ombrose su cui si schiudono i corridoi e i cortili illuminati dal lago, si visita la chiesa antichissima, poi si fa un giro per villa Tallone. Qui ci sono i ricordi del periodo fervido dell'impressionismo italiano e si respira l'aria di tutti i Tallone, una famiglia unica nella storia della cultura italiana, di quella che s'è saldata a un certo punto, sullo scorcio del secolo passato e agli inizi del nostro con la cultura francese.

Mobili bellissimi

I riflessi dell'acqua increspata baluginano sui soffitti alti che rimandano la luce a chiarire i mobili bellissimi e soprattutto i quadri di Cesare Tallone padre, il maggior ritrattista europeo dell'altra epoca. Poi ci sono certi sensibilissimi quadretti bianchi e neri di Ponina, sorella del Cesarino dei pianoforti, straordinaria pianista, fra l'altro, e squisita ospite di modi regali. Ma già che ci siamo non si può dimenticarne uno dei Tallone. Degli scomparsi la madre, per esempio, ormai tutti dovrebbero conoscerla, è quell'Eleonora impersonata tanto caramellosamente dalla Masina nello sceneggiato televisivo omonimo. Un'altra sorella, Teresa, è moglie dell'editore Somarè; Guido un fratello ha continuato la fama del padre come pittore. E arriviamo ad Alberto scomparso pochi anni fa, tuttora insuperato stampatore: era andato a Parigi discepolo dell'insigne Darentière ereditandone il gusto e aggiungendovi l'estro che ha fatto delle edizioni Tallone le più raffinate opere dell'editoria moderna: in casa sua erano consueti Hemingway, Gertrude Stein, Ezra Pound, de Pisis. Lo ricordo una ventina d'anni fa a Torino a una mostra dei suoi rarissimi libri tirati uno a uno a mano. Era in un angolo del salone della Stampa e disegnava s'un tovagliolino di carta di quelli da osteria una «G» che gli era venuta in mente, e tirava fuori di tasca di quando in quando altre prove tentate e tormentate. Ogni lettera dei libri di Alberto Tallone è il risultato d'una fatica di giorni e di sveglie di soprassalto.

La scrittura armoniosa delle lettere chiaroscurate e tondeggianti di memoria bodoniana dev'essere più che un residuo ottocentesco (quando a scuola il voto in calligrafia faceva media) una caratteristica della famiglia Tallone. In ogni camera, sulle pareti libere dai quadri Cesarino Tallone ha scritto a matita frasi di S. Agostino di Aristotele di Platone, pensieri edificanti moniti «moralités». Ogni parola sembra uscita dal torchio dopo molte prove e ha la medesima morbidezza dei suoni dei suoi pianoforti. La stessa armonia dei suoi tratti di uomo fuori d'ogni tempo. A proposito quanti anni ha Cesare Augusto Tallone? Non so, ma non li dimostra.

Cesare Govi

Telefoto Upi

New York — Duemila americani di origine polacca sono sfilati nei costumi tradizionali lungo la Quinta Strada, in occasione del 38.o annuale della famosa Pulaski Day Parade

La rassegna dei libri

Antonio de Spinola: *Il Portogallo e il suo futuro* (Vallecchi editore, Firenze, pagine 189, lire 2700).

Parecchi di noi, giustamente interessati e preoccupati della grave crisi che sta logorando il nostro Paese, hanno trascurato un po' o hanno seguito solo sommariamente la politica estera e, in particolar modo, siamo certi, la situazione del vicino stato portoghese che, dopo alcuni decenni di dittatura fascista, è diventato, abbastanza silenziosamente, una repubblica democratica. E' successo solo pochi mesi fa, ma questo cambiamento così radicale non è stato sufficiente a sanare quella ruggine che corrode profondamente le istituzioni dello stato e conciliare certe posizioni discordi, inefficaci certo a una soluzione del problema. E il problema che sta particolarmente a cuore al Portogallo in questo momento, perchè è «un requisito essenziale della nostra sopravvivenza come nazione libera e indipendente» sono le colonie d'Oltremare (Angola, Guinea Bissau, Capo Verde, Mozambico).

Antonio de Spinola, generale, e recentissimo presidente del Portogallo, è autore di questo «Il Portogallo e il suo futuro» (traduzione di Ortensio Borgis), un'indagine profonda e acutissima scavata con l'occhio infallibile di chi ha studiato, intuito, percepito, vissuto, momento dopo momento prima i sintomi e poi la malattia che sta minando alla base la sicurezza dello stato portoghese. E' un discorso chiarissimo e al tempo stesso severo, quello di de Spinola, uno scritto dove l'autore non si abbandona neppure per un istante ai facili ottimismi che talvolta la politica può ispirare: «Oggi il Portogallo vive, senza dubbio, — scrive de Spinola — una delle sue ore più gravi, se non la più grave, della sua storia, perché le sue prospettive non sono mai state così oscure come lo sono per l'attuale generazione...».

Nello sviscerare poi, le cause che hanno portato il Portogallo ad una simile crisi, de Spinola discerne i possibili rimedi; tuttavia la sua intransigenza e la sua tenacia non vengono meno soprattutto quando con incredibile vigore afferma: «Dovremo restare in Africa. Sì! Ma non con la forza delle armi, né con l'assoggettamento degli africani, né con la conservazione dei miti contro cui il mondo si accanisce. Dovremo restare in Africa. Sì! Ma con la chiara visione dei problemi nell'ambito di una soluzione portoghese».

G. P.

◎

La «Blitzkrieg», la tecnica bellica utilizzata con tanta efficacia dall'esercito tedesco nel 1939-40, la guerra lampo, che avrebbe, tanto profondamente, mutato i concetti tattici e strategici preesistenti non furono in realtà invenzioni improvvise, trovate, senza motivazioni precedenti, dei generali della Wehrmacht. Esse erano piuttosto il risultato di un processo di trasformazione dell'arte della guerra, che, già in embrione all'inizio del secolo XX e già praticato con effetti più che promettenti nel conflitto del '15-18, veniva a trovare la sua completa maturazione. In definitiva la guerra di posizione, basata sul concetto dello statico contrapporsi di schieramenti intrincerati, era stata sostituita dalla guerra di movimento, concepita come il rapido susseguirsi di mutamenti di fronte, di veloci puntate e offensive, di tempestivi spostamenti di truppe e di afflusso di rifornimenti.

In pratica queste idee hanno trovato la loro definitiva affermazione proprio nella seconda guerra mondiale, affidando alla motorizzazione un posto essenziale nell'apparato bellico. Milioni e milioni di autoveicoli, dagli usi e dalle caratteristiche più diverse, sono stati prodotti dal 1939 al 1945: una buona fetta di questo vastissimo autoparco è stata efficacemente illustrata da Bart H. Vanderveen nel volume «Automezzi della seconda guerra mondiale» edito da Albertelli. Nel libro è descritta, con dovizia di immagini e con abbondanza di dati tecnici, la produzione dei maggiori paesi belligeranti. Naturalmente la parte del leone la fanno gli Stati Uniti, fornitori non soltanto delle proprie forze armate, ma anche di quelle degli alleati.

Quasi interminabile la lista dei veicoli usciti dalle catene di montaggio nordamericane, alcuni notissimi (basti ricordare il veicolo per comando e ricognizione «General Purpose» della Willys, rimasto famoso con il nomignolo di «Jeep»), altri più strani fermatisi a livello di progetto. Vengono poi descritte le produzioni della Gran Bretagna, del Commonwealth, dell'URSS, della Germania, e del Giappone e infine ultima ma non certo peggiore, dell'Italia, a conferma di una tradizione, nel campo automobilistico, nata all'inizio del secolo e esaltata fino a oggi da nomi come Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Bianchi, OM, Breda, Guzzi, Benelli e Gilera. In definitiva il libro-almanacco di Vanderveen si impone come un'inesauribile preziosissima fonte d'informazione per gli appassionati del settore. Davvero è difficile immaginare uno studio più completo.

A. C.

◎

Bill Stair e Tony Barrelli: *Superslave* (Libri Edizioni, Milano, pagine 97, lire 4000).

Forse, per capire «Superslave», sarebbe necessaria una dimestichezza maggiore della nostra con il mondo dei cartoons. Il libro appare molto curato, anche nella traduzione; senza dubbio deve portare avanti un discorso sociale abbastanza complesso, ma ha secondo noi il torto di celarlo sotto un incessante simbolismo non sempre trasparente. In altri termini; così com'è, cioè nella lettera, il romanzo di Superlave — l'eroe dai lunghi capelli, dal bastone magico e dalla palla di cristallo al piede — ci è risultato, purtroppo, inintellegibile.

Due autori: Bill Stair e Tony Barrell, entrambi non ancora quarantenni, entrambi inglesi. Il primo scrive e disegna per il cinema, il secondo ha fatto tra l'altro il regista e il produttore e attualmente, invece, è «scrittore a tempo pieno».

«Superslave» è disegnato assai bene, ad eccezione di alcune pagine completamente bianche che probabilmente però fanno parte del testo; ha numerosissimi personaggi dai nomi alquanto difficili, ma il protagonista è lo strano giovane di cui dicevamo prima.

Non sappiamo che altro aggiungere. Che brutta cosa, però, non capire quello che si legge.

C. S.

DISCOPANORAMA

REQUIEM PER LA «MUSICA TOTALE» DEI SEGUACI DI MILES DAVIS

Weather Report: che delusione!

E' durata l'espace d'un matin la stagione della «musica totale», quel suggestivo miscuglio di jazz, rock ed elettronica che, appena un paio d'anni fa, aveva fatto gridare al miracolo la critica ed entusiasmato il pubblico giovane di mezzo mondo: il suo massimo profeta, Miles Davis, si dibatte da tempo nelle secche dell'artista «che non ha più nulla da dire» e medita di appendere al chiodo la sua un tempo magica tromba; e, nella scia di Miles, capitombolano tutti i suoi allievi: John McLaughlin ha ormai optato per il classical-rock, con la seconda versione (ampliata e rammolita) della Mahavishnu Orchestra; Chick Corea si è votato al pop più smaccato, seguito a ruota da Herbie Hancock, fortunatissimo col suo ultimo LP, «Head hunters», di pura evasione; Keith Jarrett se n'è andato per conto proprio, solitario sognatore carico di contraddizioni; ora (ce lo conferma il loro nuovo album, «Mysterious traveller») anche Wayne Shorter e Josef Zawinul — da tempo uniti sotto la ragione sociale del Weather Report — dimostrano di aver pressoché esaurito le scorte di ispirazione. La «musica totale» continuerà, è certo, lungo altri sentieri, ma questo — imboccato da Davis e dai davissiani — ha ormai dimostrato di essere un vicolo cieco, con la sola soddisfazione di un muro finale largamente imbottito di dollari. (Già, perché — paradossalmente — all'isterilirsi espressivo di questi musicisti si è contrapposto il loro sempre più marcato successo commerciale: ragione non ultima della rinuncia ad «andare avanti», dell'ormai meccanica ripetizione di schemi collaudati e sorpassati).

Weather Report: «Mysterious traveller» — 33 girl CBS 80027 - *

Quarto nella discografia del complesso (dopo «Weather Report», «I sing the body electric», «Sweetnighter»), «Mysterious traveller» spazza impietosamente le speranze che ancora si nutrivano in Shorter e Zawinul (per non parlare dei loro migliori partner: il bassista Miroslav Vitous e il percussionista Dom Um Romao). Se «Weather Report», con le sue rarefatte, esaltanti atmosfere, si era meritatamente guadagnato il premio per il miglior disco jazz del '71, se «I sing» aveva trascinato gli ascoltatori nell'incandescente temperie di un'esibizione «live» del complesso (già tuttavia dimostrando la sua crescente propensione allo spreco di watt), se «Sweetnighter» aveva testimoniato dell'involuzione in senso ossessivamente ritmico di Zawinul & Co. (ricordate l'ipnotica «Boogie woogie waltz»?), questo «Mysterious traveller» confessa a viso aperto che il Weather Report è ridotto a un fantasma, a un'automatizzata «rhythm machine» che produce appunto ritmo e nulla più: un'ininterrotta, stordente «fascia» ritmo-elettronica, appena graffiata dal divagare del soprano di Shorter e dai singulti distorti delle tastiere di Zawinul (il piano elettrico sempre deformato dal wah-wah). Ben raramente i due solisti si abbandonano alle vecchie, inebrianti galoppate, e invano si attende la scintilla capace di rischiarare l'uniforme grigiore. Sorprendentemente — si constata — il WR ha compiuto una parabola analoga a quella delle «bands» di Davis, slittate pian piano in una catalettica pulsazione ritmica fine a se stessa: con la differenza che Davis ha tentato, con la sua musica, un impossibile aggancio «africano», mentre Zawinul e i suoi — pur fedeli anch'essi a una tecnica iterativa — non sono mai riusciti a nascondere le molte ascendenze «colte» ed europee, con tutti i pericoli (in «Mysterious traveller» mai evitati) che esse comportano: cerebralismo, intellettualismo decadente, eccetera. E' musica, questa, che quasi mai ha il largo respiro atmosferico, o cosmico, dei primi album: certamente non è più jazz, ma non è nemmeno pop da quattro soldi, e questo grazie al pur sempre raffinato mestiere e all'innato buon gusto di Zawinul-Shorter-Vitous. Musica senza etichette, è tuttavia musica povera, ripetitiva, e perfino noiosa: conseguenza anche del progressivo depauperamento della sezione ritmica del complesso (Al Mouzon ed Eric Gravatt si rimpiangono, e come!), ma certamente conseguenza — lo si è già detto — dell'inaridirsi di una formula che troppo presto ha mostrato la corda. Inutile compilare graduatorie di merito per i titoli di «Mysterious traveller»: forse il brano che intitola l'album è quello che più di tutti delude e irrita; appena epidermicamente gradevoli per le loro qualità vellicatorie «Nubian sundance», «Jungle book», «Blackthorn rose»; meglio controllato e risolto «American tango», poco più che un frammento.

Cur.

Angolo classico

PUCCINI DEBUTTANTE

Gli anniversari hanno qualche volta il merito di risvegliare un fervore di studi eccezionale e non altrimenti ripetibile intorno a questa o quella figura commemorata; più spesso però — ed è il caso dei grandi artisti i quali di speciali ricordi non hanno certo bisogno — questo diluvio di celebrazioni ad ogni costo, rende pessimi servizi all'artista: inutili discorsi, mediocri esecuzioni, e persino, in qualche caso, modeste edizioni discografiche. Puccini, compositore dalle radici così sentimentalmente profonde nella popolarità più vasta ed internazionale, sarà probabilmente una delle vittime più illustri di questi festeggiamenti programmati, specie sulle scene liriche. Il disco gli ha già dato molto, ed i cataloghi ne ripropongono, con varietà di edizioni, l'intera produzione. Qualcosa tuttavia si poteva ancora fare per completare o perfezionare la panoramica discografica pucciniana: a partire da quelle opere più trascurate dalle case d'incisione, per comprensibili ma non accettabili motivi, come «La Rondine» e le stesse opere del Trittico, che pur occupano attualmente un ruolo in progressione nei giudizi critici. Il che è stato solo in parte. L'interesse per le opere pucciniane inesplorate dalla discografia ha, d'altro canto, solo sfiorato il Puccini «minore», arrestandosi per la musica sacra alla «Messa» a quattro voci con orchestra del 1880 ed a qualche pagina da camera (liriche, minuetti per quartetto, Crisantemi). Degli esordi teatrali di Puccini mancava un'edizione completa dell'«Edgar», la sfortunata opera del 1889; e manca tuttora dopo l'album antologico della RCA che completa una recente registrazione integrale delle «Villi» (della prima opera pucciniana esisteva comunque un'edizione Cetra diretta da Basile) con il secondo atto del dramma demussetiano caduto alla Scala nel 1889 e che il Carner considera «uno studio per la Tosca».

Non direi che l'incisione inglese della RCA rappresenti uno sforzo ammirevole nei confronti del primo Puccini: basterebbe uno sguardo ad un cast non certo siderale, coordinato da Anton Guadagno, per valutarne la portata interpretativa; è comunque l'occasione più attuale e tecnicamente più pregevole di rileggere le esperienze giovanili di Puccini, e converrà ritornare sull'argomento la settimana prossima. E' il periodo anche di un altro esordio, quello del concorso-Sonzogno nella Milano scapigliata di Boito e Catalani, e di quel Ferdinando Fontana che — auspice Ponchielli — fornisce al giovane lucchese il primo libretto d'opera attingendo alla gran fonte romantica — vitale per gli scapigliati — di Heine.

Se il concorso non terrà conto delle «Villi», una successiva audizione privata, presenti Giulio Ricordi e quel matronale nume dell'editoria musicale che fu Giovannina Lucca, rilancerà sulle scene del Dal Verme la prima opera pucciniana con il successo che si sa. E se l'«Edgar» può essere definito un abbozzo della «Tosca», «Le Villi» si aprono con un anticipo di «Manon Lescaut» (l'incantata attesa di «Donna non vidi mai») in coincidenza con l'entrata di Anna, dopo che il coro ha adempiuto una volta di più al proprio dovere convenzionale nei confronti dell'ambiente agreste, in cui i montanari della Foresta Nera si rivolgono al vecchio Guglielmo Wulf, chiamandolo «babbo» sull'onda garbata di un valzer.

E' la morbidezza squisita di Puccini che accarezza le cose e che ancora il Carner attribuisce al conterraneo Catalani, salvo il non improbabile riflusso di questa prima smarrita creatura pucciniana negli spazi di «Wally». L'incisione della RCA che ci proponiamo di esaminare — di soddisfacente prospettiva fonica e di buon livello tecnico — reca il numero di catalogo LSC 7096 ed è corredata dal testo in italiano e inglese.

G. Go.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DIFFICOLTA' DEL RIFORNIMENTO IDRICO

Ancora pessime novità sul fronte del Timavo

Inquinata questa volta anche la fonte del Sardoc «Strozzata» stanotte l'erogazione dell'acqua

Acqua nuovamente razionata, da stanotte, e chissà per quanto ancora. Il «black-out» idrico è scattato alle 22 di ieri per concludersi alle 6 di stamane, con la strozzatura ormai diventata quasi di rito nel rifornimento alla nostra città. Siamo daccapo, come si vede, e questa volta in modo ancora peggiore delle volte scorse perché la situazione, nella sua anormalità, si può definire veramente eccezionale.

Il Timavo, in altri termini, è nuovamente interessato a una torbida di rilevanti proporzioni, accompagnata da inquinamento; l'acqua addirittura viene giù contenente tracce considerevoli di fango, ciò che rende molto difficoltoso il suo eventuale «recupero»; e, quel ch'è peggio, le stesse sorgenti del Sardoc recano ben visibili presenze di fango. Finora, come noto, quando si chiudeva provvisoriamente il Timavo in presenza di torbide, ci si rivolgeva al Sardoc attingendo in assoluta tranquillità; questa volta invece si deve riscontrare anche in quella fonte, finora incontaminata, delle tracce preoccupanti che impongono anzitutto di diminuire l'adduzione dell'acqua che, comunque, dev'essere sottoposta ad un attento processo di decantazione e di clorazione.

In pratica, da qualche giorno si possono distribuire 170 mila metri cubi d'acqua al giorno, invece dei 200 mila circa quotidiani: ciò significa che ben 30 milioni di litri devono venir sottratti al consumo normale. L'allarme all'Acegat era scattato ancora venerdì scorso, ma i tecnici avevano sperato che potesse rientrare entro termini di tempo abbastanza brevi, tali comunque da non impensierire eccessivamente: la realtà, invece, ha dimostrato purtroppo il contrario, e si è rivelata in tutta la sua gravità ieri, appena i consumi sono risaliti verso le punte determinate della ripresa dell'attività nei cantieri, nelle fabbriche e nei grossi stabilimenti. Ben 20 milioni e mezzo di litri d'acqua sono stati consumati solo per lavare i filtri; tale procedimento ha interessato sabato altrettanti milioni di litri per scendere domenica a 13 milioni. Le preoccupazioni maggiori sono sorte, come detto, ieri, quando ci si è resi conto che si stava arrivando ai livelli di guardia: come dire, si sfioravano i volumi minimi dei serbatoi.

Quali sono le prospettive di una situazione che nuovamente si presenta all'attenzione delle autorità amministrative e sanitarie in una città come Trieste, periodicamente ormai esposta alle restrizioni d'acqua, per una causa completamente diversa da quella esistente prima della costruzione dell'acquedotto sottomarino? E' presto detto, nella cruda verità: se la torbida decresce al Sardoc, si riuscirà a fronteggiare la situazione; se dovesse invece permanere, le restrizioni dovranno essere ampliate, con nuovi e più estesi disagi per la popolazione.

Un fatto è certo: gli esami chimici hanno potuto comprovare che i valori di inquinamento sono del tutto simili a quelli riscontrati lo scorso anno. Ecco, allora, che viene da chiedersi quali siano veramente i risultati effettivi degli incontri che con una certa frequenza avvengono al di là del confine, a Villa del Nevoso, con le autorità jugoslave. E' di due giorni fa soltanto l'ennesimo comunicato dell'amministrazione comunale, secondo il quale a una delegazione triestina guidata dallo stesso sindaco era stato assicurato che positivi risultati erano stati ottenuti nell'ambito della purificazione delle acque industriali di rifiuto. Il rilievo riguardava le misure protettive che le autorità jugoslave — sempre secondo quelle assicurazioni — avrebbero preso da tempo per sanare il Timavo superiore. E la nostra delegazione aveva potuto constatare (naturalmente con soddisfazione) che «il risanamento delle acque di rifiuto è in corso e viene proseguito in maniera sistematica». I fatti però mostrano tutt'altro.

Ci si rende perfettamente conto delle obiettive difficoltà che a Villa del Nevoso si devono incontrare in presenza soprattutto di una fabbrica di acidi organici e di pannelli di legno. Ma d'altro canto non è giusto che, ad ogni piena (e la stagione delle pioggie è appena agli inizi) a Trieste, che dispone di un acquedotto costato miliardi, debba ripetersi lo spettacolo dei rubinetti desolatamente asciutti.

Corsi di licenza media per i lavoratori

Si ricorda che il termine ultimo per presentazione delle domande di iscrizione ai corsi serali per il conseguimento della licenza media organizzati dall'ENFAP della Ccdl-Uil è stato prorogato al 15 ottobre. I corsi, destinati ai lavoratori della nostra provincia, avranno inizio con il mese di novembre e si concluderanno nel prossimo giugno con l'esame di licenza media.

Gli interessati si possono rivolgere presso la segreteria ENFAP della Ccdl-Uil in Largo Papa Giovanni XXIII 6, stanza 27 tel. 37427.

SI VENTILA ANCHE LA «DISOBBEDIENZA CIVILE»

Contestato dai sindacati il rincaro delle autolinee

Come la Regione motiva gli aumenti

La situazione esistente nel settore dei trasporti di linea, conseguente agli aumenti delle tariffe autorizzati dalla Giunta regionale con decorrenza dal 1.o ottobre, è stata oggetto ieri pomeriggio di un incontro che gli esponenti sindacali (Marinello per la Cisl, Trebbi per la Uil e Calabria per la Cgil) hanno avuto con l'assessore regionale ai trasporti, Cocianni.

I rappresentanti dei lavoratori hanno anzitutto rilevato la necessità di una consultazione preliminare in merito a problemi di tanta rilevanza sociale; in questo caso invece — è stato sottolineato — la Giunta regionale non avrebbe seguito tale prassi se non sotto forma di pura informazione (ossia a fatto compiuto). Ecco, dunque, che i sindacalisti hanno sottolineato all'assessore il rifiuto di larghe masse di pendolari a voler accettare le nuove tariffe (quello che viene definito un caso di «disobbedienza civile»); è stato pertanto chiesto formalmente un provvedimento giuntale di revoca o quanto meno di sospensione degli aumenti.

La delegazione della federazione regionale Cgil, Cisl e Uil si è dichiarata quindi disposta a iniziare immediatamente il confronto sul problema tariffario nel contesto di impegni seri e ben definiti, per l'effettiva creazione dei bacini di traffico e dei consorzi, nel quadro della pubblicizzazione dei trasporti. E in attesa che la Giunta dia concreta risposta alla richiesta sindacale, la segreteria ha confermato le decisioni in precedenza assunte per lo sviluppo del movimento di protesta.

Dal canto suo l'assessore ha assicurato di farsi interprete delle sollecitazioni in sede giuntale, ma nel contempo — informa una nota dell'ente regionale — ha sottolineato i tre punti fondamentali della questione: gli aumenti delle tariffe sono stati approvati dalla Giunta dietro rigoroso esame tecnico dei maggiori costi e oneri che le aziende devono sostenere anche in relazione alla nuova disciplina di interventi previsti dalla legge regionale di riforma del settore. Inoltre — si è affermato — nel Friuli - Venezia Giulia si è stabilito con legge l'obbligo di osservare il nuovo trattamento economico e normativo del personale attraverso l'accollo alle aziende, che sono impegnate a osservare il nuovo contratto nazionale, tanto che quest'obbligo costituisce la «conditio sine qua non» per le sovvenzioni.

Infine — è stato sottolineato — anche con gli aumenti approvati, le tariffe preferenziali (abbonamenti), restano sensibilmente inferiori a quelle di altre regioni. Ed è stato precisato che «di fronte a una tariffa di 4,5 lire per chilometro qui vigente dopo i ritocchi, nelle altre regioni il prezzo varia dalle 6 alle 7 lire per chilometro».

Avviati gli incontri per la verifica al Comune

Il confronto sui temi della crisi che minaccia la Giunta comunale permane in una fase interlocutoria. La riunione di ieri tra i quattro segretari provinciali dei partiti di centrosinistra non ha infatti ancora affrontato e chiarito l'esigenza posta dai socialdemocratici agli altri partiti di maggioranza, con riguardo ai rapporti con i comunisti e quindi alla validità stessa della formula di centrosinistra. Nella riunione di ieri è stato ad ogni modo affrontato il tema più concreto degli impegni programmatici prioritari per l'economia triestina che il consiglio comunale dovrà affrontare nella sua prima seduta. I «quattro» hanno in pratica concordato un provvisorio «carnet» di impegni con precise scadenze, riservandosi di sottoporlo questa sera stessa alle rispettive segreterie.

Tra i punti in questione ci sono gli incentivi allo sviluppo del porto, la realizzazione del bacino di carenaggio, la vertenza in sospeso della Siot, la ristrutturazione della flotta di Stato e in particolare di quella del Lloyd, l'edilizia popolare e scolastica, la creazione urgente del consorzio sanitario e di quello dei trasporti, il coordinamento dei servizi sociali. Le modifiche proposte dai partiti verranno poi ridiscusse dai quattro segretari, per la stesura di un preciso e definitivo calendario di impegni. Sempre nella giornata di oggi i «quattro» si accorderanno sulla data della prossima riunione, quella risolutiva. La riunione, a quanto si prevede, non sarà immediata, visto che i quattro partiti hanno in programma per questi giorni, numerose riunioni interne, verosimilmente per condurre una «verifica» preliminare nel loro stesso ambito, tenuto conto delle diverse posizioni che nei partiti assumono le correnti.

SI PROFILA UN VIVACE PROCESSO

Armi e calunnie nel «colpo» filatelico

Dopo il grosso furto a Trieste (25 milioni) indagini a sorpresa, con arresti a Napoli

L'audace colpo nel negozio di francobolli di galleria Protti 1, di cui è titolare Giulio Adler sta per diventare oggetto di un processo. L'episodio è noto: nella notte dell'11 settembre del 1972, previo forzamento della porta, sconosciuti si introdussero nell'esercizio, da dove asportarono due valigie contenenti classificatori e francobolli per un valore di circa 25 milioni di lire.

Il signor Adler sporse denuncia alla squadra mobile, e nel successivo mese di novembre, egli ricevette una telefonata dal presidente della federazione commercianti di francobolli di Roma. Questi lo informava che gli era pervenuta una lettera anonima da Napoli, con la quale veniva segnalato che i francobolli rubati a Trieste si trovavano in quella città. Il signor Adler volò letteralmente a Napoli, qui si incontrò con certo Lucio Boscaino, di 34 anni, e per il tramite di un'altra persona, certo Mario Cajano, di 71 anni, rientrò in possesso di un plico, appartenente a un commerciante jugoslavo e da questi lasciato nel suo negozio. La questura di Napoli si mise sul chi vive, e nel corso dell'inchiesta avrebbe appurato che il Boscaino deteneva un'arma da guerra (una «Beretta» calibro 9) e che egli, forse per stornare i sospetti dalla propria persona, aveva denunciato di essere rimasto vittima di un furto. In sede di interrogatorio, Boscaino peggiorò la propria situazione, addossando la responsabilità del colpo a Pasquale Nazzo, di 42 anni, ch'egli sapeva estraneo all'impresa. Nel corso dell'istruttoria, il signor Adler si è costituito parte civile. In questi giorni, il giudice dott. Serbo ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio per Boscaino, Cajano, Gennaro Falanga, di 36 anni, anch'egli napoletano e il Nazzo. Boscaino è stato incriminato per furto pluriaggravato, detenzione di un'arma da guerra, simulazione di reato e calunnia aggravata, gli altri tre per ricettazione.

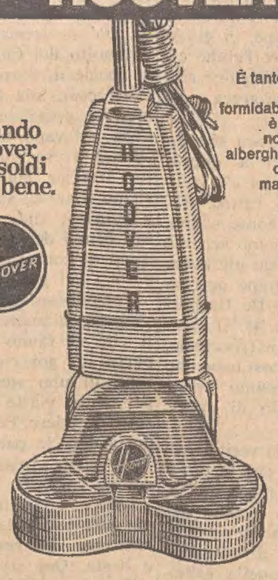
Sul pavimento di casa, in via Matteotti 41, è accidentalmente caduta la pensionata Giovanna Predonzan vedova Masutti, di 82 anni. L'ottuagenaria ha riportato la frattura del femore sinistro.

Silvana boutique è lieta di invitare le gentili Signore al defilé di moda che si terrà giovedì 10 ottobre alle ore 17 nelle sale del Circolo ufficiali (via Università, 8).

Alla manifestazione, a beneficio del Patronato Assistenza Spirituale FF.AA. si accede anche senza invito.

Prenotazioni tavoli Tel. 61463

L'ESCLUSIVO LAVATAPPETI HOOVER



Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

È tanto perfezionato che questo formidabile lavatappeti è stato adottato non soltanto da alberghi e compagnie di navigazione, ma addirittura da famosi musei.

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba, 18 — Via Zudecche, 1 — Piazza Goldoni, 1

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO

LA COMPLESSA CRISI DELLA GIUNTA

Regione: la DC tenta una pronta «ricucitura»

Mandato a Tonutti per le trattative Sottolineata l'urgenza di un accordo

Situazione ancora indefinita nella crisi della Giunta regionale, i cui sviluppi ad ogni modo assumono un concreto avvio con l'intendimento — espresso ieri a Udine dalla direzione regionale della DC — di «ricucire» un accordo di centrosinistra.

Affrontando i problemi della crisi che si è venuta a creare a livello regionale, la direzione della DC ha infatti riaffermato la sua precisa volontà di perseguire con tenacia e con pazienza la ricomposizione dell'accordo tra tutti i partiti del centrosinistra per la formazione di una Giunta regionale che abbia la forza di risolvere con urgenza i problemi più importanti del momento».

«La Democrazia cristiana — prosegue il comunicato diffuso ieri sera a Udine — sicura di interpretare l'esigenza di continuo rinnovamento della società regionale e con la forza che le deriva dalla sua vasta rappresentanza popolare e democratica è pronta a discutere i diversi aspetti della situazione, approfondendo un preciso programma di iniziative che diano una risposta concreta e urgente alla situazione di emergenza e di straordinarietà politica ed economica e respingendo nello stesso momento ogni atteggiamento che porti ad accettare supinamente una situazione che può condurre alla definitiva liquidazione del regime democratico e dove la polemica tra i partiti del centrosinistra indebolisce di fatto le possibilità di superamento della crisi e lascia spazio ad avventure pericolose per la libertà e per il vero progresso».

Nel respingere ogni posizione che porti a uno scioglimento anticipato del Parlamento e nel valutare indispensabili nella costruzione democratica della società tutti i partiti del centrosinistra «con la forza ideale e politica e con la loro singolare funzione», la direzione regionale della DC ha sottolineato ancora una volta il positivo influsso che potrà avere sulla stessa situazione nazionale, l'accordo e la volontà costruttrice dei partiti di centrosinistra del Friuli - Venezia Giulia.

La direzione regionale della DC ha dato quindi mandato al segretario regionale Tonutti, di «assumere tutte le iniziative per ricostituire l'accordo dei partiti del centrosinistra, su un programma concreto di attività e su precise scelte politiche». Si prevede che Tonutti ora deciderà se incontrarsi direttamente con gli altri partiti alleati, oppure con ciascuno di essi, in riunioni bilaterali.

La direzione della DC ha aperto la riunione con un commosso ricordo del sen. Guglielmo Pelizzo, la cui figura è stata commemorata dal segretario regionale Tonutti.

MARTINICA E JAMAICA
26 dic. - 6 gennaio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

RESISTERE E' GIA' LA PAROLA D'ORDINE

Il gasolio prospetta un difficile inverno

Decisa la ricostituzione dell'apposito comitato per un'equa distribuzione delle scorte disponibili

La parola d'ordine è resistere. I triestini devono resistere sul fronte dell'acqua (che manca) e su quello del freddo (che s'è fatto invece già avvertire): perché si stà iniziando il nuovo capitolo dell'approvvigionamento di carburante per il prossimo inverno, e le previsioni purtroppo non sono buone. Del resto, la stessa prefettura tempo addietro aveva messo in guardia contro eventuali sprechi; e più recentemente è tornata sull'argomento rilevando che il sovrapprezzo al quintale di 100 lire riguarda la consegna dei combustibili liquidi a mezzo autobotte agli utenti residenti sull'altipiano carsico e nelle località di Sistiana e Duino, per raggiungere i quali — viene rilevato — è necessario superare il ciglione carsico attraverso il valico di monte Spaccato o altra strada che porta allo stesso.

Ma questo è un particolare di importanza estremamente relativa rispetto al problema principe, che è quello, appunto, della disponibilità o meno di carburante da riscaldamento. L'Associazione della proprietà edilizia — preoccupata della situazione che si va già delineando — ha indetto una riunione tra gli amministratori dei condomini e i commercianti del settore; come si ricorderà, lo scorso anno la stessa associazione aveva promosso l'istituzione di una sottocommissione tecnica che agiva nell'ambito di quella istituita dalla prefettura, al fine di consentire l'intervento in casi urgenti, ossia per assicurare le forniture a quei condomini e a quegli edifici che erano rimasti privi di combustibile a seguito della mancata prenotazione presso i fornitori abituali. E la segreteria dell'associazione aveva assicurato un servizio che ha permesso di intervenire in quei casi con una certa regolarità, evitando che molti complessi rimanessero senza riscaldamento per intere giornate.

Quali prospettive ci sono, oggi come oggi, per l'inverno incipiente per quanto riguarda la regolarità delle forniture di gasolio e dell'olio combustibile? Delle preoccupazioni di decine di migliaia di condomini si fa portavoce il vicepresidente dott. Zanier, che regge l'associazione dopo la nomina del prof. Guido Gerin a presidente dell'Unione internazionale. Egli sottolinea, anzitutto, che le notizie ufficiali sono piuttosto contraddittorie, in quanto in una recente riunione tenutasi al ministero dell'industria, De Mita ha affermato che non ci dovrebbero essere preoccupazioni per il gasolio, mentre semmai carenze si potrebbero verificare per l'olio combustibile. Secondo i fornitori, invece, risulterebbe che le disponibilità di gasolio e di olio combustibile sarebbero insufficienti a coprire le necessità della piazza locale, anche se si tiene conto dell'avvenuta trasformazione di molti impianti da combustibile liquido a metano. Lo stesso fenomeno avviene a Milano, dove proprio alcuni giorni fa i fornitori hanno dichiarato di non poter garantire il normale afflusso delle forniture.

A Trieste comunque la situazione da un lato appare per il momento controllata, anche perché quasi tutti gli amministratori — si assicura — hanno fatto il pieno. Non bisogna però dimenticare che l'inverno incipiente sta aggravando la situazione, in quanto molti condomini chiedono il riscaldamento fin d'ora (e lo stesso grado di umidità di queste giornate depone a favore di tali sollecitazioni). L'associazione, sotto questo punto di vista, non si può dire nutra eccessivo ottimismo, anzi: si afferma infatti che comunque le quantità dello scorso anno, e quindi un'accensione anticipata degli impianti non può che rendere più difficoltoso o addirittura impossibile il mantenimento del riscaldamento per tutto l'inverno. Una situazione non allegra, come si vede: tenuto conto di ciò, l'Associazione della proprietà edilizia ha istituito anche quest'anno la segreteria per i casi di immobili e di condomini privi di combustibile. La commissione paritetica, creata l'altr'anno, dovrebbe quindi rimettersi al lavoro, a favore di tutti i proprietari iscritti e non iscritti all'associazione stessa (comunque i primi avranno la precedenza).

Sul piano più generale sembra che le difficoltà delle raffinerie nell'operare sul grezzo comporta o potrà comportare una minor produzione di gasolio. C'è quindi da ritenere che nei primi mesi del prossimo anno — se la situazione non si modificherà — pure per il gasolio potranno sorgere delle difficoltà anche di una certa consistenza.

Riprendono all'U.P. i corsi del prof. Rutteri

Anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università popolare, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo «Dante» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Avviso ai Signori Caricatori

COEFFICIENTE DI ADEGUAMENTO VALUTARIO

TRAFFICI DA/PER L'AFRICA OCCIDENTALE

Le Compagnie di Navigazione facenti parte della Italian West Africa Conference desiderano informare la spettabile clientela che, in conseguenza dell'ulteriore deprezzamento della Lira italiana rispetto alle altre valute interessate, hanno deciso di aumentare il coefficiente di adeguamento valutario dal 15 per cento al 17,60 per cento con decorrenza 7 ottobre 1974.

La suddetta modifica sarà applicata agli importi dovuti alle Compagnie a partire dal 7 ottobre 1974

La suddetta percentuale sarà riveduta a seconda dell'andamento del mercato valutario.

IMBARCHI DA/PER LOBITO

Con riferimento alle precedenti circolari con le quali si portava a conoscenza della spettabile clientela della anomala situazione esistente nei porti dell'Angola, le sottonotate Compagnie di navigazione facenti parte della Italian West Africa Conference desiderano evidenziare che la situazione è ulteriormente peggiorata specialmente nel porto di Lobito dove le navi stanno sostenendo ritardi di circa un mese. A seguito di ciò le Compagnie sono spiacenti ma si trovano costrette ad aumentare, a partire dal 7 ottobre 1974, l'attuale sovrannolo di congestionamento dal 30 per cento al 50 per cento per merci destinate a Lobito e al 40 per cento per merci imbarcate a Lobito.

Per quanto concerne il porto di Luanda, il sovrannolo di congestionamento rimane fissato nella percentuale del 30 per cento.

La situazione sarà tenuta sotto attento e costante controllo.

MERCI SECCHE E LIQUIDE NEI TRAFFICI MARITTIMI

Il porto, petrolio compreso all'ottavo posto in Europa

Una recente statistica fa rilevare che Trieste si trova, come movimento globale di traffico manipolato, all'ottavo posto in campo europeo. Primo assoluto è lo scalo di Rotterdam che maneggia merci secche e liquide pari ai due terzi di tutti i 140 porti italiani.

Il petrolio è indubbiamente la merce che condiziona le statistiche e che «ingrossa» le cifre. D'altronde, l'«oro liquido» è la materia prima più pregiata, senza la quale moltissime industrie si fermerebbero. I grandi porti europei sono anche centri di partenza di oleodotti, come Rotterdam, Marsiglia, Le Havre, Genova, Trieste, nonché basi industriali per la lavorazione del greggio. Solo due fra i grandi scali hanno meno petrolio che merci secche: Anversa (appena il 28 per cento; però il porto belga riceve da poco il grezzo da Rotterdam) e Amburgo (41,4 per cento).

Ecco l'incidenza dei petroli e loro derivati sui traffici dei grandi porti, relativamente al 1973: Rotterdam 67,1 per cento; Marsiglia 91,75 per cento; Anversa 27,8 per cento; Le Havre 91,4 per cento; Genova 71,9 per cento; Londra 49,4 per cento; Amburgo 39,8 per cento; Trieste 87 per cento. Considerando invece solo le «merci varie» la classifica dei porti, indicata più sopra, si sposta notevolmente, perché accanto agli otto maggiori scali entrano nella graduatoria anche degli altri, come Brema, Dunkerque, Amsterdam, Barcellona, Liverpool, Southampton, Pireo, e nell'Adriatico Fiume e Venezia.

I traffici attraverso i porti hanno valore non solo per i petroli e le merci varie, ma anche per le «rinfuse», come minerali, carboni, concimi, legnami in tronco o segati, cementi, cioè le materie prime che alimentano molte industrie. Pertanto le graduatorie portuali hanno un valore limitato se considerate nel tonnellaggio globale. Oggi i porti non sono più degli «strumenti» di passaggio di merci o di materie prime: sono anche sedi di grandi industrie costiere, alcune vincolate al mare per motivi ovvi (cantieri, arsenali, raffinerie), altre perché collocandosi nei porti evitano i plus-costi del trasporto terrestre delle materie prime e dei prodotti finiti.

(Foto Rice)

Scuole aperte e primo freddo ed è già tempo di caldarroste

SI È PRESENTATO IL PROPRIETARIO

Non è «fantasma» il motoscafo di Barcola

Il «motoscafo-fantasma» ripescato ieri l'altro dai vigili del fuoco dalle acque del porticciolo di Barcola ha una storia irta di scogli. Le vicissitudini che hanno fatto del natante un «illegittimo» sono state raccontate ieri mattina agli ufficiali della Capitaneria di porto dal proprietario dell'imbarcazione, che si è presentato volontariamente.

«Avevo comperato il motoscafo — ha detto — in un cantiere veneziano, che però è fallito. Sono riuscito a ritirare l'imbarcazione prima che i battenti venissero chiusi, ma non sono riuscito ad avere tutti i documenti per l'immatricolazione». Il proprietario, che ha esibito una fattura per dimostrare la proprietà, ha raccontato di aver fatto portare il notante a Trieste e di averlo varato, sistemandolo nel porticciolo di Barcola, dove aveva trovato un ormeggio libero.

Naturalmente il mistero dell'azione vandalica rimane: da chi e perché è stata tagliata la grossa guarnizione di gomma che ha aperto la falla? Il proprietario non sa darsene una ragione e non ha spiegazioni da dare.

Scontro in Istria di auto triestine

In Istria, sulla strada che collega Pola a Fiume, due automobili triestine si sono scontrate frontalmente. Nell'incidente, avvenuto domenica pomeriggio, è rimasta ferita una giovane signora, Claudia Hrovatin Segota, di vent'anni, che sedeva accanto al marito, Giorgio, impegnato nella guida. La vettura, sulla quale viaggiavano i due coniugi, una Ford, è entrata in collisione con un'altra auto che ha invaso la careggiata di sinistra.

Rientrata a Trieste la giovane signora si è presentata ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore, per farsi medicare all'astanteria le contusioni alla fronte, al naso, alla spalla sinistra e alle gambe, che aveva riportato in seguito all'urto. Il medico di turno l'ha giudicata guaribile in una settimana.

Premi all'artigianato per gli apprendisti

La commissione provinciale per l'artigianato informa che gli apprendisti dipendenti da imprese artigiane, in possesso dei requisiti prescritti, possono partecipare alla seconda ripartizione dei premi di avviamento al lavoro di cui alla legge regionale 4 maggio 1973 n. 36. Le domande, redatte sull'apposito modulo, devono essere presentate alla commissione provinciale per l'artigianato entro il 31 ottobre.

I moduli per la domanda ed ulteriori informazioni al riguardo possono essere chiesti all'ufficio di segreteria della predetta Commissione, presso la Camera di commercio, piazza della Borsa 14, telefono 35941, dalle ore 9 alle ore 12.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955

CALENDARIETTO

Oggi: San Pelagio penit. — Il sole sorge alle ore 6.10 e tramonta alle ore 17.35; la luna nasce alle ore 21.33 e cala alle ore 12.24.

Ieri: temperatura massima 15,6; minima 9,2; pressione mb. 1006,4 staz.; umidità 63 per cento; cielo coperto; vento km 3 da S.E.; mare quasi calmo, temperatura del mare 16,8.

Maree — OGGI: alta alle ore 1.10 con 13 cm e alle ore 12.05 con 28 cm; bassa alle ore 5.45 con 4 cm e alle ore 19.25 con 33 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Canarutto Ferruccio, anni 74; Regent ved. Bisacchi Maria, 84; Sirotich Liubimiro, 60; Collini Edilio, 52; Gerdol Ladislao, 73; Stocco Carlo, 70; Crebel ved. Sain Maria, 83; Suber in Dolce Ada, 47; Iaritz Arturo, 63; Gerardis ved. Ienko Alma, 75; Gozzoli Augusto, 83; Cereali Giuseppe, 87; Redivo ved. Redivo Regina, 78; Sillani Romano, 60; Fortuna ved. Cebochin Antonia, 85; Perissini Italico, 89; Zocchi Vittorio, 60; Furlan ved. Delloli Maria, 87.

NATI 15.

LONDRA per Ognissanti

Dal 31 ottobre al 4 novembre, volo speciale a LONDRA, albergo di prima categoria superiore, visite città, trasferimenti ecc.

Prenotazioni:
Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità
Ufficio Turistico dell'Adriatico-UTAT - Via Imbriani e Galleria Protti

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61244

il visone non è una spesa...

è un investimento perché dura un'eternità e cresce di valore come un appartamento.

Ne abbiamo in casa una vasta gamma di modelli e misure pronte da provare e da indossare.

Al nostro atelier Vi attende un assortimento impareggiabile di pellicce di alto prestigio a quotazioni eccezionali.

A volte non basta una vita per diventare famosi; noi vogliamo diventarlo subito perché abbiamo la più bella pellicceria d'Italia come locali ed arredamento e gli assortimenti più prestigiosi: una visita senza alcun impegno d'acquisto Vi persuaderà.

Una pelliccia non si può acquistare come un oggetto qualsiasi, ma la scelta va ponderata e soprattutto si deve aver fiducia di chi la vende: non credete alle vendite mirabolanti che solo gli ingenui possono ritenere valide. Venite senza impegno da noi e confrontate i prezzi, la qualità e l'esecuzione.

Pensate solo a questo: da noi potete trovare la «vostra» pelliccia pronta SUBITO, qualunque sia la vostra figura e invece di attendere mesi e alle volte stagioni per averla su misura, la potete indossare a casa vostra quindici minuti dopo l'acquisto.

N. B.: Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI 12

RARO TRAGUARDO DI UN NOTO PROFESSIONISTA

COMPIE CENT'ANNI IL NOTAIO PAOLINA

(Giornalfoto)

(E.C.) *Un concittadino egregio compie oggi, 8 ottobre, cent'anni: l'avvocato Giulio Paolina, professionista di autorevole e rara competenza distintosi quale avvocato a Trieste, quale notaio a Bolzano e a Trento e tornato poi definitivamente nella nostra città. Nato a Trieste, Giulio Paolina conseguì la matura al ginnasio comunale superiore di Trieste «Dante Alighieri», laureandosi successivamente in giurisprudenza all'Università di Graz. Chi scrive lo ricorda ancora, nel pieno fiorire della sua rigogliosa giovinezza, fregiarsi il mento dell'«onore» di una fluente e biondissima barba e una figura imponente, di ammirevole prestanza.*

Non è stato facile farsi dire il giorno del suo genetliaco, schivo com'è d'ogni pubblicità, ma era una troppo bella notizia per non ricordarlo dalle colonne del «Piccolo». Siamo riusciti tuttavia a «scoprirlo» nel suo caffè preferito, che frequenta ogni giorno, con l'assiduità cara ai gentiluomini della «belle epoque». Peccato dover rilevare, in occasione di una così bella e straordinaria ricorrenza, ch'egli non stia tanto bene. Dice che dovrà farsi ricoverare all'ospedale. Gli auguriamo sinceramente di superare, malgrado l'età, i disturbi che lo preoccupano: e che egli possa tornare ancora, sereno e lucidissimo, come oggi, al suo tavolo di caffè, a leggere i giornali per vedere, con giovanile interesse, quel che ancora succede in questo pazzo mondo.

SEGNALAZIONI

Via Roma dopo le 20

«Care "Segnalazioni", ogni sera, tornando a casa dal lavoro, devo percorrere la via Roma verso le 20: ebbene già a quell'ora sono in circolazione persone non troppo raccomandabili. Ma se dopo cena desidero uscire per recarmi da una parente, diciamo verso le 21, è ancora peggio. Ad ogni angolo c'è un individuo fermo ad aspettare l'uscita delle passeggiatrici. Quindi una ragazza per bene per far capire che non è una di quelle deve per forza aumentare l'andatura anche se avesse voglia di passeggiare. Non manca neanche l'ubriaco che ti dice cose sporche e tenta di accarezzarti (esperienza personale), il soldato che cerca di abbordarti, il bullo che fa apprezzamenti sulla tua persona, le macchine che ti seguono a passo d'uomo pensando che sei una "lavoratrice notturna". Se per caso rientri a casa dopo il cinema trovi la "lavoratrice" e il suo protettore quasi davanti al tuo portone. La cosa è molto imbarazzante anche per quelle persone che attendono gli autobus e che assistono a scene veramente disgustose: baruffe, contrattazioni a voce alta sono all'ordine del giorno (o meglio della notte) in via Roma, Galatti, Geppa, Rossini ecc.

«Aggiungo che l'illuminazione non è sempre sufficiente, come del resto la vigilanza. Presto apriranno i battenti le scuole serali ed io penso a quelle ragazze che, finite le lezioni, devono passare per queste vie, che di sera diventano malfamate. Credo che una maggiore sorveglianza non guasterebbe. Lucia Saksida».

Una borsa alla memoria del primario d'Este

«Care "Segnalazioni", spero tanto che questa mia lettera venga pubblicata. Mi riferisco al "Ricordo di d'Este", apparso sul "Piccolo", il 26 settembre scorso a proposito della conversazione del prof. Premuda.

«Io non voglio aggiungere niente a quanto detto, anzi sono pienamente d'accordo con quello che, in sintesi, scrisse il signor Chiaruttini: desidero soltanto rendere pubblico un fatto di cui, purtroppo, solo pochi sono a conoscenza.

«Alla morte del dott. d'Este, della famiglia, ormai quasi estinta, rimase solo la sorella Maria.

«La signorina Maria d'Este è deceduta il 16 dicembre del 1971. Il suo testamento olografo era stato depositato presso un notaio il 10 aprile 1963 e nel primo mezzo foglio è detto: "Nomino ed istituisco erede universale di tutto il mio patrimonio, sia mobile che immobile, la Croce Rossa Italiana, delegazione di Triese, coi seguenti oneri a suo carico ed alle seguenti condizioni:

«"a) che l'asse relitto vada a formare un fondo autonomo intangibile, gestito a sé e sempre a Trieste, separatamente dal resto del patrimonio della delegazione.

«"b) che sempre a valore sui suoi utili come sopra venga istituita una borsa di studio perpetua di L. 500 mila (cinquecentomila) annuali, da assegnarsi ogni anno ad un giovane triestino laureato o laureando in medicina, capace, bisognoso e meritevole, che intenda, specializzarsi in chirurgia. La suddetta borsa di studio dovrà essere conferita in seguito a pubblico concorso e dovrà essere intitolata al nome di mio fratello primario dott. Almerico d'Este".

«E' opportuno chiarire che l'asse ereditario consiste nell'immobile di via Udine 6, compreso il garage sul retro, tuttora affittato e di conseguenza in attivo.

«Non sentendo mai menzionata questa borsa di studio (ormai sono tre anni dalla morte della sorella), mi sono recata all'ufficio assistenza del nostro Ateneo, chiedendo notizie in merito.

«La signora addetta mi disse che nulla sapeva in proposito e che mi sarebbe stata grata se avessi potuto informandomi alla Croce Rossa, darle qualche maggiore delucidazione.

«A questo punto ho creduto opportuno chiedere alla CRI tramite la vostra rubrica chiarimenti in merito. Con molti ringraziamenti per l'ospitalità, prof. Manuela Koch Ivancich».

Segnaletica orizzontale

«Ricorro alla vostra cortesia per segnalare al competente assessorato comunale il pietoso stato di abbandono in cui si trova in moltissimi punti della città la segnaletica orizzontale (striscie pedonali), dopo la "rivoluzione del traffico". Molti pedoni attraversano le vie passando su striscie pedonali che non esistono più, o perlomeno non si sa se sono ancora "attuali" perché non si è provveduto a cancellarle con un po' di pece. Lo stesso dicasi per la segnaletica orizzontale che interessa i veicoli (esempio: davanti all'Hotel della Ville). In piazza Garibaldi e in particolare all'attraversamento pedonale della via Carducci all'altezza della via Toti, si continua a tagliare la strada ai veicoli, con grave pericolo!

«Ed ancora una nota. In piazza Valmaura i veicoli provenienti dalla zona industriale, all'attraversamento della via Flavia all'altezza dell'edicola dei giornali, si trovano all'improvviso pedoni che uscendo dalla zona d'ombra (di sera) attraversano la zona zebrata poco visibile. Sarebbe il caso d'intervenire in qualche modo, o illuminando il passaggio pedonale (cosa logica) oppure sistemando un semaforo a luce intermittente. Grazie per la cortesia. Giordano Martini».

La scuola di via Svevo: promesse rispettate

«Egregio direttore, mi permetta che a mezzo del suo giornale io voglia a nome degli scolari della nuova elementare, ospitata nell'ex Casa dell'Emigrante, ringraziare pubblicamente il sindaco Spaccini, la direzione dei Lavori, le Ripartizioni XII e X del Comune, per aver con tempestività, e secondo le promesse, dato la possibilità che la scuola di via Svevo iniziasse regolarmente il 1.o ottobre, e senza neanche un giorno di ritardo, la sua attività.

«Vorrei anche porgere il mio ringraziamento più vivo alle brave e solerti maestranze dell'impresa Riccesi, che, con prontezza e non pochi sacrifici di lavoro, hanno consegnato la scuola nel tempo stabilito, perfettamente pulita e, sia detto con chiarezza, senza il bisogno dell'offerto aiuto delle mamme degli scolari del rione.

«La scuola di via Svevo è veramente una fra le più belle, meglio arredate e più funzionali della città e con questa realizzazione il rione di Chiarbola può dichiararsi soddisfatto in quanto ricettività scolastica.

«Non va dimenticato l'apporto di interessamento, di vigile pungolo, acché l'opera sia realizzata in tempo, dal catechista della scuola, il parroco di Chiarbola, don Dario, al quale va pure il mio ringraziamento. La ringrazio per l'ospitalità. Dott. Giulio Chicco, direttore didattico dell'VIII Circolo».

Sullo stesso argomento riceviamo anche questa lettera: «La trasformazione dell'ex Casa dell'emigrante in edificio scolastico è ormai un fatto compiuto. E' veramente una magnifica scuola, con belle aule ampie e luminose. I genitori di Chiarbola tengono a far conoscere che senza l'interessamento ed il prodigarsi dell'impareggiabile don Dario, quest'opera non sarebbe stata realizzata. Si coglie l'occasione per ringraziare pubblicamente, oltre al caro parroco di Chiarbola, il "Piccolo" che attraverso le "Segnalazioni" è stato prezioso portavoce in tutti i momenti difficili». Seguono 37 firme.

PICCOLI ANIMALI IN AUTOBUS

«Abbiamo appreso con piacere dalla segnalazione pubblicata il 20 settembre a firma del prosindaco Giuricin la conferma della libertà di ingresso nei giardini pubblici ai cani muniti di guinzaglio. La legittima soddisfazione degli zoofili e cinofili triestini viene espressa attraverso queste righe.

«Rimane ora un'altra questione da chiarire: il perché a Trieste sia inibito ai proprietari di piccoli animali il trasporto sui mezzi pubblici, e ciò in contrasto con quanto avviene nelle altre città italiane.

«Vorrei ci si spiegasse chiaramente, e non — come è stato fatto — con un laconico comunicato che sembra nella povera sua brevità quasi un metodo per evitare un democratico colloquio, il motivo per cui a Trieste si attui questa discriminazione.

«A Roma, Milano, Genova, Firenze, Parma, Verona, ecc. e persino nella vicina Gorizia, i piccoli cani, purché con museruola e guinzaglio, ed i gatti, in apposite cestine, possono esser trasportati sui mezzi pubblici. Tutti i regolamenti delle aziende municipalizzate e delle aziende private appaltatrici dei servizi di pubblico trasporto prevedono questa possibilità per i possessori di animali e spesso addirittura il trasporto è gratuito (vedi Padova).

«La sezione triestina dell'ENPA è in possesso di una vasta documentazione in materia ed è in grado di fornire i dati sufficienti a stilare un regolamento.

«Fin d'ora ne proponiamo uno schema: 1) I cani, di piccola taglia, dovranno avere museruola ed essere tenuti al guinzaglio. Pagheranno regolare biglietto, ed in caso di eccessivo affollamento potranno esser allontanati dagli addetti senza che ciò costituisca rimborso del biglietto stesso. 2) I gatti dovranno esser tenuti nelle apposite cestine e gli uccelli in gabbie incartate. Gabbie e ceste saranno sottoposte al normale trattamento dei bagagli. Pagheranno quindi biglietto nel caso superino le dimensioni previste.

«Certo di trovare comprensione da parte del prosindaco Giuricin per un problema così intensamente sentito, ringrazio per l'ospitalità. Dott. Erberto Rode, presidente della sezione di Trieste dell'ENPA».

Da due settimane il telefono è muto

«Care "Segnalazioni", visto il grande interesse di questa rubrica per l'opinione pubblica (da quanto leggo varie richieste e proteste vengono esaudite), mi armo di carta e penna, per quanto... sia negato a scrivere.

«Vengo subito al sodo esprimendo tutta la mia amarezza, il mio malumore e la mia sfiducia riguardo i telefoni. Il mio, ad ogni temporale si guasta: e prima di riattivarlo bisogna avere molta pazienza e molta speranza e uscire di casa ricorrendo all'unico telefono pubblico esistente, nella stazione di Aurisina (sempre che questo funzioni).

«Più volte, ho fatto il 182, una voce mi risponde che segnalerà, solleciterà, provvederà a riparare il guasto. Questo me lo sento dire dal giorno 20 settembre ad oggi 4 ottobre: 14 giorni! Desidero precisare che io risiedo ad Aurisina Stazione (Sanatorio) e questo mi fa pensare che i signori della SIP se la prendono con comodo, dato che siamo un piccolo gruppo di abbonati, che non può nuocere a questa grande società. Ma i dirigenti della SIP devono ricordarsi che siamo noi che dovremmo avere l'assoluta sicurezza che il notro apparecchio funzioni regolarmente, perché assendo fuori dai centri sia di lavoro sia di assistenza, ne abbiamo maggior bisogno!

«Ora spero che quanto prima i responsabili prendano delle decisioni in modo di far funzionare regolarmente i telefoni di questa zona, come del resto funziona la regolare bolletta. Grazie. Nereo Santagati, telefono 200325».

La strada di Darsella: gara d'appalto deserta

Il sindaco di Muggia, Gastone Millo, cortesemente ci scrive, con riferimento alla segnalazione del 3 ottobre:

«La sistemazione della strada secondaria di Darsella era compresa in un lotto di rettifiche stradali per un totale di 34 milioni di lire, finanziati dal Commissariato generale del Governo, nei cui lavori rientrava inoltre la sistemazione di via Mameli e della scala di Borgo San Pietro.

«Il progetto è stato presentato dal Comune il 28 maggio 1974: approvato con decreto commissariale il 22 giugno 1974: registrato alla Corte dei conti il 31 luglio 1974 ed infine l'appalto è stato autorizzato il 28 agosto 1974.

«Portati a buon fine tutti gli adempimenti burocratici, il Genio civile ha effettuato il 27 settembre scorso la gara d'appalto, invitando a concorrere ben 30 imprese. La gara è andata purtroppo deserta, non avendo nessuna impresa presentato un'offerta, a causa del sempre crescente rincaro dei prezzi dei materiali.

«Questa è la situazione nella quale si trovano ad operare i Comuni, a causa della stretta creditizia e dell'impossibilità di reperire fondi per seguire gli aumenti dei prezzi.

«A questo punto, per dare soluzione alle legittime e giuste attese dei nostri cittadini, il Comune inoltrerà richiesta di autorizzazione per indire una nuova gara in aumento, proponendo di utilizzare fondi già stanziati per altri lavori pubblici. Ottenuta tale autorizzazione, l'ufficio del Genio civile potrà indire una nuova gara d'appalto nel più breve tempo possibile».

Pantigana deriva dal greco

«Ho letto con interesse quanto scritto nelle "Segnalazioni" da parte di un cortese lettore a proposito dell'origine della strana parola pantigana, che deriverebbe dalla lingua indiana. Purtroppo chi ha scritto si è limitato a questa vaga indicazione, senza dare maggiori ragguagli e più ampie spiegazioni.

«Mi dispiace contraddirlo, ma la "pantigana" ha — come parola — tutt'altra provenienza. Essa deriva dal greco "pontikè" cioè abitatrice del "Pontus Euxinus" che è il Mar Nero, da dove sarebbe stata... importata con i velieri nella nostra città. Il passaggio nel linguaggio vivo da pontikè a pantigana è semplice e chiaro.

«Lieto se la curiosità di qualcuno sarà con ciò soddisfatta, vi ringrazio per l'ospitalità. Dott. Paolo Iamara».

Tornerà a teatro l'anziana lettrice

Erano tanti anni che non andava a teatro ed ha scritto alle «Segnalazioni»: l'appello dell'anziana lettrice, pubblicato il 5 ottobre, è stato accolto subito. Il giorno stesso un funzionario del Teatro Stabile ha informato la signora che i dirigenti e il personale del Teatro Stabile avevano sottoscritto un abbonamento a suo favore, per la stagione che avrà inizio il 23 ottobre con l'«Austria era un paese ordinato» di Carpinteri e Faraguna.

Sintomi di ripresa nei traffici ai valichi di confine

I transiti ai valichi di confine hanno segnato in settembre, dopo un netto crollo nei mesi precedenti, i primi sintomi di ripresa.

Secondo i dati resi noti dalla polizia di frontiera in settembre infatti sono stati registrati 3 milioni 337.028 transiti in entrata o in uscita rispetto a 3 milioni 821.215 del settembre 1973. In nove mesi hanno attraversato il confine complessivamente 21 milioni 669.531 persone contro i 41 milioni 940.411 dell'analogo periodo dell'anno scorso.

La diminuzione dei transiti ha riguardato in misura maggiore i cittadini italiani. Nei primi nove mesi di quest'anno sono stati 10.843.019 rispetto a 26.124.628 dell'analogo periodo dell'anno scorso. I transiti dei cittadini jugoslavi sono stati invece 7 milioni 394.401 rispetto a 12.013.955 del periodo gennaio-settembre 1973.

Sensibili diminuzioni sono state registrate inoltre nei transiti di cittadini di altre nazionalità: austriaci, tedeschi, statunitensi, svizzeri, ecc.

La diminuzione dei transiti ha portato delle conseguenze non indifferenti nel lavoro dei commercianti, di tutti i settori, della nostra provincia, ma soprattutto nel campo dell'abbigliamento, delle forniture per automobili, dell'oreficeria. Per contro è sensibilmente diminuito oltre confine il lavoro dei distributori di benzina e delle macellerie.

UNA LETTERA DEL SINDACO DI MUGGIA

Ritardi nei lavori a monte del rio Ospo

C'è un impegno della Regione del gennaio '73

(Foto Rice)

Il campo profughi alle Noghere allagato la sera di sabato scorso

Il sindaco di Muggia, Gastone Millo, ci scrive:

«In riferimento allo straripamento del rio Ospo e al conseguente allagamento della zona del basso Vignano e del campo profughi, si comunica che, appena a conoscenza del fatto, domenica mattina, un funzionario del Comune di Muggia e un rappresentante della giunta si sono recati sul posto, prendendo contatto con il Genio civile e i vigili del fuoco per concordare i primi interventi e per trovare gli opportuni rimedi.

«Successivamente, lunedì 7 ottobre, i funzionari del Comune e i rappresentanti della giunta comunale hanno sollecitato con telegramma un intervento della Regione per accelerare l'esecuzione delle opere atte ad ovviare completamente all'inconveniente che si riscontra a monte dell'Ospo, già svariate volte fatto presente da questo comune agli uffici regionali, comissariali e all'Ezit competenti.

«Assieme al rappresentante del Genio civile (presenti i funzionari della forestale e dei vigili del fuoco) sono state prese immediate iniziative atte a far defluire le acque del rio Ospo, cercando di liberare le zone allagate, portando così sollievo immediato agli abitanti della zona del campo profughi e agli altri cittadini interessati.

«L'Amministrazione comunale di Muggia ritiene che le iniziative prese in questi giorni possano portare ad una soluzione parziale nell'immediato, ma conferma che il problema di fondo rimane, e cioè il drenaggio a monte del rio Ospo.

«Come detto più su, il finanziamento esistente da parte della Regione dovrebbe dalla stessa venir utilizzato entro il più breve tempo possibile, onde risolvere definitivamente il problema, rispettando gli impegni che la Regione stessa si è assunta con nota di data 24 gennaio 1973, al Comune di Muggia.

«E' auspicabile che, dopo le assicurazioni scritte e verbali, si passi ora al lavoro definitivo e alla soluzione del problema, per non ritrovarsi nel futuro di fronte agli stessi problemi e al tremendo disagio delle popolazioni interessate».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Jadro» (ys); mc. «Olympic Goal» (li); mn. «Pirol» (eg); mc. «Iaria Montanari» (naz); mn. «Xenia» (cy).

PARTENZE: mn. «Merc Baltic» (da); mn. «Sparti» (gr); mn. «Pitol» (eg); mn. «Zvir» (ys).

ERA STATA RUBATA IL GIORNO PRIMA IN PIENO CENTRO

Sezionata in un bosco la vetturetta francese

Un'altra macchina - ma in buono stato - ritrovata a San Dorligo

Sezionata in un bosco: questo il destino di una «deux chevaux» rubata nel centro cittadino a un turista jugoslavo. La vetturetta economica francese, la più piccola delle Citroen, è stata trovata per caso in un bosco nei pressi di Duino a pochi passi dallo strapiombo roccioso a picco sulla baia di Sistiana la zona dell'ex campeggio internazionale, da una coppia di coniugi, che hanno prontamente informato il 113.

La telefonata è giunta alle dieci del mattino, esattamente 24 ore dopo l'avvenuto furto della vetturetta. I coniugi Colombi hanno dato al centralinista del «soccorso pubblico» l'indicazione esatta per raggiungere il sentiero nella pineta dove si trovava l'auto straniera.

Il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle si sono recati sul posto, hanno trovato immediatamente il sentiero e, alla fine di esso, la piccola vettura. Le portiere della «Citroen» targata CE 669-70 erano chiuse a chiave e non vi era alcun segno di effrazione. Ma i parafanghi erano staccati e il motore smontato completamente. Controllando meglio la vettura gli agenti hanno notato che la «capote» di tela appariva leggermente sollevata e che i cavi dell'accensione erano staccati dal cruscotto e penzolavano sotto il volante.

La macchina — come abbiamo detto — era stata rubata il giorno prima a Marjan Fijatz, di 19 anni, il quale ha presentato regolare denuncia all'ufficio servizi della Questura, che ha provveduto a diramare fonogrammi di ricerche. L'auto trovata nel bosco era stata letteralmente sezionata. Tolto il motore dallo «chassis», i ladri-demolitori lo hanno aperto, togliendovi i due cilindri, i due pistoni, l'albero motore, il carter e il carburatore. Dalla carrozzeria erano stati tolti i parafanghi (ma i ladri ci hanno ripensato e li hanno lasciati sul posto).

La vettura parzialmente demolita, è stata fatta recuperare da un carro attrezzi.

Un'altra macchina rubata — una «500» — è stata trovata rovesciata in una scarpata, abbandonata, nei pressi del municipio di San Dorligo della Valle. Il ritrovamento è stato fatto dalla stessa pattuglia della Volante, accorsa nel bosco di Duino. La «500», targata TS 111679, di colore blu, era stata rubata una settimana fa a Stellia Boroni, abitante in via Umago 6 la quale aveva denunciato il furto ai carabinieri. L'utilitaria, che non era chiusa a chiave, presentava un'ammaccatura sulla parte destra del tettuccio e al fanale anteriore.

Secondo alcune persone, interrogate dalla polizia, la vettura si trovava nel fossato da quattro giorni. E' stata fatta recuperare da un'autogrù e trainata sullo spiazzo di parcheggio della Questura in via del Teatro Romano.

Due «gazze» al Coroneo

Due giovani jugoslavi sono finiti al Coroneo, perché sorpresi a rubare capi di abbigliamento. Il primo è Sime Dedic, di 19 anni, il quale, trovandosi in un negozio di via Roma 28, di proprietà di Caterina Goruppi Norcia, di 29 anni, abitante in via Rossetti 59, si è impossessato di un paio di calzoni, del valore di 14.500 lire, cercando di nasconderli in una borsa. E' stato però scoperto e consegnato alla polizia.

L'altro, che risponde al nome di Slobodan Miletic e che ha 24 anni, ha tentato un colpo consimile ad una bancarella di piazza della Libertà: lo interessava un giaccone del valore di 12 mila lire, e lo ha preso di nascosto. Ma il gerente, Francesco Cafarelli, di 48 anni, domiciliato in via Vittoria 1, teneva gli occhi bene aperti, ed ha colto così lo straniero sul fatto. Entrambi gli jugoslavi sono stati denunciati in stato d'arresto per furto aggravato.

Ignoti ladri hanno spaccato la scorsa notte il finestrino del bagno della casa sita al numero 12 C 2 di Sistiana e sono penetrati nell'appartamento occupato da Dino Scarper, di 33 anni. I malviventi si sono impossessati di una cinepresa, di un apparecchio fotografico, di un binocolo, di una pipa e di sei cucchiaini d'argento. Il derubato, che lamenta un danno di circa centomila lire, ha denunciato il furto agli agenti del commissariato di Duino Aurisina.

Casalinga rapida come un pompiere

Una disattenzione ha trasformato ieri pomeriggio in pompiere una giovane casalinga. La signora aveva sistemato una padella piena d'olio sul fuoco quando qualcuno aveva suonato alla porta. Andata ad aprire, la donna si è soffermata un attimo sull'uscio richiudendo inavvertitamente la porta alle sue spalle. Non aveva le chiavi per poter rientrare in casa e invano ha tentato di aprire la porta.

Frattanto l'olio aveva cominciato a friggere e gocce bollenti sono volate fuori dalla padella provocando un inizio d'incendio. Dato l'allarme ai vigili del fuoco, la stessa donna si è procurata una scala a pioli, con la quale si è arrampicata sino al poggiolo (per fortuna abita al primo piano) ed è uindi entrata in cucina, spegnendo subito il gas. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto, ormai il pericolo era scongiurato.

Passante investita da un autobus

Un autobus della linea «9», diretto ai Campi Elisi, ha urtato l'altra sera una passante all'angolo fra le vie Mazzini e San Spiridione, gettandola a terra. Oltre alla donna, sono rimasti leggermente feriti anche due coniugi che si trovavano a bordo del mezzo pubblico e che sono ruzzolati a causa della brusca frenata. La passante investita è la signora Chana Wolf in Valli, di 50 anni, abitante in via Hermet 6, la quale è stata accolta nella divisione neurochirurgica dell'ospedale con prognosi di 10 giorni. Ha riportato lievi ferite e contusioni. Soltanto medicati i due passeggeri.

Fino al 12 ottobre la rilevazione delle forze lavoro

Nella settimana dal 7 al 12 ottobre, viene effettuata la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate nel nostro comune, mediante appositi questionari, 340 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Le operazioni di rilevazione sono dirette e coordinate dal servizio statistica del Comune, che confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

Pappagallo civetta

Il tuo cuore, una capanna e un pappagallo. Due innamorati, — un quarantenne lui (un commerciante), trentenne lei (un'esercente) — avevano così ampliato il vecchio adagio il giorno in cui l'uomo regalò alla fidanzata un loquacissimo Loreto. La bestiola venne sistemata nella bottega della donna, e dal suo trespolo ripeteva con voce chioccia le parole d'amore che si scambiavano i due. L'atmosfera dorata finì con l'arrugginirsi: dopo cinque anni d'amore, la giovane donna pianlò in asso l'amico e questi, per vendetta, una notte si sarebbe introdotto nel negozio di lei, da dove avrebbe asportato due fotografie e il pappagallo. Per impadronirsi del pennuto dovette introdurre una mano nella gabbia, e sul suo dorso finirono con l'abbattersi le furiose beccate dell'uccello che non voleva saperne di lasciare la propria casetta. Prima di andarsene, l'uomo forò le quattro ruote dell'auto che l'amica aveva posteggiato nei pressi.

Fu una specie di vendetta a boomerang: il commerciante venne, difatti, incriminato per furto pluriaggravato e per molestia e, assistito dall'avv. Darno Clarici, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca ridelli, GP. M. dott. Coassin, cancelliere M. Zorzet.

I due hanno ormai fatto pace, e sulla ripresa del loro idillio scende la sentenza che assolve l'uomo dal furto per insufficienza di prove e lo condanna per la molestia a 50 mila di ammenda. Il verdetto è stato impugnato dal P. M. ma non già per procedere contro il pappagallo per lesioni personali volontarie aggravate al commerciante ma contro l'assoluzione del commerciante dall'accusa di furto del pappagallo, bestiola allegra finché si vuole ma che, dopo tale fatto, finirà con l'assumere l'aspetto sinistro di una civetta.

Non per tutti, ovviamente, forse, soltanto per l'uomo che volle vendicarsi dell'innamorata ai danni del povero Loreto.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli aiuti all'Honduras

Continua la raccolta di offerte per gli aiuti all'Honduras, colpito dalla spaventosa calamità dei giorni scorsi. Gli aiuti, in denaro, sono raccolti attraverso i versamenti sul conto corrente postale n. 11/6834 intestato alla CRI, oppure presso il Consolato dell'Honduras, in passo Goldoni 2, III piano (tel. 795225).

Rotary Club T. C. M.

Questa sera, alle 20.30, riunione conviviale del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, dedicata alla discussione di temi rotariani.

Al Soroptimist

Domani, mercoledì 9, alle ore 20, avrà luogo l'inaugurazione del nuovo anno sociale del Soroptimist.

Panathlon Club

Nel corso dell'odierna riunione conviviale del Panathlon Club, il comm. Alcide Zucchi parlerà sul tema: «La pesca della trota».

Compagnia volontari

Il consiglio direttivo della Compagnia Volontari giuliani, fiumani e dalmati è convocata in sede domani, mercoledì, alle ore 17.30, per comunicazioni urgenti.

Oggi all'Escai Alpina

A conclusione dell'attività estiva, l'Escai della Società Alpina delle Giulie organizza per domenica 13 una festa campestre sul Carso. I particolari della manifestazione saranno illustrati durante la riunione che avrà luogo oggi alle 19.30 presso la sede di piazza Unità 3 (tel. 35240), alla quale sono invitati tutti i ragazzi.

Corso biblico

Domani, mercoledì 9, alle 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, mons. Luigi Parentin darà inizio a un corso biblico che avrà come tema le lettere pastorali di San Paolo. Il corso è aperto a tutte quelle persone che si interessano a questo genere di attività; e si rivolge particolarmente agli amici del Santo Vangelo, che già da anni seguono con vivo interesse questa iniziativa dei «Servi dell'Eterna Sapienza».

Musica per bambini

Con inizio la prossima settimana, al Centro giovanile di piazzale Rosmini verrà introdotta la scuola di musica Yamaha per bambini dell'età dai 4 ai 9 anni. Tale scuola a carattere internazionale, di estrazione giapponese e con metodi già sperimentati nella capitali europee ed americane, si propone di educare il bambino a cominciare dalla fase preescolare, in quanto è stato dimostrato che l'età dai 3 ai 6 anni è la più favorevole e ricettiva agli stimoli musicali. Il sistema Yamaha è costruito esclusivamente sul gioco, attraverso il quale il bambino viene gradualmente introdotto al canto collettivo, agli strumenti a tastiera e percussione. Per informazioni, telefonare al n. 724222, dalle 14 alle 16.

Jeans, sempre jeans

Alla *«Casa dell'Impermeabile»* di via San Nicolò n. 22 trovate un vasto assortimento di pantaloni, giubbetti e camicie della famosa Casa americana «LEWI'S» e di altre marche di qualità quali «SUPERRIFLE», «DEAR», ecc. Visitateci!!!

Alpaca, cammello, merino,

cashemire, pelliccia e lana sono le coperte che troverete da **Bon-Pas**, via Battisti 14.

Nozze

Ieri nel Santuario di Monte Grisa si sono uniti in matrimonio il capitano Sergio Zuppello con la gentile signorina Tiziana Faidiga. Testimoni per lo sposo il capitano Luigi e Andra Zuppello, per la sposa il capitano Gianni e Marisa Damiani. Alla giovane e simpatica coppia giungano gli auguri dei parenti e amici.

Antoni premiato

Il pittore concittadino Guido Antoni, si è aggiudicato il terzo premio alla settima edizione del concorso nazionale di pittura «Città di Adria». La giuria era presieduta da Remo Brindisi. Nell'edizione dello scorso anno, Antoni si era aggiudicato il primo premio.

Per i ragazzi delle medie

L'Associazione XXX Ottobre, per onorare la Medaglia d'Oro Guido Spataper, bandisce un concorso riservato ai giovani delle scuole medie inferiori e agli iscritti all'Escai XXX Ottobre, per un articolo sul «Carso Triestino». Gli articoli, della lunghezza massima di 5 fogli dattiloscritti, spazio 2, dovranno pervenire alla segreteria dell'Associazione XXX Ottobre, in via S. Pellico 1, in doppia copia, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa, contenente le generalità e l'indirizzo dell'autore. Gli articoli dovranno pervenire non oltre il 30 ottobre 1974. La commissione giudicatrice assegnerà tre premi, rispettivamente di L. 50.000, 30.000, 20.000 agli articoli ritenuti migliori. Per ogni ulteriore informazione, ci si può rivolgere alla segreteria (tel. 68795).

Telefono amico 766666-7

Una voce cui affidarsi.

Sci Cai XXX Ottobre

Domani, alle ore 19.30, inizia la ginnastica presciistica per adulti maschile alla palestra Foschiatti di via Benussi 15. Per le femmine l'inizio avverrà giovedì, sempre alle 19.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di via Pellico 1 (tel. 68795).

La moda di «Ungaro»

Anche questa settimana le signore che amano vestire elegantemente potranno osservare nelle vetrine di un importante negozio cittadino, i tessuti applicati dal noto creatore di moda «Emanuel Ungaro». E' la Serica che si ripresenta puntualmente alla propria affezionata clientela con il suo aggiornatissimo assortimento di tessuti esclusivi dell'alta moda italiana e francese. La Serica inoltre è in grado di consigliare nominativi di sartorie specializzate a quelle signore che ne fossero sprovviste. *La Serica - Tessuti Alta Moda*, via Mazzini 26.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 12 - 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8 - 10 - 14.50
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Helena Rubinstein
è lieta di invitarla presso il negozio
PROFUMERIA limoni
in Piazza della Borsa 8
PER CONSIGLI UTILI ALLA SUA BELLEZZA
Una beauty consultant Helena Rubinstein sarà presente dall'8 al 12 ottobre
UN OMAGGIO VERRA' OFFERTO ALLE GENTILI ACQUIRENTI

Renault 6. Così spaziosa perché lo spazio non basta mai.
FCB 8/74

Infatti c'è anche il tetto apribile, a richiesta. A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno.
Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h.
TL, 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.
Da l. e 1.350.000 + IVA.
RENAULT

Niente buio
con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO
scaldabagni elettrici e a metano
rubinetteria
Inoltre accessori bagno

PRIMO GIORNO DI LAVORI A LIVELLO SUPERNAZIONALE

ESIGENZE DELLE REGIONI NELLA COMUNITÀ EUROPEA

Risalto ai problemi particolari delle zone di frontiera Denunciati gli squilibri all'interno dei Paesi della CEE

Presenti amministratori regionali e locali dei nove paesi della Comunità economica europea e della Jugoslavia, si sono iniziate ieri a Marina di Aurisina le riunioni della Commissione sovrannazionale di studio del consiglio dei Comuni d'Europa. Le riunioni della commissione sono dedicate ai problemi delle regioni della Comunità che confinano con i paesi dell'Est europeo ed anche alle misure adottate sul piano internazionale e nazionale allo scopo di ridurre la congestione nelle regioni centrali della Comunità. L'incontro è organizzato dalla sezione italiana del consiglio dei Comuni d'Europa e dalla nostra Regione.

I lavori sono stati aperti dal segretario generale del consiglio dei Comuni d'Europa Philippovich, il quale, nel suo cordiale indirizzo di saluto, ha messo in risalto che il convegno si svolge significativamente nel Friuli-Venezia Giulia, regione particolarmente sensibile ai problemi dei rapporti internazionali.

I lavori sono stati introdotti dall'avv. Martini, segretario generale aggiunto della sezione italiana del consiglio dei Comuni d'Europa, il quale si è soffermato sullo stato attuale della politica regionale della CEE, rilevando un generale deterioramento della situazione politica sia all'interno dei paesi della CEE sia a livello della Comunità. Fra le cause di questo deterioramento, l'avv. Martini ha indicato principalmente i gravi problemi economici, finanziari, monetari ed energetici che rendono attuale come non mai l'impegno di affrontare efficacemente il problema degli squilibri regionali.

Dopo aver ricordato che i problemi delle regioni di frontiera sono spesso dibattuti nell'ambito della CEE, l'oratore ha soggiunto: «Ora è necessario prendere atto dell'importante funzione delle regioni di confine per tutta la Comunità. Le caratteristiche di perifericità di queste regioni — egli ha continuato — si ripercuotono sulla politica regionale comunitaria: esse pongono problemi particolari e quindi necessitano di interventi particolari da parte della CEE».

L'avv. Martini ha quindi sottolineato che le aree di forte concentrazione economica ed urbana nella Comunità costituiscono, accanto a quelle sottosviluppate, la seconda faccia del problema complessivo degli squilibri regionali europei, per cui la politica regionale della Comunità deve affrontare in maniera globale questi due aspetti con idonei strumenti politici istituzionali e finanziari.

Nella sua relazione sulle regioni della CEE che confinano con l'Est europeo l'assessore regionale ai trasporti, Cociani ha riaffermato anzitutto la vocazione europea della nostra regione quale area con caratteristiche di frontiera aperta.

«Europa e regioni — egli ha detto — costituiscono un unico complesso di valori morali e di ideali politici. Essi si attivano a vicenda, perché l'Europa non potrà realizzarsi compiutamente se non attraverso la valorizzazione delle autonomie regionali, e le regioni non potranno perseguire i propri destini se non nel quadro di un'integrazione continentale.

Il relatore ha quindi parlato della fondamentale distinzione fra regioni di frontiera interne, cioè poste lungo i confini degli stati membri del consiglio dei Comuni d'Europa e della CEE e regioni esterne, cioè quelle confinanti con l'Europa orientale. Scarsa — secondo l'oratore — è l'attenzione che gli organi comunitari hanno riservato ai rapporti globali con l'area contigua dell'Est europeo, mentre si sono soffermati con particolare interesse sui problemi delle regioni a frontiera interna. Dopo aver insistito sulla necessità di soluzioni politiche ai problemi delle regioni frontaliere esterne, l'assessore ai trasporti ha affrontato il tema della politica di apertura attuata dalla nostra regione nei confronti dell'Est europeo, in uno spirito d'amicizia e di collaborazione, sia pur nel rispetto delle reciproche diversità.

Per quanto riguarda i rapporti tra le zone di forte concentrazione economica e urbana e le politiche regionali della comunità, il relatore ha messo ancora una volta in risalto l'esigenza che venga riesaminata per il Friuli-Venezia Giulia la classifica di «regione periferica» della CEE, e si modifichi la discussa decisione del 1971 per cui il Friuli-Venezia Giulia è stato classificato fra quelle centrali.

Per assicurare stabilmente al Friuli-Venezia Giulia la possibilità di superare la precarietà della sua posizione marginale, il relatore ha auspicato che la Comunità economica europea assuma un atteggiamento più responsabile ed impegnato di fronte alla prospettiva di un'Europa più ampia, capace di legare in un vincolo di collaborazione fattiva ed operosa tutti i paesi del continente.

E' seguita quindi la relazione del dott. Otto Weber direttore ministeriale della cancelleria di stato di Wiesbaden, che si è soffermato sui problemi delle frontiere con i paesi dell'Est, con speciale riguardo a quelli delle zone marginali. In particolare il dott. Weber, ha affrontato l'insieme delle questioni connesse con i rapporti tra le due Germanie.

I lavori della commissione di studio del consiglio dei Comuni d'Europa sono continuati nel pomeriggio sotto la presidenza del segretario generale dell'Unione internazionale enti locali (IULA), Van Patten, con la discussione sulle relazioni. Alle riunioni pomeridiane hanno partecipato anche il presidente della Provincia, Zanetti, il sindaco Spaccini, il quale ha porto ai convenuti il caloroso saluto di Trieste.

I lavori riprenderanno questa mattina con all'ordine del giorno il proseguimento della discussione sul problema dei rapporti tra le zone di forte concentrazione economica e urbana e le politiche regionali della Comunità.

Nel pomeriggio, al termine dell'incontro, è prevista una visita ad alcune zone della regione, che si concluderà al Castello di Gorizia.

Una mostra petrarchesca

Venerdì prossimo alle 19 sarà aperta nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo in via del Teatro Romano 7, una mostra bibliografica commemorativa per il VI centenario della morte di Francesco Petrarca, allestita a cura della Biblioteca civica di Trieste con la collaborazione della Biblioteca del Popolo.

L'apertura della rassegna sarà preceduta da una prolusione del prof. Bruno Maier, titolare della cattedra di letteratura italiana nella Facoltà di Magistero della nostra Università.

Premio nazionale ad alunni del «da Vinci»

La presidenza dell'Istituto tecnico commerciale statale e per geometri «L. da Vinci» ha premiato sabato gli alunni che, nel maggio scorso, avevano partecipato alle gare nazionali di stenodattilografia indette dall'Ente unitario del segretario italiano (EUSI) a Montecatini Terme. Gli alunni, in numero di 31, preparati dalle proff. Silvia Trampus ed Elisabetta Santin, avevano riportato lusinghieri risultati, classificandosi ai primi posti nelle graduatorie per istituti tecnici. L'Istituto ha inoltre ricevuto in dono dal Monte dei Paschi di Siena una coppa d'argento, quale riconoscimento per il buon risultato ottenuto dal gruppo.

OTTIMO ESITO DEL «GRAN PREMIO TIMAVO» DI GOLF DISPUTATO SUL TERRENO DI PADRICIANO

(Foto Rice)

Giocatori alla ribalta del torneo disputato sul campo di Padriciano del Golf Club «Trieste»

Brillante confronto delle migliori mazze

Impegnati giocatori di sei club nelle gare vinte da Carlo Avanzo

Sul campo del Golf club «Trieste» a Padriciano, si è svolto il «Gran premio Timavo», la competizione più importante dell'anno sportivo '74, assistita dalla F.I.G. (C.O.N.I.), alla quale hanno partecipato i circoli di Trieste, Treviso, Venezia, Udine, Cansiglio ed Asiago con i loro migliori giocatori.

Purtroppo l'inclemenza del tempo ha provocato, nella giornata di sabato, una notevole falcidia nei partecipanti, molti dei quali sono stati costretti a ritirarsi.

Ciononostante i risultati sportivi sono stati di notevole importanza, perché l'ambito trofeo era vivamente contestato dai giocatori ospiti e dai giocatori triestini, i quali hanno effettuato lo sforzo massimo per evitare che uscisse dalla nostra città.

Particolarmente nella manche di domenica, che l'attenuarsi del maltempo ha reso più serena e probante, Carlo Avanzo di Trieste, già sabato era in testa alla classifica, ha potuto mantenere la posizione e spuntarla su Donald Stevenson di Treviso, praticamente solo sulla 18.a buca, dopo aver condotto un gioco di oculato attacco al fine di non perdere colpi preziosi. Il veneziano Giorgio Fachini ha difeso con la consueta grinta il suo prestigio di fortissimo giocatore, ottenendo il miglior piazzamento tra gli handicap molto bassi.

E' stata sentita la mancanza del giovane Alberto Avanzo, impegnato a Monza nelle gare nazionali. La sua presenza avrebbe indubbiamente dato ancor maggiore vigore alla combattuta gara.

Lo stato del campo, nonostante le abbondanti piogge e la bora sferzante, era molto soddisfacente, soprattutto per quanto riguarda i «green» e gli avangreen, mentre il percorso, purtroppo, in qualche parte si era un po' deteriorato per la pioggia: questo particolare stato ha in un certo senso facilitato il gioco di precisione costringendo i gareggianti ad un'intelligente dosatura dei propri colpi.

La premiazione, cui erano presenti l'assessore comunale al turismo e allo sport, prof. Lanza e il presidente del Golf club di Treviso, dott. Patelli, ha visto i seguenti risultati:

I netto: Carlo Avanzo (Trieste), I lordo: Giorgio Fachini (Venezia), II netto: Donald Stevenson (Treviso), III netto: Carla Rigoletti (Trieste), I signore: Gina Longega (Udine), I seniores: Piero Isoardi (Trieste), I juniores: Andrea De Vido (Treviso).

L'ultima gara importante della stagione sportiva 1974, il «Premio di chiusura» avrà luogo, sempre sul campo di Padriciano, venerdì 1.o novembre 1974.

(Foto Rice)

Caratteristici atteggiamenti di campionesse e campioni nel «Gran premio Timavo» di golf cui hanno preso parte i circoli di Trieste, Treviso, Venezia, Udine, Cansiglio e Asiago

TERMINATA L'ISTRUTTORIA PER IL CLAMOROSO FALLIMENTO DEL CANTIERE NAVALE

Felszegi: si riducono a cinque le persone rinviate a giudizio

Dei ventitré inizialmente inquisiti quattro sono deceduti - Assolti con formula ampia altri quattordici e cioè tutti fuorché: Cucchi, Carbonaio, Marin, Cornachin e Bencina

In oltre cento pagine si articolano le motivazioni dell'ordinanza e della sentenza, emesse dal giudice istruttore dott. Sergio Serbo al termine dell'inchiesta giudiziaria sul «crack» del cantiere navale «Felszegi», dichiarato fallito con sentenza del Tribunale del 31 gennaio del 1968. Al momento del tracollo, il passivo della società per azioni si aggirava sui tre miliardi e mezzo di lire.

Con l'ordinanza, il magistrato ha chiuso il procedimento istruttorio ed ha rinviato a giudizio cinque persone mentre con la sentenza ha dichiarato di non doversi procedere contro quattro indiziati, deceduti nelle more dell'indagine, e ne ha assolto con formula ampia, altri quattordici.

Nel dissesto del cantiere navale muggesano erano, originariamente, coinvolti l'ing. Carlo Nicolò Giacomelli, di 73 anni, abitante in via dei Martiri della Libertà 17, il dott. Bruno Carbonaio, di 51 anni, abitante a Punta Sottile, l'ing. Luciano Luciani, di 73 anni, abitante in Scala Santa 22, il cap. Ettore Scamperle, di 70 anni, abitante in via del Teatro Romano 22, Umberto Marin, di 61 anni, abitante in viale d'Annunzio 27, Olga Del Rovere-Capurso, di 56 anni, abitante in vicolo del Castagneto 12, l'avv. Gabrio de Szombathelj, di 56 anni, abitante in via San Francesco 11, Ovidio Cornachin, di 52 anni, abitante in via Settefontane 56, il dott. Umberto Chiriaco, di 72 anni, abitante in viale Miramare 37, la dott. Silva Privitera-Pettarin, di 52 anni, abitante in via dei Porta 44, il dott. Tullio Cucchi, di 54 anni, abitante in via Franca 7, Guido Terzani, di 69 anni, abitante in via Commerciale 67, il dott. Ernesto Ersini, di 62 anni, abitante in Strada del Friuli 87/5, la vedova dell'ing. Giacomelli, Gisella Koerner, di 78 anni, abitante in via dei Martiri della Libertà 17, Giovanni Bencina, di 58 anni, da Pisciolon di Muggia, il dott. Vittorio Tositti, di 59 anni, abitante in via Carducci 5, il cap. Mario Vespa, di 68 anni, residente a New York, Angelo Gino Prennushi, di 47 anni, abitante in via Murat 7, Francesco Rocca, di 42 anni, da Palermo, Piero Baratelli, di 67 anni, da Milano, il di lui concittadino Giovanni Cova - Minotti, di 39 anni, Luciano Davanzo, di 61 anni, abitante in piazza Oberdan 4, e Ferruccio Brusaferro, di 73 anni.

Quando la documentazione del fallimento pervenne al giudice istruttore, il magistrato fece inviare avviso di procedimento all'ing Giacomelli e a sua moglie, la Prennushi al dott. Cucchi, a Rocca, Cova-Minotti, al dott. Ersini, a Davanzo, Brusaferro e Baratelli, i quali furono indiziati di falsità e frode in comunicazioni sociali o atti sociali, reati che avrebbero commesso nella contabilità e nei documenti della società per azioni «Linee adriatiche oceaniche», e avrebbero altresì occultato atti di operazioni finanziarie, quali l'impegno assunto dalla società con l'acquisizione di due navi e altre operazioni che l'ordinanza istruttoria incasella in una serie di cifre a sei zeri.

L'altra accusa iniziale fu di bancarotta fraudolenta plurima pluriaggravata continuata documentale, e in tale fatto furono coinvolti quasi tutti gli indiziati. Il ponderoso incartamento istruttorio venne depositato il 7 settembre scorso e, dopo qualche giorno, il Procuratore della Repubblica annunciò che avrebbe impugnato ordinanza e sentenza.

Sabato scorso, però, il magistrato ha sottoscritto gli atti e li ha restituiti con l'annotazione che rinunciava alla proposta impugnazione «con riserva di eventuale ulteriore esercizio dell'azione penale». Delle ventitré persone inquisite per il Felszegi cinque soltanto sono state rinviate a giudizio, e precisamente il dott. Cucchi, il dott. Carbonaio, Marin, Cornachin e Bencina. Il dott. Cucchi è stato imputato di falsità e frode continuate in comunicazioni sociali e atti sociali per avere, in concorso con altre persone, commesso, nella contabilità e negli atti sociali della s.p.a. «Linee adriatiche oceaniche», falsità che il giudice indica anche nell'occultamento di atti e operazioni finanziarie, relative al concorso all'asta e all'acquisto della custodia del fallimento della «Navigazione triestina» delle motonavi «Cristina» e «San Sebastiano», e occultamento di altre spese.

Il dott. Cucchi, che è difeso dal prof. Sergio Kostoris, è altresì imputato di bancarotta fraudolenta plurima pluriaggravata e continuata in concorso con altri cioè amministratori e sindaci del «Felszegi». Soltanto per il reato di bancarotta plurima pluriaggravata e continuata sono stati, invece, incriminati il dott. Carbonaio (avv. Schivi e prof. Nuvolone del Foro di Milano), Marin (avv. Guido Sadar), Cornachin (avv. Guido Sadar e Lantscher) e Bencina (avv. Guido Sadar).

Su conforme richiesta del P. M., il giudice istruttore ha dichiarato di non doversi procedere contro l'ing. Giacomelli, la signora Rovere-Capurso e l'ing. Luciani per avvenuto loro decesso, e ha dichiarato altresì di non procedere contro il defunto dott. Terzani per non aver commesso il fatto.

Il magistrato ha ancora prosciolto con formula più ampia (per non aver commesso il fatto) l'avv. de Szombathely e la dott. Privitera-Pettarin. Su difforme richiesta del P. M., il dott. Serbo ha inoltre assolto (perché il fatto non costituisce reato e il fatto non sussiste) Prennushi, Rocca, Baratelli, Cova-Minotti, Davanzo, Brusaferro (quest'ultimo è deceduto il 24 maggio dello scorso anno), che erano stati indiziati di falsità e frode, ha prosciolto con le stesse formule il dott. Ersini e la vedova dell'ing. Giacomelli, indiziati di falso e bancarotta.

Il giudice istruttore ha infine prosciolto Scamperle e il dott. Chiriaco dall'accusa di bancarotta perché il fatto non costituisce reato, Tositti e Vespa dalla stessa accusa per non avere essi commesso il fatto. L'ing. Giacomelli era stato amministratore unico del «Felszegi» dal 1962, anno in cui la società venne costituita, e ricoprì l'incarico di presidente del consiglio di amministrazione sino al 26 dicembre del 1966, quando morì. Il defunto ing. Luciani era stato presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato dall'aprile del 1967 al fallimento. Le persone rinviate a giudizio avevano ricoperto i seguenti incarichi nel cantiere muggesano, del quale erano anche azioniste: il dott. Cucchi era stato membro del consiglio di amministrazione dal 1962 al '67, poi presidente dello stesso e mantenne tale incarico sino alla nomina di un amministratore unico. Il dott. Carbonaio fu presidente del consiglio di amministrazione dal 1952 al '61, occasionale consulente contabile sino al 1966 e direttore amministrativo sino al fallimento della società. Marin e Cornachin fecero parte del consiglio di amministrazione sino alla dichiarazione di fallimento. Bencina era vicedirettore generale dal 1961 e era altresì investito di cariche sociali in società dominate dallo stesso gruppo azionario.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 13 ottobre, gita a Sella Nevea con salita al Monte Forato (m 2498). Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via Fellico 1 (tel. 66795).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Guido Manni nel III anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori (Sezione Trieste «Guido Manni»).

In memoria di Jole Marconetti Battistel nel VII anniv. dall'amico rag. Marcellino Vincenzo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Polli nel XXI anniv. dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Tomasi nel XII anniv. dalla figlia Lina 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amelia Mallini nel II anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Dall'Oglio da Violetta e Arturo Giunta 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leopoldo Etei dalla famiglia Gerin 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dina Palese dalla famiglia Canto 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gina Paviot nata Omero da Ada e Franco Gazzari 3 mila pro Parrocchia Madonna del Mare; da Bruna e dott. Valentino Raiza 5000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Pietro Rossi dalle famiglie Rossi - Agatini 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Francesco Zuban da Maria Bidoli, Fulvia e Tullio Caselli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rodolfo Boniccioli da Solinas 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Vincenzo Cariucci dalla famiglia Montagnari 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

Per onorare S. Francesco d'Assisi da A. K. Y. 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del comm. dott. Vittorio Demai da Vituccia e Franco Ghisoli e figli 10.000, da Silvio e Vittorina Alesani 10.000, da Licia Bertoldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Letterio e Maria Orlando 25.000 pro CRI; da Mariasilva e Gianpiero Pateracchi 25.000, da Annamaria e Carlo Roveda e figli 25.000, da Letterio e Maria Orlando 25.000, da Saro, Anita Orlando e figli 20.000, da Ezio e Maria Orlando 5000 pro Centro educazione speciale Trieste; da John Zanini 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Bruno Gherslach e famiglia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gina Petz 5000, da Luisa Zaratin 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Ida Dominis 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti Aeronautica.

In memoria di Bruna Stebel ved. Di Davide dal fratello Giordano con la moglie Alma e la nipote Annamaria 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Jolanda Bronzi ved. De Rosa e Nora De Rosa Lenotti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Assoc. donatori sangue.

In memoria di Galliano Schrott dalla moglie 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Sossi dai colleghi INAM del figlio Renato 44 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Umberto Fabris da Maria de Seemann ed Eugenia Panajotopulo 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Maria Callin dal figlio Carlo con la moglie Irma 10 mila pro Parrocchia S. Pio X; da Miranda e Fabio Matussi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai figli Bianca e Ferruccio Martini e nipote Marilù 15.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Edilio Collini da Morace, Tomasino, Ujka 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Carmelo e Memy Fanelli 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Sofia Antonini e cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e nuora Amedea 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Bradaschia da Gino e Dolores Cristofaro 5000, dalla famiglia Semolini 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Marco Favretto 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro Centro cardiologico.

In memoria di Arturo Jaritz dagli inquilini dello stabile n. 40 di via G. Marconi 12.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Nelzi da Pina Coelli 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Maria Quarantotto ved. Apollonio dal nipote Menotti Quarantotto 20.000, dai nipoti Maria e Antonio Quarantotto 5000, dai nipoti Lucy e Angelo Busetti 5000, da Ada Cerni 2000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Maria Tavolato 5000 pro Famèia Parentina.

In memoria di Roma Tavio dalla sorella Elda 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nada Viezzoli da Anna e Amadeo Sutter 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita).

In memoria di Vittorio Zocchi dal prof. G. Poiani 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

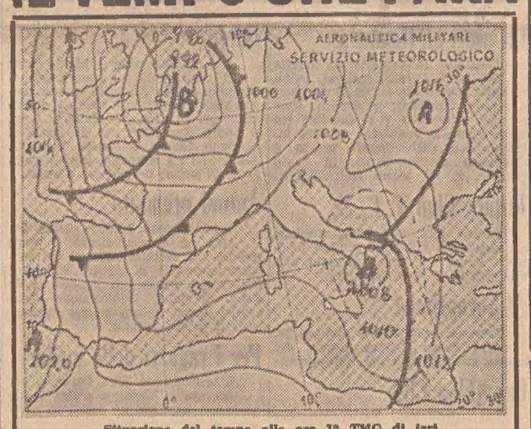
In memoria di Mirca ved. Warner dalle famiglie Puhali - Belmonte 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Canarutto da Livia e Mario Briganti 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Romano Sillani da Livia e Mario Briganti 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Marino Bradaschia dalle famiglie Remo e Riccardo Milla 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione B = BASSA pressione ....mb ISOBARE — FRONTE FREDDO — FRONTE CALDO — FRONTE OCCLUSO — LINEA D'INSTABILITA'

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, pioggia, nevicate, rovesci, temporali, grandine — MARE: quasi calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: (19-29 nodi forza 4-5), (31-38 nodi forza 6-7), (34-47 nodi forza 8-9)

Il passaggio di una perturbazione che dalla Francia si sta spostando verso Est-Sud-Est è caratterizzato sull'Italia centro-settentrionale e sulla Sardegna da annuvolamenti anche intensi accompagnati anche da rovesci sparsi o occasionali sviluppi di temporali; qualche nevicata sulle Alpi al di sopra dei 1.500 metri.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali; stazionaria su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	16	Bologna	6	16	Roma F.	8	12	Catanz.	14	18
Bolzano	6	15	Firenze	4	18	Roma Eur	9	19	Reggio C.	17	23
Verona	3	13	Pisa	4	19	Campob.	6	12	Messina	17	21
Venezia	8	16	Ancona	10	16	Bari	12	16	Palermo	16	21
Milano	5	11	Perugia	8	15	Napoli	13	20	Catania	13	26
Torino	5	12	Pescara	9	18	Potenza	6	12	Alghero	8	19
Genova	10	17	Roma N.	8	19	Lecce	16	20	Cagliari	10	21

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 8, 14; Atene 17, 27; Parigi 7, 13; Londra 4, 8; Berlino 4, 14; Amsterdam 6, 11; Bruxelles 5, 11; Madrid 5, 13; Mosca 4, 18; Stoccolma 7, 10; New York 13, 25; San Francisco 12, 24; Los Angeles 16, 25; Chicago 13, 19; Miami 20, 27; Tokio 14, 23; Hong Kong 28, 31; Buenos Aires 5, 22; Montreal 11, 21; Honolulu 22, 32; Toronto 10, 24; Rio de Janeiro 16, 27; Lisbona 11, 16; Teheran 14, 23; Seul 11, 17; Bangkok 26, 31.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 OTTOBRE 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	2000	1880	3200	—	3980
Barboni	500	1300	1165	1653	1400	1680
Bobe	600	850	840	1500	—	—
Branzini	5400	6200	8800	9800	—	9600
Cefali	400	1350	870	1440	—	1200
Girai	400	1000	910	1080	—	980
Guati gialli	300	1800	1260	1830	—	—
Menole	400	900	880	1080	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	1280	1680
Moli	1000	3000	1980	3700	1280	3600
Mormori	2520	2880	2980	4000	—	2800
Orate	5400	7000	4880	8800	—	8800
Passere imp.	—	900	1453	1640	1600	1800
Passere nostrane	1400	1600	—	2400	—	—
Riboni	600	4500	1560	4000	—	—
Rospi - code	—	—	2800	3626	—	3200
Sardelle	150	350	545	680	480	680
Sardoni	210	350	513	640	560	680
Sgombri	500	1800	1068	2000	1080	1600
Sogliole	2000	5520	3393	5800	3200	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3500	—	6000	—	6080
Trote	—	1300	1664	1800	—	1680
Volpine	—	2000	1480	2640	1600	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1800	1200	1746	1980	2400
Calamari congelati	860	1100	1480	1600	1480	1680
Caparozzoli	—	250	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	330	350	—	480	—	600
Seppie	900	1200	980	1340	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	1900	2000	2480	2800	—	—
Scampi code	—	—	—	9980	—	6800

MEDMECON
MEDITERRANEAN MIDDLE EAST CONFERENCE

COMUNICATO

Si avvertono i Sigg. Caricatori che le Linee facenti parte della Medmecon e che già da tempo seguono la situazione allarmante delle congestioni nei porti del Medio Oriente, debbono purtroppo dichiarare che si è andato creando uno stato di «estrema emergenza» dato che la maggior parte dei porti è fortemente congestionata con attese di ormeggio che vanno da 10 a 60 giorni.

Allo scopo di ridurre le gravi perdite conseguenti alle lunghe attese delle navi nei porti, le suddette Linee si trovano nella spiacevole necessità di far fronte ai drammatici e repentini sviluppi delle congestioni di cui sopra mediante la modificazione e/o introduzione dei Congestion Surcharges che saranno comunicati al più presto.

Le Linee ravvedono altresì l'opportunità di più frequenti e tempestive revisioni dei surcharges.

Nuovo indirizzo Segreteria Medmecon GENOVA:
Vico S. Luca 4/7 IV p. - Tel. 293586 - Cas. Post. 424
Telegrammi: MEDMECON - Telex: 27128 CONCORAG

l'uva da tavola
maturata al sole di puglia
è un prodotto di alto valore
dietetico e ricco di vitamine

mamme preferite per i vostri
bimbi uva da tavola pugliese

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA DELLA REGIONE PUGLIA

I soldi fermi si deprezzano???....

Impiegate i Vostri risparmi in una attività aggiuntiva, proporzionata al tempo libero di cui disponete.

VI TROVERETE SEMPRE AL LIVELLO DEI COSTI CHE AUMENTANO, IN GRADO DI SODDISFARE LE VOSTRE MAGGIORI ESIGENZE E PROTEGGERVI DALL'INFLAZIONE

Una seria, affermata e ventennale INDUSTRIA Vi offre questa possibilità, affidandoVi il controllo delle vendite e degli incassi di un articolo nuovo, utile gradito al pubblico ed alla portata di tutti.

Dovete disporre un minimo in contanti di L. 2.500.000 di CAUZIONE, restituibile ne. termini contrattuali. Le vendite sono programmate direttamente dalla Ditta nella Vostra Zona di residenza e non richiedono Vostre specifiche competenze.

Avrete completi ragguagli scrivendo a:
CDA — Sezione «U S A» — Piazza Bottesini, 3 — 10154 TORINO

UNA CONFERENZA ANVGD SU UN TEMA DI SCOTTANTE ATTUALITA'

Memorandum 20 anni dopo

L'on. Bologna ne ha riaffermato la validità in attesa di un'Europa unita e libera - Tracciata un'ampia panoramica storica e politica

A vent'anni dalla sua firma, il Memorandum d'intesa di Londra è stato ricordato dall'on. Giacomo Bologna in una conferenza presso l'ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia). Tema e quesito principale della conferenza era se il Memorandum, lo strumento giuridico per la divisione provvisoria di quel territorio libero che poi non fu mai realizzato, sia «vivo o morto». La conclusione dell'oratore, al termine di una lunga ed esauriente disanima di testi storici e di considerazioni politiche, è stata che il Memorandum va tenuto ancora come un punto fermo. «Io sono dell'avviso — ha detto Bologna — che occorre stare fermi al Memorandum, ritenendolo per quello che è e non altro, senza volere confini al posto della linea di demarcazione, in attesa del momento in cui si potrà fare la grande Europa libera e unita».

L'on. Bologna è stato presentato al pubblico dal presidente del comitato provinciale dell'ANVGD, Mario Del Conte. «Senza voler essere tacciati di sciovinismo e guerrafondai — ha detto Del Conte — il problema giuliano non è chiuso, anche se taluni, immemori del travaglio delle genti istriane, vogliono oggi svilirne il valore. Bologna — ha proseguito Del Conte — si è sempre battuto perché siano rispettati quei principi che assicurano i nostri diritti su quei territori che sono stati italani».

Presa la parola, l'on. Bologna è partito da un rapido panorama storico degli anni che precedettero la firma del Memorandum, nel difficile clima della guerra perduta: furono gli anni che videro i giuliani proporre il referendum alla conferena di Parigi (1946) e che videro Gorizia spaccata in due. L'oratore è quindi passato a illustrare il significato del Memorandum nei suoi articoli più importanti, soprattutto quelli che enunciavano la durata «temporanea» del patto e inoltre quelli che stabilivano il trattamento «speciale» per coloro che, profughi, avevano abbandonato nella zona B tutti o parte dei loro beni.

Data la contestualità dell'accordo — ha ricordato Bologna — le singole parti di esso o stanno insieme tutte, o tutte cadono. «Un nuovo accordo, come taluni vogliono, farebbe cadere il Memorandum nel suo complesso, e tutto dovrebbe essere rinegoziato». Tanto più, ha ricordato l'oratore, che ogni volta, che si è cercato di rivedere il Memorandum o di procedere ad altri accordi, i rapporti tra Italia e Jugoslavia sono peggiorati.

Bologna ha rifatto quindi la storia del continuo rilassarsi e tendersi dei rapporti con la Jugoslavia in questi vent'anni, ricordando gli incidenti e le pretese jugoslave per quel che riguarda ad esempio le tabelle lungo la linea di demarcazione, sintomo di un tentativo di «escalation» per cercare di codificare una situazione che nel frattempo si era venuta a creare di fatto. Alla luce di queste premesse, ecco la domanda: «Il Memorandum è vivo o è morto?».

C'è chi dice, ha continuato Bologna, che «dobbiamo finalmente prendere atto della realtà e riconoscere che la zona B appartiene alla Jugoslavia 'de jure'». Una posizione rinunciataria che non va certamente sostenuta, ha detto, come va d'altra parte rigettata ogni pretesa territoriale nei riguardi della ona B che lo stesso Memorandum (al quale ci si richiama per reclamare i nostri diritti) ha affidato all'amministrazione della Jugoslavia. Al Memorandum, ha concluso Bologna, ci si deve attenere alla lettera, rimanendo in attesa che si modifichi la situazione politica internazionale.

Problemi e prospettive degli scouts cattolici

Le associazioni degli scouts e delle guide della nostra provincia si sono riunite in assemblea sabato e domenica scorsi. L'importanza di tale assemblea deriva dal fatto che anche localmente, come è in corso su tutto il territorio nazionale, le due associazioni maschile (A.S.C.I.) e femminile (A.G.I.) si sono fuse in un'unica associazione denominata Associazione guide e scouts cattolici italiani (A.G.E. S.C.I.).

Da alcuni anni le due associazioni avevano iniziato un vasto lavoro comune. Punto di partenza base erano le comunità capi, cioè le comunità di educatori che, svolgendo la propria azione educativa nella stessa parrocchia e nello stesso quartiere, gestivano in comune i problemi educativi propri sia alle unità maschili che a quelle femminili. AGI e ASCI hanno un'identica matrice, scout cattolica.

Dalla loro fondazione (l'ASCI è sorta nel 1916, l'AGI nel 1943) hanno sviluppato un approfondimento del metodo di Baden-Powell, adattandolo con attenzione sia all'ambiente italiano sia all'impegno d'educazione alla fede. I risultati sono stati buoni. L'aumento numerico delle due associazioni, particolarmente in questi ultimi cinque anni, è segno dell'interesse che esse destano tra i ragazzi.

La fusione tra le due associazioni è stata voluta dai capi in consiglio generale congiunto dal 3 al 5 maggio 1974 proprio per permettere, da una parte, servizi migliori a tutti i ragazzi interessati dallo scautismo, dall'altra per meglio affrontare e risolvere quello che un'impegnativa coeducazione richiede a livello di metodologia scout.

Nella nuova associazione, che prevede una conduzione mista (diarchia) sono stati rinnovati tutti gli incarichi. Dalla votazione assembleare sono stati eletti responsabili della nostra provincia i signori Maria Poropat e Giorgio Umari.

Il convegno di Graz tra città «gemelle»

Nella settimana scorsa ha avuto luogo il convegno indetto dal comune di Graz tra gli assessori alle istituzioni culturali dei comuni gemellati alla cittadina austriaca. Le città gemellate con Graz, oltre a Trieste, sono Coventry (Inghilterra), Darmstadt (Germania Occ.), Groningen (Olanda), Marburg e Pola (Slovenia e Croazia), Trondheim (Norvegia) e Montclair (New Jersey - USA).

In contemporanea con il convegno, che aveva per oggetto il potenziamento degli scambi culturali ed artistici tra le città gemellate, si sono svolte le celebrazioni del «giubileo» del Teatro dell'Opera di Graz culminate con la rappresentazione, nella serata di gala, del «Don Giovanni» di Mozart.

Alle cerimonie hanno partecipato, tra gli altri, il ministro dell'istruzione e della cultura del governo federale di Vienna e il ministro della regione della Stiria,

Mostra e proiezione sull'arte grafica

Domani, nella galleria d'arte Forum (via Coroneo 1) verrà aperta una mostra delle edizioni del Centro internazionale della grafica di Venezia.

Nell'ambito della manifestazione domani, alle 18.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo) verrà presentato un cortometraggio a colori, «L'incisione: la storia, le tecniche», prodotto dal Club dell'Incisione Venezia Viva. Seguirà un dibattito al quale interverranno lo scultore Marcello Mascherini e il critico Enzo Di Martino.

IL 18 E 19 OTTOBRE

Convegno di studio sul libro fondiario

Sono ormai in fase di ultimazione i preparativi per il convegno di studio sui problemi del libro fondiario, che il servizio del libro fondiario della regione Friuli-Venezia Giulia ha indetto a Trieste nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19 ottobre. I lavori si svolgeranno nell'aula magna dell'Università degli studi.

Al convegno sono stati invitati, oltre che docenti, giuristi, tecnici ed esperti italiani, anche rappresentanti di paesi esteri dotati di un istituto analogo a quello funzionante nel Friuli-Venezia Giulia, e ciò allo scopo di ricavare un'ampia e valida panoramica sugli sviluppi del sistema, così profondamente radicato nella coscienza e nell'economia locali.

Hanno già confermato la loro partecipazione il presidente dell'amministrazione regionale del Trentino-Alto Adige, il segretario alla giustizia ed agli affari generali della repubblica di Slovenia, dott. Lorbar, il consigliere ministeriale per le questioni tavolari dell'Austria, dott. Dietrich, il dott. Cattaneo per il Canton Ticino della Confederazione svizzera, capo dell'ispettorato del libro fondiario, mentre sono attese le adesioni di «osservatori» del Belgio, della Baviera e della Francia.

ALFIERI SERI ALLA LEGA NELLA RICORRENZA DEL PATRONO

Un'oasi di misticismo San Francesco a Muggia

Importanti indicazioni dalla lapide murata sulla facciata della chiesa - Testimonianze sulla presenza dei francescani

Nella ricorrenza di S. Francesco, patrono d'Italia, Alfieri Seri ha parlato alla Lega Nazionale sulla presenza francescana nelle nostre terre. Soffermandosi in particolare sulla fondazione delle chiese conventuali di Muggia e Trieste, l'oratore ha rammentato che per la nostra città esistono storiche attestazioni che danno per certa la fondazione negli anni immediati alla venuta (1225) del grande santo francescano Antonio da Padova; così come certa è la fondazione dei conventi di Gorizia, Parenzo e Pola. Per Muggia, invece, esiste solamente una pia tradizione — non suffragata da alcun documento, almeno finora — secondo cui la fondazione di quel convento francescano sarebbe avvenuta nello stesso periodo di tempo.

La chiesa di S. Francesco in Muggia, a differenza di quella triestina (dedicata oltre che al Santo di Assisi, anche al fondatore S. Antonio) conserva tuttora il carattere raccolto e mistico che era tipico delle oasi medioevali francescane. Una lapide murata sulla facciata della chiesa — copia di un esemplare più antico, di cui rimangono frammenti nell'interno del tempio — offre allo storico due importanti indicazioni: la prima relativa all'edificazione de «lo luogo de Miser Sancto Francesho» e la consacrazione dell'annesso cimitero nel 1389; la seconda alla ricostruzione della chiesa stessa nel 1411, dopo che nel 1400 «si fo destato lo dito luogo per fin li fondamenti» da parte di Antonio Gaetano, patriarca di Aquileia. L'epigrafe è stata attentamente studiata dal Cuscito, che ne ha tratto interessanti deduzioni.

Se si tien conto, a titolo d'elemento stimolante di ricerca, la radicata tradizione popolare sulla contemporaneità della fondazione dei conventi francescani di Muggia e di Trieste, tra la venuta di S. Antonio e l'erezione della chiesa di Muggia — ha rilevato l'oratore —, rimane un vuoto di 160 anni, durante i quali è difficile credere che a Muggia i francescani non esistessero ancora.

A lato della tradizione suaccennata, altra tradizione popolare fa convergere in una casa di Calle Volta (già dell'Albero Verde) la sede di un precedente convento: seguendo le indicazioni d'altro studioso e ricercatore, Manlio Peracca, il Seri ha rilevato sotto gli intonachi sbrecciati l'esistenza d'una serie di archetti a pieno sesto, di cotto, che attestano la vetustà dell'edificio e la sua diversa destinazione da quella di casa d'abitazione.

Questo — con la prudenza che la scarsità di elementi probatori consigliano ha sottolineato l'oratore — potrebbe essere il primo cenobio della inizialmente piccola e sicuramente povera comunità francescana. Tanto piccola e tanto povera da non essere neppure nominata negli statuti del 1333, mentre, cresciuta d'importanza, lo fu in quelli del 1420. L'epigrafe quattrocentesca di per sé non esclude la presenza francescana anteriormente al 1389, in altro sito.

Parlando poi del campanile, Seri ha rilevato che, a prescindere dalla sua forma esteriore, sobriamente ed essenzialmente romanica (nelle antiche stampe appare sormontato da una cuspide), taluni particolari lo fanno di certo anteriore alla chiesa gotica, che peraltro ha una volumetria e una prevalenza del pieno sul vuoto che la lega agli schemi romanici. Il campanile è angolato di circa 20 gradi rispetto l'asse della chiesa; presenta sulla parete nord-ovest i resti di un muro addossato; mentre all'altezza di un primo piano sopra l'attuale ingresso, s'intravvede una porta murata alla quale il Seri ed il Peracca hanno accertato nell'interno corrispondere un'uguale svasatura.

Sulla scorta di tali elementi ed altri minori non è possibile che la torre sia stata costruita «dopo» il 1411 e perciò essa appartiene alla precedente chiesa e convento.

«MORTE IN VACANZA» AI BAGNI DI LUSNIZZA

Bomba di mille chili sotto il manto stradale

È stata urtata da una ruspa durante i lavori sulla Pontebbana - Questa mattina la rimozione

Per quasi trent'anni le ruote di milioni e milioni di automezzi leggeri e pesanti, transitati sulla Pontebbana, all'altezza dell'abitato di Bagni di Lusnizza, hanno premuto su una bomba inesplosa di 1000 chilogrammi, che giaceva ad appena 30 centimetri sotto il manto asfaltato.

Soltanto ieri è stata localizzata, e questa mattina verrà rimossa. La scoperta, in circostanze che avrebbero potuto provocare conseguenze drammatiche, è stata fatta ieri pomeriggio dall'operatore di una potente ruspa, che sta demolendo l'asfalto per i lavori di risanamento, in corso sulla Pontebbana, appunto a Bagni di Lusnizza.

La ruspa è strisciata su un involucro metallico e l'operatore ha immediatamente bloccato i congegni per vedere di che cosa si trattava. Si è subito capito che era una bomba. Con estrema cautela il terriccio e le pietre attorno all'ordigno sono state rimosse, e la bomba è stata così messa allo scoperto. Come si è detto, è una bomba di 1000 chilogrammi, di fabbricazione americana. E' stato possibile accertare che l'ordigno è caduto nella zona nella primavera del 1945, poco prima della fine della guerra, quando gli alleati effettuarono un bombardamento a Bagni di Lusnizza, nell'intento di colpire il ponte ferroviario.

La bomba è stata isolata e il traffico sulla Pontebbana è stato parzialmente interrotto. Poi è ripreso a senso unico alternato, e la zona è stata posta sotto controllo dai carabinieri.

Questa mattina l'ordigno sarà rimosso dal nucleo artificieri di Trieste.

UCV CIT COSTA AZZURRA

31/10 - 4/11

Viaggio in pullman con visita di Cuneo, Nizza, Monaco, Montecarlo, Sanremo, Genova.

Pensione completa, alberghi di seconda categoria.

LIRE 73.000

(più tassa d'iscrizione)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT

Piazza Unità 6 - Telef. 62621

1934 1974 40 anni UTAT

VIAGGI per OGNISSANTI

VIENNA in autopullman 31-10/4-11

PARIGI in treno 31-10/5-11

ROMA, Castelli Romani e Parco Nazionale d'Abruzzo in autopullman 31-10 4-11

BUDAPEST in autopullman 31-10 4-11

MONTECARLO, Riviera Ligure e Langhe in autopullman 31-10 4-11

ISOLA d'ELBA, Pisa e Siena in autopullman 1-4/11

FIRENZE e Siena in autopullman 1-3 11

SAN MARINO e Ravenna in autopullman 3-4/11

UTAT:

Trieste, Via Imbriani 11, tel. 767831

Trieste, Gall. Protti 2, tel 36372-33547

Monfalcone, via Fratelli Rosselli 1, telef. 72435

Cronache degli spettacoli

E' IN PREPARAZIONE AL POLITEAMA LA STAGIONE DI PROSA

Giorgio Valletta si ritiene triestino per «diritto affettivo»

Sarà uno degli interpreti de «L'Austria era un paese ordinato»

Fervono le prove al Politeama Rossetti del lavoro d'apertura della stagione teatrale, la trasposizione scenica de «L'Austria era un paese ordinato» di Faraguna e Carpinteri con la compagnia del Teatro Stabile. Fra i principali interpreti vi sarà Giorgio Valletta che darà vita a diverse gustose caratterizzazioni dell'intreccio, recando ancora una volta la sua esperienza, la sua passione e la sua qualità professionale.

«Questa nuova esperienza teatrale con i testi di Faraguna e Carpinteri, ritengo che possa destare maggiori assensi ed approvazioni delle due edizioni precedenti del "filone bortoliano", perché i quadri, gli spunti e le situazioni — rifinite da Macedonio e D'Osmo — appaiono più afficaci, meglio dosati e densi di una comicità più garbata e immediata. Inoltre i personaggi e le varie caratterizzazioni assumono una dimensione e una portata meglio definite e si attagliano bene alle molte diverse ambientazioni delle "storie di terra e di mare". Si tratta di un lavoro ad ampio respiro: non si è voluto far perdere alla platea la "bontà" di certe sfumature comiche, la purezza di alcune ambientazioni e la felice elaborazione di alcune battute e scenette. Le prove proseguono a ritmo sostenuto con tutti i miei colleghi guidati da un "mirabile" Macedonio, intenti ad essere perfettamente pronti per la première del 23 prossimo».

Di «prime» teatrali Giorgio Valletta, pugliese ma monfalconese d'adozione in quanto si stabilì nel centro isontino quando aveva appena sette anni, ne ha varate tante con altrettante soddisfazioni, che la sua natura schiva e modesta ha sempre cercato di minimizzare. «Mi ritengo figlio d'arte — sostiene l'attore — in quanto uguale era la matrice dei miei genitori. Calcai le scene giovanissimo con la compagnia del fratelli Cavalieri e con gli itinerari e i «giri» di Gianfranco Giachetti e la sua troupe. Ma il periodo bellico e la naturale crisi del dopoguerra mi avevano ormai distolto dall'affrontare professionalmente l'attività di attore quando nel 1950 ebbi la ventura di entrare alla Rai di Trieste per delle realizzazioni che mi hanno procurato stima e amicizie.

«Sono stato il primo a dar vose al personaggio di "Jakeze" nel "Campanon" domenicale a fianco di "Mikeze", per la voce di Ugo Amodeo e poi — fra l'altro — l'elaborazione radiofonica di "Delitto e castigo" nell'interpretazione del personaggio scabroso e complesso di Marmeladov. Sullo schermo televisivo poi rammento la mia partecipazione alla prima edizione — formato Bolchi — del "Molino sul Po" con Raf Vallone protagonista, e quella de "I promessi Sposi". Infine qualcosa come ventun anni fa — in epoca ..pionieristica — a fianco di D'Osmo e di pochi altri colleghi "varai" la compagnia del Teatro Stabile nell'allora "Teatro Nuovo" di via Giustiniano. Un'attività continuativa che mi ha fatto tanto amare Trieste con le sue bellezze naturali e con questo pubblico che mi ha dato molte soddisfazioni, per cui, dopo tanti anni di lavoro nella vostra ospitale città, mi posso considerare triestino per "diritto affettivo"».

Fulvio Marion

Domani al «Dante» il coro «Illersberg»

Mercoledì 9 ottobre, il coro «A. Illersberg», diretto dal maestro Tullio Riccobon, sarà ospite del primo «Mercoledì dei giovani» organizzato dall'ESCAI XXX Ottobre. Il noto coro triestino si esibirà in dodici tra le più belle canzoni di montagna e della tradizione triestina, alle ore 20, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» in via Giustiniano 3.

La manifestazione avrà la durata complessiva di un'ora e venti minuti.

STASERA ALLE 21

Concerto al Verdi con il m.o Zanettovich

Daniele Zanettovich

Questa sera, alle ore 21, si terrà al Teatro Comunale Giuseppe Verdi il secondo dei concerti sinfonici del ciclo autunnale. A dirigerlo sarà il maestro Daniele Zanettovich, che si varrà della collaborazione della pianista Marisa Borini.

Il programma comprende: la Sinfonia in sol minore KV 550 di W. A. Mozart, il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Giulio Viozzi e, nella seconda parte, «Una notte sul Monte Calvo» di Mussorgsky, la Sinfonia n. 1 di Mario Bugamelli (la cui cadenza violinistica è affidata all'altro primo violino dell'orchestra, Antonio Consoli) e, per concludere, la Sinfonia n. 2 per piccola orchestra di Strawinsky.

Continua alla biglietteria del teatro (tel. 31949) la vendita dei biglietti.

SUONERÀ IL DUO DOSEK-DE INCONTRERA

Concerto pro-Unicef nel castello di Duino

Il neo costituito comitato UNICEF per il Friuli-Venezia Giulia, nel quadro delle iniziative intese a far conoscere i problemi connessi con i bisogni dell'infanzia di tutto il mondo, organizza nel Castello di Duino, gentilmente messo a disposizione dal Principe Raimondo della Torre e Tasso, membro del suddetto comitato, un concerto il cui ricavato andrà a totale beneficio dell'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia). L'appuntamento è fissato per domenica 13 ottobre alle ore 17.

Il concerto (ad invito personale) comprende diverse partiture di musica d'avanguardia e sarà sostenuto dal duo Dosek-De Incontrera. Al piano il maestro Fred Dosek di Zagabria, che ha al suo attivo, oltre ad esibizioni pubbliche nelle più importanti sedi concertistiche internazionali, un'intensa attività radiofonica, televisiva e discografica.

Al «grand tuner, synthesizer, amplificatori» il maestro Carlo de Incontrera di Trieste, le cui opere sono state presentate nei più importanti festival internazionali: ha realizzato vari lavori di teatro musicale tra cui il «Siegfried».

Al termine del concerto, che si terrà nella «Sala dei cavalieri» del castello, si esibirà nel cortile dello stesso, condizioni atmosferiche permettendo, il gruppo bandistico-folcloristico «Rosade Furlane» di Ara di Tricesimo.

LA VITA NEL PORTO

Riaprirà in maggio il Canale di Suez? - Si discute sulle nazioni escluse dal transito - Pieno successo dei servizi Lauro verso il Golfo Persico

Le tre «S»

Sadat, Sinai, Suez: ecco le tre «esse» che lasciano perplessi i programmatori delle società armatoriali, indaffarati a studiare i tipi di navi, gli itinerari, i porti da toccare al momento della riapertura del canale. Ha dichiarato il Presidente egiziano Sadat che il transito Port Said - Suez verrà aperto al 1.o maggio.

Dapprima si era parlato di passaggi sperimentali di piccoli cargo verso i primi di dicembre. Poi l'«autorità del Canale» comunicò che la via d'acqua sarebbe stata aperta alla navigazione internazionale in marzo. Ora si parla del 1.o maggio '75. Ma ora sorge il legittimo dubbio che bisognerà attendersi qualche altro differimento, perché il premier egiziano ha detto chiaramente di voler riprendersi tutto il Sinai, «con la pace o con le armi». Ed è improbabile che — con l'aria che tira — Israele abbandoni tutti i territori prima di una sicurezza assoluta sulla propria esistenza di Stato sovrano.

Quali navi non passeranno?

I corrispondenti di giornali germanici dal Cairo e da Beirut scrivono che nei circoli arabo-palestinesi si sta discutendo sulle bandiere da escludere dal transito di Suez. Prime colpite saranno le navi israeliane e sudafricane. Poi si farà un esame a livello politico su quelle nazioni che non appoggiano le tesi egiziano-palestinesi-siriane, o che le appoggiano ma troppo timidamente. Qualche altro Stato arabo suggerisce di impedire il passaggio alle navi statunitensi per la presa di posizione del Presidente Ford verso i petrolieri.

Si nota con preoccupazione un aumento nel disinteresse verso Suez da parte delle grandi marine del Nord Europa. Crescono le ordinazioni ai cantieri di grosse unità «multipurpose» fino a 770.000 tonn. della classe Panama (cioè atte a transitare per il canale di Panama). Nel frattempo i sovietici fanno sforzi giganteschi per potenziare l'irrazionale Landbridge Europa occidentale - Siberia - E.O., con collegamenti marittimi verso gli USA-Canada, Hongkong, Singapore, Australia. A loro volta gli israeliani hanno ripreso le linee marittime con partenza da Eilat, verso il Mar Rosso, Africa orientale e Australia.

La piattaforma rivendicativa

Vari giornali genovesi hanno messo in luce le incidenze — gravissime — che l'accettazione della nuova piattaforma rivendicativa delle compagnie portuali avrebbe sulle tariffe degli scali liguri. Il comitato delle utenze liguri ha parlato di un aggravio del 30 per cento. Indubbiamente una simile percentuale per Trieste potrebbe costituire un inceppamento molto sensibile nei volumi dei traffici transitari, che ora stanno riprendendendosi lentamente.

L'hinterland ha molti porti di cui può servirsi e ricordiamo che, astraendo dai petroli, noi siamo al terzo posto, dopo Fiume ed Amburgo per i transiti austriaci. Perdendo una grossa fetta di transiti scenderebbe notevolmente anche il lavoro delle compagnie portuali.

Nell'Adria Line

Proseguono con pieno successo i servizi della flotta Lauro per il Golfo Persico. Si trovano attualmente sotto carico nel nostro porto i cargo-liners «Palizzi» e «Pegaso», che prendono a bordo il full, composto da merci di ogni qualità e provenienza. Notiamo prodotti italiani (circa il 40 per cento), austriaci, germanici, svizzeri, jugoslavi ecc. Per il 20-22 è attesa la noleggiata «Chrysovalandou Dyo» che farà la stessa rotta. Le tre navi imbarcheranno un volume di circa 22 mila metri cubi di merci varie. Il servizio Lauro per gli scali arabi ed iraniani del Persico hanno la periodicità di due-tre partenze mensili.

Per quanto concerne la linea Lauro per l'Estremo Oriente, sarà in porto al 23 prossimo la «Capriolo» (velocità oltre 20 nodi), che caricherà merci varie per la Malaysia, Indonesia, Hongkong e porti giapponesi.

Nel traffico con contenitori, l'Adria Lines appoggia sulle navi Lauro che fanno scalo a Genova per la rotta dell'Estremo Oriente i contenitori riservati dalla Lauro al nostro porto. Come è noto, la Lauro fa parte del «joint service» denominato «Med Club», di cui sono componenti il Lloyd Triestino, società francesi e giapponesi.

Nella Ferrytrans

E' partito sabato scorso il traghetto «Aquila» dopo aver preso a bordo 408 autovetture di tutte le principali marche europee. Il servizio è diretto verso Ashdod ed ha una periodicità di una partenza da Trieste ogni dieci giorni.

MONDADORI ANNUNCIA

EPOCA TUTTA NUOVA vi aspetta in edicola

Questa settimana in regalo la seconda dispensa di

CARA ITALIA

dedicata al Veneto. Il testo è dello scrittore Goffredo Parise ed è illustrato dalle stupende fotografie di Mario De Biasi.

ACQUISTATE EPOCA

sarà una splendida sorpresa!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PROTAGONISTA E REGISTA DI «NON SAPREI»

Rascel si è messo sulla via di Calcutta

Tranne i nudi, dovrebbe essere all'italiana una nuova edizione del celebre musical

Roma, 7

Sarà multiforme Giuditta Saltarini, la giovane moglie di Rascel, in «Non saprei», lo spettacolo che, con la regia del «Piccoletto», verrà presentato in «prima» al teatro Parioli di Roma il 28 ottobre prossimo.

Evidentemente, per dare a Giuditta le più vaste possibilità, Renato Rascel, d'intesa con gli autori del testo, Costanzo, Vaime e Terzoli, ha previsto per la moglie ruoli di suora e di «cocotte» ed anche di ragazza provinciale che, coi tacchi ortopedici, balla il «liscio» pronta a cedere il passo a una principessa romana.

Ma l'eterogeneità non è richiesta soltanto a Giuditta Saltarini: tutti gli attori di «Non saprei» (titolo suggerito dalla «precarietà dell'attuale situazione politico-finanziaria») dovranno recitare, cantare, ballare e, alcuni di essi, suonare. Rascel vorrebbe che il pubblico, assistendo a «Non saprei», avesse l'impressione di trovarsi di fronte a una nuova edizione, più spiritosa e piacevole, di «Oh Calcutta!». Non per via dei nudi ma per la vasta gamma di capacità degli interpreti.

Giuditta Saltarini è sottoposta in questi giorni a un autentico «tour de force» poiché trascorre le proprie giornate fra il teatro e una sartoria: Maurizio Monteverde ha disegnato per lei diciotto costumi. Così Giuditta non ha nemmeno il tempo da dedicare al proprio bambino. In compenso, il marito le ha promesso che Cesarino, dopo i tre mesi di recite romane, li seguirà nella lunga tournée attraverso l'Italia. *(Ansa)*

Lo Scià compera «I tre volti»

Monaco, 7

Lo Scià di Persia ha acquistato per 800.000 dollari tutte le copie e tutti i diritti del film «I tre volti» interpretato qualche anno fa dalla sua ex moglie Soraya. L'acquisto, presso la casa produttrice tedesca, è stato curato da un uomo d'affari del quale si ignora il nome ma dietro il quale, si sa con certezza, agiva lo Scià. L'Imperatore non era mai stato troppo soddisfatto delle ambizioni cinematografiche della ex moglie, e in tal modo è riuscito a togliere dalla circolazione il film.

(Ansa)

Napoli impazza per «L'esorcista»

Napoli, 7

Lunghe file si sono formate a Napoli davanti ai quattro cinematografi nei quali è stato proiettato in «prima» il film «L'esorcista».

E' stato necessario l'intervento degli agenti della volante per fare allontanare dai locali, nei quali non c'erano più posti, la folla in attesa da diverse ore. In alcuni locali qualche spettatrice è svenuta. Una donna, Anna Maria Frate di 22 anni, che assisteva allo spettacolo nel cinema «Augusteo» è stata colta da malore assistendo ad una delle scene più scabrose del film e si è messa ad urlare.

Agenti di pubblica sicurezza l'hanno portata nell'ospedale «Pellegrini»; la Frate vi è rimasta ricoverata per «choc» emotivo. *(Ansa)*

Paolo Villaggio a «Canzonissima»

Roma, 7

Paolo Villaggio sarà domenica prossima il secondo partner di Raffaella Carrà a «Canzonissima». Alla puntata di domenica prossima parteciperanno Gino Paoli che canterà «Il manichino», Massimo Ranieri, vincitore di due edizioni, quella del '70 e del '72, canterà «Immagina», il complesso dei Nomadi che eseguirà «Tutto a posto», Paola Musiani che non ha ancora scelto la sua canzone e il «Duo calore», formato da due giovanissime ragazze sanremesi che eseguiranno «Il carro e gli zingari», mentre per la musica folk sarà il turno di Rosa Balestrieri che presenterà «Mi votu e mi rivotu» e Lando Fiorini che proporrà «Barcaiolo romano». *(Italia)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Morti secondo prescrizione

Giallo che va, giallo che viene. Si tratta solo di aggiornare il registro degli arrivi e delle partenze. In arrivo, nell'ultima settimana televisiva, il portiere di notte ha dovuto registrare la serie di Enrico Roda dal titolo «Senza uscita», apertasi col «mistero» in due parti, a sua volta intitolato «Insieme fino in fondo».

La ricetta così prescriveva: due morti veri più un morto resuscitato, cioè finto. Mescolare i tumuli con un cucchiaio di bisca clandestina, un pizzico di droga, un cofanetto di gioielli dati in pegno, una chiave di cassaforte e whisky a volontà. Stendere il tutto e ritagliare dalla pastella: un tale che arriva dagli USA in cerca della ex moglie (convolata nel frattempo a seconde nozze col biscazziere Waldo), poi un cattivo giovanotto di buona famiglia abbastanza imbecille per mettersi nei guai al seguito di certo Carpegna, un ladruncolo di professione che, trovandosi il morto (vero) tra le braccia, risolve la complicata equazione scaricandolo nel lago di Varese con la complicità dello stesso giovanotto. Infine, al momento di mettere la torta nel forno, chiamare a consulto il giudice Fontana (Nando Gazzolo) affinché indaghi e indaghi fino a scoprire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. Ma, una volta scoperta la verità, chi sono i tapini che vanno «insieme fino in fondo»? Il biscazziere Waldo, che pretendeva di farsi credere morto per non pagare il dazio, e la sua bella socia in affari, legati da un tenace sentimento di amore, o quantomeno di lealtà amorosa. Piccola «love story» in giallo. Dunque, niente di nuovo sotto il lume, a parte talune marcate goffaggini di regia, come ad esempio (prima puntata) i dialoghi, in perfetto inglese da scuola serale per studenti-lavoratori, tra l'ex marito americano e la signora Woldomaro, o come (seconda puntata) il bombardamento di luci e suoni in presuntiva funzione di suspense terrorifica. Via, concediamo pure: sono gli attrezzi, spuntatissimi ma a quel che sembra irrinunciabili, d'una convenzione arresa al preconcetto che se lo spettatore non viene in qualche modo rintronato, il giallo non è giallo. Ciò che invece ci turba è che molto spesso non riusciamo a cogliere nei meccanismi di queste storie, i nessi logici, la ragionevole certezza che «tout se tient». Probabilmente siamo noi, noi soli, ad essere un po' indietro con le carte. Ma che frustrazione!

Ancora a proposito di gialli. E' tornata, barcollante sotto il peso degli anni, Canzonissima. Non ci si stupisca se, dopo le recenti scoperte di brogli e di «miracolose» moltiplicazioni di cartoline-voto, su cui sta indagando appunto la magistratura, si è tentati di ascriverla al genere degli spettacoli gialli. Occorre tuttavia aggiungere che la vecchietta canterina non sembra aver preso macchia. Si è riaffacciata alla ribalta, domenica pomeriggio, scendendo le scale come una Wanda Osiris tirata a lucido per la circostanza con restauratori «maquillages», al braccio persino di giovinetti e giovanotti come Topo Gigio, Cochi e Renato e alcuni moderni esecutori di brani folk. Noblesse oblige. Tutto come prima, non è successo nulla. Già, perché in un angolino buio e bene occultato, potrebbe vigilare il severo Nando Gazzolo, pronto a cogliere in fallo di «lesa cartolina» qualche birboncello. Immune da sospetti, per ora, dovrebbe risultare Raffaella Carrà, cerimoniera principale della festa.

Giacché ci siamo soffermiamoci ancora un istante nel campo leggero. Ecco allora il nuovo varietà musicale del sabato, «Tante scuse», con la coppia Mondaini-Vianello. Non ci vuol molto a identificarlo. Tirate le somme, è un programma che esibisce i molti cascami e le poche gemme d'una labile temperie umoristica, come tanti altri dello stesso genere. Ma è pur vero, infine, che Raimondo Vianello gli presta, con un piccolo margine di profitto, la solidarietà del suo naturale e comunicativo talento comico. Il guaio è che i testi lo aiutano poco (e talvolta lo intrigano) e che i balletti sovrabbondanti, di cui s'infiora lo spettacolo, offrono un modello piuttosto indesiderabile di convenzionalità e approssimazione. Comunque di Mondaini - Vianello e di balletti con contorno di musiche e canzoni ne avremo per sette settimane. Che esagerazione! Si vede proprio che il precipitoso passare del tempo non fa paura a nessuno. Oppure è vero, come dicono, che ridendo e cantando non si invecchia. Prendiamola per buona.

Ber.

IN MALESIA LE RIPRESE DI SANDOKAN TV

Fedeli all'impegno di sogno e meraviglia

Protagonista è un indiano alto un metro e novanta

Roma, 7

Una troupe televisiva, della quale fanno parte anche venti italiani (fra i quali gli attori Adolfo Celi, Andrea Giordana, Maria Coluzzi, insieme ai colleghi Philippe Leroy, Carole André, Hans Caninenberg), si trova dalla fine di luglio in Malesia per le riprese di «Sandokan», lo sceneggiato in sei puntate diretto da Sergio Sollima tratto dai romanzi del ciclo malese di Emilio Salgari, che si compone di undici volumi; attraverso questi romanzi, Salgari narra le avventure di Sandokan, principe malese spodestato e divenuto pirata per vendetta, e del suo compagno Yanez De Gomera, un avventuriero portoghese che ha sposato la causa delle «Tigri di Mompracen» contro il colonialismo inglese. Altri protagonisti del film televisivo sono il cacciatore bengalese Tremal-Naik, Marianna, James Brooke ed altri ancora, tutti ben noti ai lettori di Salgari.

Il regista Sergio Sollima è stato interpellato per telefono a Kuala Trengganu, dove vengono girate le scene che si riferiscono all'isola di Mompracen (che in realtà è quella di Kopas); quelle della giungla saranno girate invece a Kuala Lampur, sempre in Malesia, dove la troupe si sposterà fra un mese. «Le scene di mare, gli abbordaggi fra navi, le aggressioni dei pirati — ha detto Sollima — sono, come si poteva immaginare, quelle più pericolose, ma erano difficoltà previste. I risultati del nostro lavoro mi paiono soddisfacenti; sicuramente si tratta di uno spettacolo che ha uno stile e un'impronta diversa dai normali telefilm. Il nostro impegno principale è rimanere fedeli all'insieme di realtà e fantasia, sogno e meraviglia, espressi dai racconti di Salgari: posso dire che finora ci siamo riusciti, anche se le riprese dal vero, in condizioni proibitive, costituiscono un ostacolo che è già di per sé un impegno severo per tutti. Ma è certo che se tutto procederà regolarmente, i telespettatori avranno modo di vedere uno spettacolo unico, mai realizzato per la TV».

Il programma è della TV italiana, in coproduzione con quella francese e con la «Bavaria», la TV tedesca. Sollima ha fatto grandi elogi per l'attore indiano al quale è stato affidato il ruolo di Sandokan, Kabir Bedi, di 28 anni, un metro e novanta di altezza, con qualche esperienza teatrale e di colpo divenuto un «divo». «E' l'interprete ideale per il personaggio che è al centro della vicenda — ha detto Sollima — ma naturalmente è necessario guidarlo e controllarlo: in definitiva è una figura che milioni di lettori hanno "visto" finora con la loro immaginazione e non è facile renderla ora reale».

Le riprese dureranno complessivamente sei mesi. Dopo quelle girate in Malesia la troupe si sposterà alla fine di ottobre a Tirupati, in India (per le scene della rocca di Sir James Brooke), e, quindi, a Madras, sempre in India. Gli attori si alternano sul set a seconda dei loro impegni. *(Ansa)*

Bolognini debutta nella regia teatrale

Roma, 7

Il regista cinematografico, Mauro Bolognini, (autore, fra l'altro di «Fatti di gente perbene») affronterà per la prima volta la regia teatrale in «Ritorno a casa» di Harold Pinter, che andrà in scena in prima nazionale al «Metastasio» di Prato il 26 ottobre. Il cast fra i più importanti della stagione comprende: Corrado Pani, Carla Gravina, Mario Carotenuto, Umberto Orsini, Ferruccio De Ceresa e Massimo Dapporto. Le scenografie saranno di Pier Luigi Pizzi, la traduzione di Elio Nissim. *(Ansa)*

Alcide De Gasperi nel film «Anno uno» di Berto Rossellini avrà la voce di Luigi Vannucchi, che, dopo aver dato una somigliantissima interpretazione dello statista trentino durante le riprese, ha ora iniziato a doppiare se stesso negli studi di Cinecittà. Vannucchi ha il difficile compito di far rivivere sullo schermo la figura umana e politica del protagonista del decennio 1944-54 che, pur essendo nel ricordo di tanti, è meno conosciuto dalle nuove generazioni.

Claudia Giannotti in «Mia cara Anna, addio»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ancora senza uscita Sbarco in Normandia

«Senza uscita» (TV 1, ore 20.40) — Nuovo «caso» per Nando Gazzolo che veste i panni del giudice Fontana in un altro «giallo» di Enrico Roda intitolato «Mia cara Anna, addio», della serie «Senza uscita». La regia è di Salvatore Nocita, fra gli altri interpreti Lorenzo Grechi, Claudia Giannotti, Giancarlo Dettori e Paola Quattrini.

Il bottino di una rapina in banca (170 milioni) viene nascosto in casa di un certo Michele Folenga, proprio la sera in cui egli sta per lasciare la sua amante. Michele è raggiunto poi anche dalla moglie separata Alicia, la quale, sotto la minaccia di una pistola, lo costringe a scrivere una lettera di addio ad una certa Anna. Il piano di Alicia è quello di uccidere l'ex marito, facendo credere un suicidio, e impossessarsi dei 170 milioni. Ma Alicia è costretta alla fuga dall'arrivo di Anna Della Porta, amante del Folenga. Così intorno alla casa si aggirano varie persone; Alicia, il «cervello» della banda dei rapinatori, e altri tre o quattro personaggi con diversi motivi. All'improvviso si sente un colpo di pistola: il Folenga è stato ucciso. Il giudice Fontana e la polizia cominciano le indagini rivolgendosi ad un confidente, il Bitossi. Questi si rivolge dapprima minacciosamente, ma senza esito, ad Anna Torlasco che, secondo lui, aveva una relazione con il Folenga. Poi insieme agli altri due rapinatori scopre il nascondiglio di Alicia, che vive con una ragazza francese. Alicia affronta i tre uomini con la pistola in pugno. Parte un colpo e quando la polizia arriva sul posto trova un cadavere di donna e, accanto, il passaporto di Alicia. Per il giudice Fontana la pista da seguire è già chiara...

* * *

«I dieci padroni del mare» (TV 1, ore 21.50) — Seconda ed ultima puntata dell'inchiesta di Roberto Bencivenga sui problemi della pesca nel mondo. Durante la trasmissione di questa sera vengono esaminati i motivi della crisi della pesca nel nostro paese. In particolare si affronta il problema della pesca «d'altura» nell'Atlantico che ci dovrebbe dare a buon prezzo il pesce surgelato.

* * *

«Sbarco in Normandia» (TV 2, ore 21) — Il programma di Ivan Palermo, con la regia di Italo Alfaro è realizzato per i servizi culturali della TV. Ci ricorda come avvenne l'«operazione Overlord» — questo il nome in codice dello sbarco in Normandia — comandata trenta anni fa dal generale Eisenhower nel corso della seconda guerra mondiale. Si tratta di una tra le più audaci iniziative strategiche dell'ultima guerra: migliaia di navi trasportarono sulle coste francesi della Manica un milione di uomini delle truppe alleate, che riuscirono a creare sulle coste della Francia la testa di ponte necessaria a infliggere a Hitler il definitivo colpo mortale a occidente dopo la precedente sconfitta nazista di Stalingrado ad opera dell'armata rossa.

GRANDE SUCCESSO
AL GRATTACIELO

LA STRADA CHE OGNI DONNA VORREBBE PERCORRERE...
Amore e nostalgia

LA VIA DEI BABBUINI
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI
con CATHERINE SPAAK e PIPPO FRANCO

A GIORNI ALL'EDEN
IL FILM GIA' FAMOSO PRIMA D'ESSERE PROIETTATO

RIZZOLI FILM presenta
un film di ALBERTO LATTUADA
con LUIGI PROIETTI e IRENE PAPAS
TERESA ANN SAVOY
LE FARO' DA PADRE...
prodotto da SILVIO CLEMENTELLI per CLESI CINEMATOGRAFICA
CINERIZ
TECHNICOLOR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Stagione 1974/'75

Campagna abbonamenti

Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 e 38547, è iniziata la prenotazione degli abbonamenti al Politeama Rossetti.

Gli abbonati alla passata stagione possono riconfermare l'abbonamento entro il 13 ottobre.

Agevolazioni particolari per nuclei aziendali, pensionati, giovani e studenti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1974. Questa sera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Daniele Zanettovich. Pianista Marisa Borini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti Stagione 1974-75. 8 spettacoli in abbonamento: 1) «L'Austria era un paese ordinato»; 2) «Nemico del popolo»; 3) «Lungo giorno di viaggio nella notte»; 4) «Il vizio assurdo»; 5) «Il crogiolo»; 6) «Gesù»; 7) «Il processo»; 8) «Renzo e Anna». Prenotazioni e informazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372 e 38547.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Mercoledì 9 ore 20.30. Apertura Stagione di prosa 1974-75. Per il turno di abbonamento A. Ivan Cankar: «Per il bene del popolo». Vendita dei biglietti e abbonamenti dalle ore 8 alle ore 14 alla biglietteria del teatro (telefono 734265).

ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Corpo d'amore» di Fabio Carpi. Technicolor con Mimsy Farmer e Lino Capolicchio. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La cugina» technicolor con Massimo Ranieri e Dayle Haddon. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «L'arrivista» con Alain Delon, Sydne Rome e Jeanne Moreau. Commedia avvincente a colori per tutti. Ultimo giorno.

FENICE. Lire 1200. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo americano di questi ultimi tempi: «Il giustiziere della notte» con Charles Bronson. (Giallo). Colori. Il film non è vietato.

FILODRAMMATICO. Lire 700. 16.30, ult. 22: «Ragazze in camera». Piccante e divertente technicolor con S. James. Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «La mano vendicatrice continua a uccidere». Shang Kuan. Avventure. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La via dei babbuini». Un film di Luigi Magni con Catherine Spaak, Pippo Franco e Lionel Stander. Technicolor. La sala è riscaldata.

RITZ. 16, 19, 22 precise: «Il fiore delle mille e una notte» di Pierpaolo Pasolini. V.m. 18 anni. Seconda settimana.

AURORA. 16. Uno dei maggiori successi della presente stagione cinematografica: «Per amare Ofelia» con Renato Pozzetto e Giovanna Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.

Roger Lamour si è suicidato

Lione, 7

Roger Lamour, direttore del «Palais d'Hiver» di Lione, il più grande «music hall» francese dopo l'«Olympia» di Parigi, si è ucciso ieri nel proprio ufficio con un colpo di pistola alla testa.

Il «Palais d'Hiver» al quale egli aveva dedicato tutta la vita era stato fondato da suo padre, Pierre Lamour. Tutti i grandi nomi della canzone e del «music hall» vi si erano succeduti prima che un incendio lo distruggesse completamente nell'ottobre del 1962. Poco dopo il «Palais d'Hiver» fu ricostruito ancora più grande di prima. Da qualche mese Roger Lamour appariva particolarmente depresso e poche settimane fa alcuni amici gli avevano sottratto una pistola. *(Ansa)*

OGGI
al cinema d'essai
ARISTON - I.N.C.

EURO INTERNATIONAL FILMS
MIMSY FARMER
Corpo d'amore
con FRANÇOIS SIMON e GIOVANNI ROSSELLI
e con LINO CAPOLICCHIO
e con FABIO CARPI
Vietato ai minori
Orario film: 16 - 18 - 20 - 22

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

CASTELREGGIO - Sistiana
MARTEDI' giornata di chiusura.

NIGHT PIM-POM - GRADO
Piazza Fontana - Aperto tutto l'anno, ballo e striptease tutte le sere.

GRADO MORETTI «SANS SOUCI»
american-bar, aperto ogni sera con discoteca.

FILODRAMMATICO
RAGAZZE IN CAMERA

MODERNO
007 CASINÒ ROYALE
con WOODY ALLEN PETER SELLERS
Avventuroso — Colori

CAPITOL. 16.30, 18.10, 20, 22. Ultime repliche dell'avvincente, ottimo poliziesco: «Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence» con A. Steffen. Tecnicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo comico: «Altrimenti di arrabbiamo» con B. Spencer e T. Hill. III settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «James Bond 007 Casinò Royale» con P. Sellers, D. Niven e U. Andress. Colori. Per tutti.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 700. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Tony Curtis e Roger Moore nel technicolor: «Qui Montecarlo... attenti a quei due».

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. **Rassegna del film di fantascienza:** «I misteriani». Technicolor con C. Hawtrey. Domani: «Fuga dal pianeta delle scimmie».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Sesso matto». Laura Antonelli, Giancarlo Giannini. Regia di Dino Risi. Capolavoro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La dama rossa uccide 7 volte». Giallo a colori con Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Charles Bronson in «Professione assassino». Un film avvincente, drammaticissimo con un eccezionale finale a sorpresa. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il diario proibito di Fanny». Colori. V.m. 18 anni.

STREPITOSO AL
FENICE
Il più grande successo americano di questi ultimi tempi!

Titanus
IL GIUSTIZIERE della NOTTE
DINO DE LAURENTIIS presenta
CHARLES BRONSON
in un film di MICHAEL WINNER
IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE
con VINCENT GARDENIA - WILLIAM REDFIELD - HOPE LANGE
Musica di HERBIE HANCOCK
Dal romanzo «DEATH SIGHT» di BRIAN GARFIELD
Sceneggiatura di WENDELL MAYES
Prodotto da DINO DE LAURENTIIS
Produttori esecutivi MEL LANDAU - ROBERT ROBERTS
Diretto e sceneggiato da MICHAEL WINNER
TECHNICOLOR

Cinema MIGNON
RASSEGNA DEL FILM DI FANTASCIENZA
I MISTERIANI

OGGI AL CINEMA
NAZIONALE
UNA FANTASTICA AVVENTURA

LA MANO VENDICATRICE CONTINUA AD UCCIDERE
SHANG KUAN LING FENG
TIEN YEH · YANG MO-HUA
KOO NON HUNG
SUPERCINESCOPE · EASTMANCOLOR

OGGI al
FILODRAMMATICO
ECCEZIONALE «PRIMA»

Ragazze in Camera
BIONEY JAMES • KENNETH WILLIAMS • CHARLES HAWTREY
JOAN SIMS • BERNARD BRESSLAW • BARBARA WINDSOR
KENNETH CONNOR • PETER BUTTERWORTH • JIMMY LOGAN
JUNE WHITFIELD • MATTIE JACQUES
PRODOTTO da PETER ROGERS • DIRETTO da GERALD THOMAS
TECHNICOLOR
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ASTRA. 16.30: «Jesus Christ Superstar». Technicolor. Il film di grande successo. Per tutti. Ultimo giorno.
IDEALE. 16. Tecnicolor: «Sartana non perdona». George Martin, Gilbert Roland, Rosalba Neri. Western.
RADIO. 16: «O Lucky Man!». L'ultimo capolavoro di Malcolm McDowell, l'interprete di «Arancia meccanica». Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La bottega che vendeva la morte» con Ian Bannenel, Ian Carnichag e Peter Cushing. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La cugina». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il fiore delle mille e una notte».
CENTRALE. 15.30: «Stavisky, il grande truffatore». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «A muso duro».
CRISTALLO. 15.30: «Johnny svelto».
PUCCINI. 15: «Noi due senza domani».
DIANA. 18: «Furia gialla». V.m. 14 a.

GORIZIA

VERDI. 21: «La Florina ovvero l'Istà e l'Inverno» di Angelo Beolco detto Ruzante, con il Teatro del Dramma Italiano di Fiume. Manifestazione per il terzo incontro culturale «Alpe - Adriatico».
MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30: «Il portiere di notte» con D. Bogarde e C. Rampling. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Divorzia lui, divorzia lei» con E. Taylor e R. Burton. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «Ventiquattr'ore... non un minuto di più» con R. Cucciolla e G. Tinti. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Fammi male e coprimi di violenza» con J. Raynaud e P. Gaste. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il portiere di notte» con Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. A colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «...altrimenti ci arrabbiamo» con Terence Hill e Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'avventuriero di Istanbul» con Horst Bucholz. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Il barone rosso» con J. P. Law e D. Stroud.

CORMONS

ITALIA. 18.30-21.30: «Vampiri amanti» con I. Pitt e G. Cole.

CERVIGNANO

NUOVO. «Carlotta e il porcellino Wilbur».

RONCHI

RIO. «La furia del vento giallo».

PALMANOVA

ITALIA. «Il terrore viene dalla pioggia».
GARIBALDI. «Alto biondo e... con una scarpa nera».

GEMONA

SOCIALE. «Io e lui».

TARCENTO

MARGHERITA. «Le donne sono deboli».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Carlotta e il porcellino Wilbur».

CASARSA

ROMA. «Il clan dei francesi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.35: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; Voi ed io con R. Giovampietro; 10: Speciale G.R.; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Il ritorno di Rocambole (7); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programmi per i ragazzi; 18: Musica in...; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Nozze d'oro; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radiotearo: «Vengo anch'io»; 21.45: I successi di Santo e Johnny; 22.05: Conversazione; 22.10: I malalingua; 23: Oggi al Parlamento - I programmi doi domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Donatello. The Lovelets, Peruchini; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Il ritorno di Rocambole (7); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Haydn; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.40: L'inganno felice, direttore F. Masi; 16: Il disco in vetrina; 16.40: Musiche di W.A. Mozart; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di J. Nicolay e F. Martino; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: Scuola e mercato di lavoro; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «Così fan tutte» - direttore G. Solti; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Attorno alla «nuova musica»; 22.30: Libri ricevuti; al termine: chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club» - Appuntamento con i disc-jockeys della Regione; 16.20: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «L'indiscrezione» a cura di Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides, partecipa Giulio Viozzi - «Idee a confronto»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opera; 9: Sul nostro giradischi; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi - Colloqui di Guido Aristarco; 15.30: Canta Clofford T. Ward; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Incontri: «L'arte di oggi e di domani»; 21.15: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il cow-boy di mezzanotte» («Un uomo da marciapiede»); 22: «Il Perù», documentario.

Televisione jugoslava

8.10: Televisione scolastica; 14.10: Televisione scolastica (replica); 17.30: «L'Australia selvaggia», film di divulgazione scientifica; 18.15: Concerto serale - trasmissione musicale; 18.45: Visto semplicemente; 20: «Argomenti 1974», trasmissione di politica estera; 20.45: «Uno sceriffo a New York», telefilm; 22.15: «La moda nel mondo», reportage pubblicitario; 22.25: La cultura oggi — II PROGRAMMA. 19.30: Telegiornale; 20: «I musicisti», trasmissione umoristica; 20.45: Ciclo di documentari di Sveto Pavlovic; 21.20: 24 ore; 21.35: Vi diverte Zizi Jeanmarie.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La Mille Miglia».
12.55 «Bianconero».
13.25 Il tempo in Italia.
13.00 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 I nostri amici animali: «Gli elefanti».

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Come Biancaneve», telefilm.
18.45 Antologia di sapere: «I giocattoli».
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Senza uscita: Mia cara Anna» di Enrico Roda.
21.50 «I 10 padroni del mare».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Tarzan e la dea verde». film
20.00 Ritratto d'autore: «Bodini, Perez, Vangi».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Sbarco in Normandia», regia di Italo Alfaro.
22.00 «Jazz-Concerto».

BORSE E MERCATI

Milano: prudente

Milano, 7

Chiusura abbastanza resistente con scambi piuttosto ridotti.

La conclusione della travagliata liquidazione di settembre, avvenuta oggi con il pagamento dei saldi debitori, non ha alleggerito il clima del mercato, anche in seguito alla crisi politica, che colpisce il paese, e delle notizie delle difficoltà produttive di alcune delle maggiori imprese industriali (Fiat e Montefibre, che hanno annunciato un massiccio ricorso alla cassa integrazione). V'è poi da tener presente le conseguenze della liquidazione coattiva della Banca Privata Italiana.

Il tutto induce gli operatori a un comportamento molto prudente, che si riflette in una sensibile riduzione del volume degli scambi. Anche le quotazioni sono apparse più equilibrate e generalmente resistenti.

In apertura, la quota appariva riflessiva a seguito del prevalere delle offerte sulle Fiat, Cantoni, Miralanza, Imm. Roma, Italcementi, Olivetti, Ras e qualche altro. Nel «durante», la quota è apparsa irregolare, con nuovi assestamenti per le Centrale e Montedison.

Al listino, la quota è terminata su basi irregolari e, mentre alcuni valori hanno recuperato un po' di terreno rispetto all'apertura, altri sono finiti su basi inferiori. Tra le poche variazioni di rilievo, da segnalare il recupero messo a segno dalle Beni Imm. Italia (+ 9.3 p.c.). In recupero, anche se in misura più modesta, le Viscosa priv., Siele, Motta, Finmare.

Perdite di una certa entità hanno subito, invece, le Vsarom (— 5,8 p.c.), C. Erba priv. (— 5,2 p.c.), Acque Potabili Torino (— 4 p.c.). Più contenute le perdite sulle Alitalia, Cantoni, Credito Varesino, Ifil, Lepetit, Pierrel, Toro e alcuni altri.

Tra i titoli pilota, le Fiat, dopo un modesto recupero, sono terminate sotto quota 900, con una perdita da venerdì 2%, mentre le Viscosa hanno perso un po' di più di tale percentuale, le Montedison sono terminate ai minimi, con una perdita del 2%, mentre sono apparse più resistenti le Generali e le Imm. Roma.

Nel dopoborsa, in assestamento le Bii, Saffa, Centrale, e Imm. Roma; Fiat, Montedison e Viscosa si sono mantenuti sulle depresse basi di chiusura.

Intonazione riflessiva nel reddito fisso, con flessioni in diversi casi pronunciate a seguito di una insistente offerta assorbita con qualche difficoltà.

L'indice «Mediobanca» è a 47,40 (—0,94%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Bt. 260.000.000; Obbli. 2.268.000.000; Az. 3.809.350.*

DOPOBORSA — Modesta attività nel pomeriggio con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37000-40000; sterlina oro n.c. 39500-42500; marengo svizzero 36000-40000; oro fino (IVA esclusa - cambio ufficiale) 3330-3430; argento (IVA esclusa - cambio ufficiale) 101500; oro fino (mercato libero) 3500-3650; platino (IVA esclusa cambio ufficiale) 4390.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-715; sterlina 1560-1660; franco svizzero 228-238; franco francese 140-150; marco 250-270.

TRIESTE

La seduta odierna denuncia ancora una reazione negativa per quasi tutto il listino, in modo più notevole per gli assicurativi. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 162500; Ass. Generali 51600; Ras 61700; Anic 748; Liquigas 220; Montedison 645; Rinascente 103; Rinascente priv. 77; Gerolimich 6510; Premuda 799000; Sip 1638; Tripcovich 85000; Bastogi 1360; Finmare 115; Finsider 321; Pirelli S.p.A. 770; Sme 1500; Stet 1960; Beni Stabili 4400; Immobiliare 265; Cantieri —; Fiat ord. 895; Fiat priv. 700; Dalmine 328; Italsider 563; Terni 81; Marzotto priv. 1285; Viscosa ord. 1370; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Anticipazioni sul messaggio economico del Presidente Ford hanno rivitalizzato il mercato azionario di Wall Street: l'indice «Dow Jones» è risalito a 607,56 punti, con un salto di 23 punti. I titoli in rialzo hanno ampiamente superato quelli in ribasso: 1300 contro 230.

LONDRA

Chiusura in rialzo dopo una seduta moderatamente attiva. L'imminenza delle elezioni politiche ha rallentato gli scambi. Tuttavia i più importanti comparti hanno registrato netti rialzi. I settori bancario, industriale, petrolifero sono saliti; i titoli di Stato sono rimasti stazionari. Indice a 194,80 (più 1,72 p.c.).

A ZURIGO — Lievi ribassi dopo una tranquilla seduta. Tutti i settori si sono leggermente indeboliti. Nel comparto estero, stazionari i valori statunitensi. Indice a 157,70 (meno 0,36 p.c.).

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare dopo una seduta calma. Il settore bancario è salito; stabile, con una sfumatura rialzista, il comparto elettrico. I settori chimico e dei metalli, invece, si sono indeboliti, mentre quello automobilistico è variato irregolarmente. Indice a 520 (meno 0,19 p.c.).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,56	—
Capitalitalia	»	7,75	—
Equitalia	»	6,90	—
Europrogr.	frsv	136,67	—
First Fund	doll	14.—	—
Fonditalia	»	8,86	—
Intercontinental	»	8,88	—
Interfund	»	8,22	—
Interitalia	lire	6433	7042
Intern. Sec.	doll.	5,50	—
Intertrust	doll	7,18	7,80
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	doll	7,94	8,65
Mediolanum S	»	9,62	10,46
3-R-Manag	lire	5020,90	—
Rominvest	doll	8,84	9,33

Titoli azionari

TITOLI	4-10	7/10
Alimentari e agricole		
Alimont	3400	3450
Bonifiche Ferraresi	3499	3515
Chiari & Forti	2430	2400
Eridania	1750	1751
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5250	5201
Motta	2165	2216
Romana Zucchero	351	347
Romana Zucch. pr.	540	510
Venchi Unica	355	350
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39100	39010
Assicuratrice Ital.	163000	162500
Comp. Ass. Milano	12120	12000
» » » pr.	7300	7280
Comp. Latina	1230	1234
» » priv.	1030	1045
Generali	21850	51600
Italia Assicuraz.	18799	18490
L'Abeille Italiana	14090	14000
Fondiaria Incen.	11480	11400
La Fondiaria Vita	22500	22520
R.A.S.	62450	61630
S.A.I.	11080	11080
Toro Assicuraz.	33900	33400
» » priv.	11005	11000
Ausonia	4700	4700
Bowring	430	399
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13890	14000
Banco di Roma	13610	13605
Banco Lariano	5989	5950
Credito Italiano	1675	1648
Interbanca priv	12850	12790
Mediobanca	66390	66000
Cartarie - Editoriali		
Binda	7080	7060
Burgo	15400	15370
» priv.	5800	5700
Donzelli	2000	2000
Mondadori priv.	1851	1855
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1460	1460
Cer Pozzi	1060	1051
Eternit	1290	1305
Italcementi	22900	22640
Richard Ginori	365	360
UNICEM	4055	4000
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	738	748
Brioschi	78000	77900
Caffaro	305,50	304.50
Carlo Erba	4720	4700
» » priv.	2850	2700
Italgas	611	609
Lepetit	9400	9150
» priv.	9090	9100
Liquigas	223	220
» priv.	137	139
Mira Lanza	24890	24450
Montedison	658	645
Napoletana Gas	629	618
Perlier	691	690
Petrolifera Italiana	2990	2990
Pierrel	2750	2690
Rumianca	1440	1435
Saffa	4960	5040
Siossigeno	5175	—
Monted. Gemina	606	594
Commercio		
La Rinascente	105	102.12
» » priv	76,50	77
Silos di Genova	3100	3080
Standa	10090	10000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	2450	2351
Ausiliare	3450	3450
Aut. Torino-Milano	3130	3150
Italcable	3300	3260
Nord Milano	4751	4752
S.I.P.	1645	1638
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	730	730
Marelli E.	590,25	586
Pan Electric	2120	2110
Tecnomasio	265	265

TITOLI	4-10	7/10
Finanziarie		
Agricola	2080	2080
Bastogi	1362	1360
Centrale	10010	10000
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2260	2251
Finmare	111,50	115
Finsider	325	321
Flaminia Nuova	1080	1050
Generalfin	1024	1020
Gim	2460	2401
I.F.I. priv.	2359	2340
I.F.I.L.	11200	10701
Invest	2300	2280
Mitte	2770	2770
Pirelli & C.	1360	1340
Pirelli S.p.A.	775	770
Riva Finanziaria	2060	2000
Sarom	2300	2165
S.M.E.	1505	1500
Stet	1970	1962
Part. Finanziaria	1450	1430
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2775	2756
Beni Immob. Italia	814	890
» » » pr.	490	495
Beni Stabili	4475	4399
Certosa	4005	4025
Coge	1519	1492
Condotte d'Acqua	614	610
De Angeli Frua	5800	5800
Gen. Immobil.	268,25	264
Gilardini	2399	2350
Iniziativa Edilizia	4650	4530
La Milano Centrale	28490	28000
Risanamento	9210	9180
Trenno	3710	3620
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	914	895
» priv.	710	675
Franco Tosi	9000	9000
Nebiolo	231	220
Olivetti	1060	1040
» priv.	960	951
Westinghouse	2660	2630
Worthington	2030	2050
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	328	325
Falck	6410	6310
» priv.	5340	5320
Ilssa Viola	2500	2450
Italsider	569	563
Magona	2031	2033
Metalli	2450	2415
Monte Amiata	1010	991
Pertusola	2601	2620
Siele	1001	1029
Terni	85	81.50
Trafilerie	1030	1030
Tessili		
Centenari e Zinelli	348	360
Cantoni	10150	9900
Cucirini	4790	4850
Cascami Seta	8500	8500
Fisac	2271	2251
Lanerossi	2200	2210
Lanificio di Gavardo	2503	2510
Linif. e Canapif.	650	646
Marzotto priv.	1300	1285
Montefibre	121,125	116
» pref.	237	23750
Olcese Veneziano	357	355
Rossari	—	—
Rotondi	123000	123000
Scotti	1440	143050
Snia Viscosa	1390	1375
» » priv.	955	990
Tilane	1326	1308
Unione Manifatture	29700	30100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1835	1810
Acque Potabili	1043	1000
Calz. di Varese	4990	4900
C.I.G.A.	2201	2204
CIR	5950	5910
Pacchetti	178	176
Rejna	1500	1500
Smeriglio	53	50
Terme Acqui	950	950
Acqua Marcia	2450	2488

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7/10
Rendita	5%	92.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	82.60
»	5%	86.40
Redim. Trieste	5%	85.40
Rif. Fondiaria	5%	87.50
Redimibile 54	5%	84.30
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.50
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	87.50
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	6%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.50
» 1975 II	5%	94.—
» 1977	5%	86.—
» 1978	5%	83.80
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	94.20
Am. FF.SS 67/81	6%	74.10
» » 68/88	6%	73.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	79.70
» » 71/86	7%	83.50
I.M.I. XVIII	5%	—.—
» XX	6%	91.60
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	89.—
» XXIII	5%	75.40
» XXIV	5,50%	77.50
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	72.—
» XXVII	6%	72.40
» XXVIII	7%	76.80
» XXIX	7%	76.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	86.60
» XXXI opt.	7%	95.30
» XXXIII	7%	75.30
» XXXIII opt.	7%	82.50
» 64	6,25%	82.60
» Autostrade	6%	70.20
» Finan 66	6%	74.30
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.20
» » »	5,50%	65.—
» » »	6%	68.10
» » »	7%	73.—
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.50
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	67.30
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.50
» In. St. 1.a	6%	75.50
» » » 2.a	6%	74.70
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	72.60
» » » 5.a	6%	71.50
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	80.—
» » » II	7%	79.75
» » » III	7%	78.50
» » » IV	7%	78.10
Elfer	6%	99.20
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.50
» (59)	5,50%	86.—
» (60)	5%	79.80
» (61)	5%	78.—
» (65) I	6%	78.—
» (65) II	6%	76.10
» (66) I	6%	76.20
» (66) II	6%	75.—
» (67)	6%	74.90
» (69) I	6%	73.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	79.95
» 72	7%	79.—
» 72 II serie	7%	78.80
Pian. Ver (61) I	5%	77.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	79.50
» » (65) II	6%	77.70
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.50
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	74.—
» » (68) VII	6%	72.50
» » (71) I	7%	81.50

TITOLI		7/10
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut.	5,50%	77.30
» » ord.	6%	94.—
» » vent	6%	—.—
» » Ed (46)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	96.45
» » » (56)	6%	92.60
» » Montec.	6%	92.10
Sviluppo Ind. se B	7%	77.20
» » » C	7%	78.50
» » » D	7%	76.10
» » » E	7%	76.60
» » » F	7%	76.—
Isveim (61) III	5,50%	84.90
» (62) IV	5,50%	90.70
» (62) V	5,50%	90.75
» (62) VI	5,50%	89.—
» (63) VII	5,50%	85.—
» (63) VIII	5,50%	83.75
» (64) IX	6%	83.50
» (64) X	6%	82.20
» (65) XI	6%	80.90
» (66) XII	6%	78.50
» (67) XIII	6%	77.50
» (67) XIV	6%	75.20
» (68) XV	6%	75.70
» (69) XVI	6%	74.30
» (70) XVII	7%	77.50
» (71) XVIII	7%	76.45
» (71) XIX	7%	76.50
» (72) XX	7%	76.60
Enel 65 I	6%	74.70
» 65 II	6%	79.—
» 66 I	6%	73.60
» 66 II	6%	73.50
» 67	6%	72.80
» 68 I	6%	72.—
» 68 II	6%	71.90
» 69 I	6%	71.80
» 69 II	6%	—.—
» 70	7%	80.20
» 71	7%	79.50
» 72/87	7%	79.—
» 72/92	7%	76.—
» 73/93	7%	75.80
» Europa	6%	85.30
» 58 vent.	6%	90.10
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	86.50
» 66	6%	80.80
» Gela	5,50%	88.50
» sud 59	6%	95.10
» 60	5,50%	91.70
» 61	5,50%	89.40
» IV	5,50%	83.50
» V	5,50%	83.—
» VI	5,50%	81.20
» VII	5,50%	89.—
» VIII	5,50%	87.70
» IX	6%	87.30
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	97.95
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	92.70
» 58/78	6%	94.80
» 57/79	5,50%	85.30
» 68/80	5,50%	82.90
» 61/86	5,50%	70.—
» 63/83	5,50%	75.75
» 64/82	6%	79.30
» 65/83	6%	76.30
» Alfa R.	7%	77.40
» Elett opt.	5,50%	91.—
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	68.90
» » 65	6%	75.30
» » 67	6%	72.50
» » 68 I	6%	71.95
» » 68 II	6%	73.50
» » 69	6%	71.10
» » 71	7%	78.—
» » 72	7%	76.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	80.80
Cred. Fondiario	5%	77.—
» Fond. conv	6%	72.—
» » 1985	6%	86.20
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	76.—
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	76.20
» » 1995	6%	76.—
» » 1996	6%	74.70
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	63.—
E.N.I. 66/81	6%	86.—
» 66/81	6,50%	86.—
» 67/82	6,50%	79.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	90.50
» 69/81	7%	90.50
I.M.I. 70/81	7,25%	78.—

B.E.I. 66/86	6,50%	75.—
» 67/82	6,50%	74.—
» 67/82 II	6,50%	74.—
» 68/80	6,75%	86.—
» 69/84	7,50%	74.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.—
» 66 dic	6,50%	87.—
» 67/87	6,50%	87.—
» 67	6,50/8%	87.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	254,51	254,25	254,45
Fiorino olandese	248,90	248	248,80
Franco belga	17,19	16,90	17,18
Corona danese	109,90	109,25	109,86
Corona norvegese	121,74	120	121,74
Corona svedese	151,10	140	151,07

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	664,50	664	664,45
Dollaro canadese	675,30	660	675,22
Peseta spagnola	11,57	11,25	11,57
Escudo portoghese	26,09	22	26,07
Scellino austriaco	35,78	35,25	35,78
Franco francese	139,88	139,50	139,88
Franco svizzero	227,30	227,80	227,32
Yen nipponico	2,21	2,12	2,21
Lira sterlina	1552	1551	1552
Dracma greca	—	18,20	—
Dinaro jugoslavo	—	36,20	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,65% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

UN PERIODO DI SUPERLAVORO PER LE ESATTORIE DELLE IMPOSTE DIRETTE

CON LA RATA DI NOVEMBRE I FRUTTI DEL CONDONO PER IL FISCO

La ritardata notifica non esonera i contribuenti dall'obbligo del versamento
Rilevante il numero dei cittadini che sono usciti dalla «clandestinità tributaria»

Roma, 7

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette hanno trasmesso alle competenti esattorie comunali i dati relativi all'emissione del ruolo straordinario di novembre per i tributi diretti dovuti da quanti hanno beneficiato del condono fiscale.

Con la rata di novembre, in pagamento fra il 10 e il 18 novembre, l'erario beneficerà, secondo le previsioni, della prima apprezzabile entrata straordinaria dovuta all'applicazione del provvedimento di clemenza fiscale. Il ruolo di settembre ha infatti assicurato al fisco un gettito estremamente modesto, in quanto gli uffici distrettuali prima di iniziare il lavoro per la «liquidazione» delle singole pratiche hanno dovuto selezionarle: questa classificazione è risultata oltremodo laboriosa poiché gli uffici distrettuali hanno ricevuto le pratiche di condono insieme alle schede relative all'«ultima Vanoni», (presentate entro la stessa scadenza del 31 marzo 1974) che prevedono l'emissione di ruoli distinti.

Tuttavia non è certo che tutte le esattorie comunali italiane riusciranno a notificare le cartelle nel tempo debito ai contribuenti interessati. Ciò anche se i destinatari delle cartelle debbono tenere presente che la ritardata notifica non li esonera dall'obbligo del versamento, ma consente un ulteriore margine di 12 giorni da quello della consegna per assolvere i doveri nei confronti del fisco. In sostanza, se la cartella relativa al ruolo di novembre, in pagamento fra il 10 e il 18 del mese, sarà notificata, a esempio, il giorno 20 del mese considerato, il contribuente potrà effettuare il relativo versamento, senza incorrere nella «mora», entro il 2 dicembre.

Gli uffici distrettuali delle imposte dirette saranno ancora impegnati per vari mesi nel lavoro di liquidazione delle domande di condono, per molte delle quali sussistono dubbi sulla loro effettiva validità poiché non compilate secondo le complesse disposizioni di legge. Al fine di eliminare questi dubbi, la direzione generale delle imposte dirette ha convocato un'«équipe» di qualificati funzionari, che hanno indicato i criteri generali ai quali gli uffici debbono attenersi nell'esame delle domande oggetto di possibili contestazioni.

In genere, prevale la tendenza a «non infierire» sugli evasori che hanno presentato domande di condono con errori evidentemente dovuti a buona fede. Con ogni probabilità, questo primo orientamento troverà una conferma nelle conclusioni cui perverrà la direzione generale, dopo aver esaminato le indicazioni dei funzionari interessati all'esame delle domande.

Il versamento dei tributi dovuti a seguito del condono è in ogni caso previsto in sei e quattro rate rispettivamente per i lavoratori a reddito fisso e per le società, secondo le scadenze di settembre, novembre, febbraio, aprile, giugno e settembre. Queste rate si aggiungono a quelle preesistenti, di agosto, ottobre e dicembre — relative ai tributi precedentemente dovuti — per cui alcuni contribuenti dovranno recarsi in esattoria tutti i mesi fino alla fine del 1974.

Il bilancio del condono nel settore delle imposte dirette, secondo i dati raccolti dal ministero delle finanze in campo nazionale, risulta positivo: 2 milioni 620 mila 514 sono state le «domande di definizione» inviate dai contribuenti per le pendenze fiscali anteriori al '73 e 2.101.033 le domande redatte sui moduli 1-bis e 2-bis sostitutive della dichiarazione «Vanoni» in scadenza il 31 marzo 1974 e relativa ai redditi del 1973.

Altro elemento decisamente favorevole che emerge dai dati raccolti dalla direzione generale delle imposte dirette del ministero è che il complesso delle «Vanoni» (utili e «non utili») presentate al 31 marzo (3.577.345) e delle sostitutive domande di condono (2.101.033) supera di ben 767.551 unità le dichiarazioni presentate al 31 marzo 1973. Ciò significa che il condono è valso a far uscire dalla «clandestinità» una rilevante quota di cittadini, che per la prima volta si sono «ufficialmente presentati al fisco» con una propria «dichiarazione», sia pure collegata all'applicazione del provvedimento di clemenza fiscale.

Nel complesso, i cittadini che al 31 marzo scorso hanno presentato una denuncia dei redditi maturati nel 1973 (o la sostitutiva domanda di condono sui moduli 1-bis o 2-bis) sono stati 5.678.378. Va tenuto presente a questo proposito che i nuovi contribuenti (767 mila 551) acquisiti dal fisco il 31 marzo determinano una stabile estensione della platea impositiva.

A rendere ancora più favorevole il bilancio del condono contribuisce il raffronto fra le pratiche di contenzioso arretrate nel settore delle imposte dirette (1.600.000) e il numero delle relative domande di definizione per i periodi anteriori al 1973: da tale confronto risulta infatti che il fisco ha potuto acquisire anche in questo settore un nuovo contingente di contribuenti che, in mancanza del condono, non sarebbero stati indotti a regolarizzare la loro posizione tributaria.

Una valutazione esatta del condono non è tuttavia possibile sulla base delle prime notizie ministeriali. Per questa valutazione è infatti indispensabile rispondere, secondo quanto affermano gli stessi funzionari delle finanze, a tre quesiti: 1) entità del gettito acquisito; 2) numero delle domande di contenzioso evase; 3) capacità contributiva dei contribuenti che hanno beneficiato del provvedimento.

Va inoltre tenuto presente che i dati resi noti dal ministero delle finanze, relativi all'imposizione diretta, pur comprendendo il settore tributario più rilevante, non includono le domande di condono inviate per regolarizzare le pendenze dei contribuenti ai fini delle imposte indirette.

Per la «liquidazione» di queste domande i contribuenti hanno già versato, nel primo quadrimestre dell'anno, 41,34 miliardi di lire, cui dovrebbero aggiungersi, secondo una stima, circa 15 miliardi di IGE corrisposti con la rata di agosto. *(Italia)*

UNA SITUAZIONE ABNORME DENUNCIATA DAI PETROLIERI

Serbatoi pieni di benzina ma vuoti di olio combustibile

Gasolio per il riscaldamento ce n'è sino alla fine dell'anno
Il consumo dei carburanti per automobili ridotto del dieci per cento

Milano, 7

I problemi di approvvigionamento di gasolio e di olio combustibile per il riscaldamento domestico e per l'industria sono stati esposti in un' intervista al settimanale «Oggi» dal presidente dell'Unione petrolifera dott. Giovanni Theodoli.

«Normalmente in questo periodo dell'anno — ha detto — dovremmo avere vuoti i serbatoi di benzina e pieni i serbatoi di gasolio per riscaldamento e quelli di olio combustibile. Invece, i serbatoi sono pieni di benzina e vuoti di olio combustibile per le industrie e per le centrali elettriche. Gasolio per riscaldamento ce n'è fino alla fine dell'anno».

Per quanto accadrà in seguito, il dott. Theodoli ha detto che «dipenderà» dai prezzi e dalle richieste del mercato internazionale». «Le nostre raffinerie comunque — ha proseguito — non potranno lavorare nuovo greggio finché avranno i serbatoi pieni di benzina, perché per ogni tonnellata di prodotto raffinato si ottengono circa 200 chili di gasolio, 450 chili di olii combustibili e 150 chili di benzine che non si saprebbe dove mettere; e che non si possono esportare, perché ce n'è in sovrabbondanza anche all'estero».

«Portando a 300 lire il prezzo della benzina — ha detto, spiegando i motivi — se n'è scoraggiato il consumo interno, che si è ridotto di circa il dieci per cento. Inoltre, a causa della situazione internazionale, si sono ridotte del venti per cento anche le esportazioni di benzina. Ecco perché ora ne abbiamo i serbatoi pieni. I "buoni carburante" per turisti stranieri ,che avrebbero aiutato il turismo e facilitato lo smaltimento della benzina, d'altra parte fino ad agosto non erano ancora pronti. L'olio combustibile, invece, è venuto a mancare perché, oltre a produrlo, raffinando il greggio, l' Italia lo importa. Ma queste importazioni sono venute a mancare perché il Comitato interministeriale prezzi ha fissato un prezzo che è inferiore a quello internazionale. Lo si dovrebbe importare in netta perdita».

Come alternative a questa situazione, Theodoli ha affermato che «si potrebbero trasformare le benzine che abbiamo nei serbatoi in benzinone, che è un distillato leggero, non ottanico». «Costa più dell'olio combustibile, — ha proseguito — ma ha anche un potere calorifico più alto. Per l'industria non andrebbe bene, ma potrebbe usarlo l'Enel per le centrali elettriche. Questo faciliterebbe lo svuotamento dei serbatoi attualmente pieni di benzine, e quindi permetterebbe di raffinare altro greggio ottenendo gasolio, olio combustibile e altro benzinone o, se necessario, benzine ottaniche per autotrazione».

Gli è stato fatto osservare che questa soluzione farebbe aumentare gli utili dei petrolieri; ma Theodoli ha risposto: «Eventualmente potrebbe far diminuire le perdite dei petrolieri: se la "Shell" e la "BP" sono uscite dal mercato italiano è perché non potevano più lavorare in perdita».

Come ultima domanda è stato chiesto al dott. Theodoli se i petrolieri finanziano ancora i partiti politici». «Salvo che alle suorine che vengono verso Natale, non facciamo più elemosine», ha risposto il presidente dell'Unione petrolifera. *(Ansa)*

Ottimismo per la bilancia commerciale

Roma, 7

Il risanamento della nostra bilancia commerciale per la parte non petrolifera può essere considerato raggiungibile (sempre che non intervengano fattori limitativi della domanda estera) in tempo non eccessivamente lungo: è questo il parere espresso dalla «Confcommercio» dopo avere osservato i dati dell' «Istat» relativi all'andamento della nostra bilancia commerciale, che rilevano un deciso progresso nelle esportazioni (più 47%).

In questa prospettiva — afferma la «Confcommercio» — le categorie commerciali ritengono che l'attuale regime di restrizioni alle importazioni, di cui al D. M. del 2 maggio scorso, debba venire al più presto soppresso». *(Italia)*

E' uscito «Mondo 10»

Roma, 7

E' uscito il primo numero di «Mondo 10», agenzia internazionale di notizie politiche ed economiche. La pubblicazione — a carattere settimanale — diffusa in più lingue, si occuperà in particolare dei vari problemi inerenti l'unificazione dell'Occidente europeo e seguirà la vita delle nostre comunità all'estero e l'opera delle nostre rappresentanze diplomatiche.

L'agenzia sarà integrata da quattro supplementi specifici sui più importanti temi dell' economia, della finanza e della politica italiana.

DECISO VENERDI' SCORSO DAL CIP

UN NUOVO AUMENTO PER I FERTILIZZANTI

Ripercussioni sui costi di produzione nota critica della «Confagricoltura»

Roma, 7

Il CIP (Comitato interministeriale dei prezzi), nel corso di una riunione svoltasi venerdì 4 ottobre e della quale si è avuta notizia indiretta solo oggi attraverso la «Gazzetta Ufficiale», ha deciso — tra l'altro — l'aumento del prezzo dei fertilizzanti.

La decisione ha preso in considerazione tutti i prodotti del settore, autorizzando aumenti mediamente del 4-6 p.c. per gli azotati e del 40 p.c. per i fosfatici: per questi ultimi l'incremento del prezzo è stato deciso per il parallelo aumento da 20 ad 83 dollari alla tonnellata per la materia prima importata dal Nord-Africa.

In proposito, la «Confagricoltura» ha pubblicato una nota in cui afferma che è stata ancora una volta disattesa l'esigenza di procedere a una valutazione globale di lungo periodo dell'intera materia». Il nuovo aumento dei prezzi dei fertilizzanti, che si aggiunge a quello attuato nel dicembre '73 «non mancherà — dice la nota — di contribuire a un ulteriore inasprimento dei costi di produzione, pregiudicando ancora più i bilanci aziendali, con inevitabili ripercussioni sui prezzi dei prodotti agricoli».

L'organizzazione mette in rilievo, infine, la necessità di controllare le esportazioni, oppure di fissare l'obbligo del rifornimento prioritario del mercato interno dei concimi.

L'aumento del prezzo dei concimi — secondo le motivazioni riportate nella delibera del CIP — è dovuto ai recenti e notevoli incrementi dei costi di produzione che, senza adeguamento di prezzi avrebbero messo in pericolo «la regolarità delle produzioni dei fertilizzanti e quindi dei rifornimenti all'agricoltura». A questo proposito, però, la «Confagricoltura» osserva che la decisione del governo di bloccare il prezzo del metano adoperato per la produzione dei concimi azotati avrebbe potuto permettere di evitare il sia pure contenuto aumento di prezzo di tali tipi di concime. *(Ansa)*

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	160,16	(+ 1,55)
Francoforte	160,35	(+ 2,47)
Hongkong	157,67	(+ 1,53)
Londra	157,50	(— 1,50)
Milano	162,41	(+ 2,06)
New York	157,80	(— 1,50)
Parigi	163,25	(+ 2,03)
Zurigo	157,20	(— 2,55)

INAUGURATO A ROMA IL CONGRESSO DELLA L.I.C.C.D.

AGNELLI IN DIFESA DELLA LIBERA CONCORRENZA

Necessità di istituire una nuova legislazione in materia

Roma, 7

«Quale è oggi il valore della concorrenza e dell'economia di mercato? Assistiamo forse al suo crepuscolo e al ritorno a sistemi autarchici di economie chiuse?». Questo in sostanza il tema del 23.o congresso della LICCD (Ligue internationale contre la concurrence deloyale) apertosi oggi a Roma sotto la presidenza del prof. Remo Franceschelli.

La Lega ha lo scopo di promuovere, nella libertà, la concorrenza sana e onesta e di combattere le pratiche sleali, illecite o abusive sul piano interno e internazionale e di difendere e ricercare i modi di assicurare la libertà dell'impresa e del commercio.

Dopo la relazione d'apertura, sono intervenuti il presidente della «Confindustria», Giovanni Agnelli, e il ministro di grazia e giustizia Mario Zagari.

«Strumento principe nello sviluppo degli scambi — ha affermato il presidente della "Confindustria" — è certamente la libera concorrenza. Essa, non soltanto all'interno dei mercati ma anche sulla più grande e affascinante scacchiera mondiale, contribuisce in modo determinante ad assicurare non solo l'ottimo impiego dei fattori di produzione, ma anche la necessaria dinamica dell'innovazione. La libertà di decisione e di scelta degli operatori economici non è però ancora né soddisfacentemente né sufficientemente tutelata.

«L'abbattimento progressivo degli ostacoli tariffari — ha aggiunto Agnelli — e di quelli paratariffari nel commercio internazionale non ha ancora depurato il libero gioco della concorrenza dalle persistenti scorie di impostazioni e strutture ormai superate e comunque frenanti e costose. La concorrenza libera e corretta, riconosciamolo tutti francamente, trova ancora troppi ostacoli legati tutti a interessi di breve o addirittura brevissimo periodo che, poi, per fenomeni naturali di sclerosi, tendono a rimanere nel tempo. E' probabile che i maggiori interscambi e le crescenti interdipendenze che ne derivano, contribuiscano sovente ad aumentare anziché a ridurre le occasioni di conflitti di interesse e di tensioni sociali e politiche fra le parti».

Ricordando che oggi più che mai si sente la necessità di stabilire un «nuovo corso di norme» sull'argomento, Agnelli ha aggiunto che «è inevitabile a questo punto che il bisogno di lealtà e di chiarezza, che gli operatori economici sentono, sia egualmente sentito dai governi, ai quali infatti compete di trovare una piattaforma di intesa e di costruire una volontà politica comune ed efficace».

Ha poi preso la parola il ministro di grazia e giustizia Mario Zagari, il quale ha fatto notare come la legislazione italiana in materia non sia seconda ad altri ordinamenti. Illustrate altre norme della legislazione italiana che tutelano la libera concorrenza, Zagari ha così concluso: «Questi cenni ad alcuni dei temi che voi tratterete in questo congresso sono serviti, quanto meno, a dimostrare come essi si riferiscono a una delle materie più delicate, difficili e più importanti di questa fase di sviluppo della nostra società».

I lavori del congresso continueranno domani: tra le relazioni è attesa quella del prof. Guido Ruta, docente di legislazione bancaria, che ha per tema «La concorrenza bancaria e le sue limitazioni». *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	11-1/4	11-5/8	11-5/8
Sterlina br.	13-1/8	14-1/2	15
Franco sv.	8 1/2	10-1/8	10-1/8
Marco ger.	9-1/8	9-1/4	9-5/8

Domani tuo figlio ti affiancherà nel dirigere l'azienda. Vogliamo pensarci insieme fin da oggi?

Il Forrad ha messo a punto un «corso per la formazione di futuri manager di aziende familiari», per prepararli a dirigere le aziende secondo moderni criteri gestionali.

Inizio del corso **14 ottobre.**

FORRAD S.p.A.
Società per la formazione, la ricerca, e l'addestramento per le aziende e le organizzazioni.
Milano Via F. Filzi 25/a tel. 6570941 - 566747
Padova, Gall. Europa, 8 tel. 45299

10° SAIE
Salone Internazionale dell'Industrializzazione Edilizia
Bologna 5/13 Ottobre 1974

Edilizia industrializzata
Sistemi di prefabbricazione
Macchine e macchinari per cantieri
Materiali da costruzione
Materiali e manufatti per finiture
Serramenti e manufatti affini
Prodotti ceramici per edilizia
Macchine ed attrezzature per laterizi e per ceramiche
Apparecchiature ed impianti tecnici

Orario: dalle ore 9 alle 18,30

GIOVEDI' ALLE URNE PER IL RINNOVO ANTICIPATO DELLA CAMERA DEI COMUNI

SUPERANO I QUARANTA MILIONI GLI ELETTORI IN INGHILTERRA

Come nel febbraio scorso dovranno eleggere 635 rappresentanti - «Un piccolo sforzo in più» è il motto dei liberali - Ottimisti i laburisti: basterebbe un aumento di trentamila voti

Londra, 7

Giovedì 10 ottobre, per la prima volta nella storia politica della Gran Bretagna, saranno più di 40 milioni i cittadini che potranno recarsi alle urne per il rinnovo anticipato della Camera dei Comuni.

Anche se l'affluenza alle urne rimarrà con ogni probabilità piuttosto lontana da questa cifra (gli ultimi sondaggi di opinione rilevano un considerevole pessimismo sull'utilità di tornare a votare per la seconda volta in un anno), quasi certamente verrà battuto ogni primato. Queste elezioni sono infatti considerate dagli osservatori politici come le più drammatiche da molti decenni a questa parte, per la grave situazione economica del paese, che è alla ricerca di una guida sicura e stabile nella lotta contro l'inflazione galoppante e altri mali.

L'affluenza delle ultime elezioni fu del 78,8 per cento su un totale di 39 milioni e 755 mila cittadini del corpo elettorale. Gli elettori dovranno eleggere 635 membri della Camera dei Comuni, vale a dire (come in febbraio) cinque deputati in più rispetto alle elezioni del 1970. Da febbraio, infatti, alle varie «Constituencies», o collegi elettorali, sono stati apportati vari ritocchi geografici per far fronte all'aumentato numero degli elettori con una maggiore rappresentanza proporzionale alla Camera dei Comuni.

A differenza delle elezioni di febbraio, dunque, sarà possibile già la sera del 10 ottobre fare immediati raffronti fra i risultati che affluiscono dai vari collegi e i risultati delle elezioni precedenti. Il 29 febbraio 1974, la Camera dei Comuni risultò composta da 301 laburisti, 296 conservatori, 14 liberali e 24 rappresentanti di partiti minori dai nazionalisti scozzesi agli unionisti dell'Ulster. Tuttavia il margine di maggioranza numerica di cinque voti del governo di minoranza costituito dal primo ministro Harold Wilson, che ha retto il paese in questi sette mesi, si era ulteriormente assottigliato negli ultimi tempi.

Al momento dello scioglimento della Camera, i laburisti contavano appena 298 rappresentanti (due sono morti e uno, Christopher Mayhew è passato al partito liberale), contro 296 conservatori, 15 liberali e 24 dei partiti minori. Di questi fanno parte sette nazionalisti scozzesi, due nazionalisti gallesi, un laburista indipendente, un laburista democratico, dieci unionisti dell'Ulster, un unionista protestante, un rappresentante del partito socialdemocratico e laburista, e lo «speaker» presidente della Camera dei Comuni.

I risultati di febbraio per i vari partiti erano i seguenti: laburisti: 11.662.900 voti (pari al 37,2 per cento); conservatori: 11.928.029 (38,1 per cento); liberali: 6.059.519 (19,3 per cento); altri: 1.689.714 (5,4 per cento).

I dati sul numero dei voti rispetto al numero dei seggi potrebbe provocare sorpresa, se non si tenesse conto del fatto che il sistema elettorale britannico è uninominale: ogni «Constituency» elegge cioè un solo rappresentante, quello che ha ottenuto la maggioranza dei voti, e una forte maggioranza in un collegio non può essere «travasata» in un altro collegio né esiste un sistema di conteggio dei resti.

Il collegio uninominale, ideale per il sistema bipartitico, con due soli candidati «importanti» in lizza, è andato benissimo fino a quando due partiti si sono alternati sulla scena politica: liberali e conservatori fino alla prima guerra mondiale, laburisti e conservatori fino all'ultimo dopoguerra.

Ma con il rinascere del partito liberale negli ultimi anni, e soprattutto dopo la grande manifestazione di forza del partito di Jeremy Thorpe nelle elezioni del 28 febbraio (ha portato i voti del suo partito da due a sei milioni), da più parti si è ricominciato con insistenza a parlare del sistema proporzionale. Più di tutti ovviamente ne hanno parlato i liberali, che a causa del sistema uninominale si sono ritrovati in questa legislatura, con quasi il 20 per cento dei voti popolari, con solo il 2,5 per cento dei seggi alla Camera dei Comuni.

Jeremy Thorpe ha basato la sua campagna elettorale sul motto «Un piccolo sforzo in più» sostenendo che, con un solo milione di voti ancora, i liberali potrebbero rovesciare la situazione in tanti collegi dove sono stati sconfitti di misura e raddoppiare la loro presenza ai Comuni.

Ma, sempre a causa del sistema uninominale, il ragionamento è valido un po' per tutti i partiti. Anche il partito laburista, ad esempio, nella sua caccia alla «maggioranza solida» (come fece dieci anni fa quando, uscito vincitore dalle elezioni del 1964 con cinque seggi di maggioranza, passò a quasi 100 seggi nelle elezioni anticipate del 1966), appare in ottima posizione.

Secondo i calcoli dei laburisti, infatti, basterebbero loro solo 37.900 voti in più — nelle circoscrizioni giuste — per ottenere una maggioranza alla Camera di 25 seggi. Questi voti dovrebbero venire dalle 29 «Constituencies» nelle quali i laburisti nelle ultime elezioni hanno perso per poche centinaia di voti, in alcuni casi addirittura poche decine.

L'esempio più clamoroso è quello di Peterborough, dove il candidato conservatore è stato eletto con 20.353 voti contro i 20.331 del laburista, per una differenza di soli 22 voti.

Harold Wilson

Jeremy Thorpe

Edward Heath

La legge del pendolo

Londra, 7

«Nella democrazia britannica molto dipende da quella che Lord Salisbury chiamò la grande legge del pendolo, cioè dal fatto che l'elettorato in sede di consultazione politica nazionale decide eventualmente che ne ha abbastanza di un partito e vota per un altro». Il Salisbury cui allude Anthony Simpson nel suo saggio «The anatomy of Britain» era il primo ministro del governo con il quale la Gran Bretagna, che il 10 ottobre torna alle urne, entrò in questo secolo, cinque anni prima delle elezioni che segnarono invece il ritorno a Downing Street dei liberali, i quali vinsero anche le elezioni successive restando al governo fino al 1915, prima con il premier Sir H. Campbell-Barneman e poi con Lord Asquith. Le «elezioni in khaki» di quell'anno — il paese era in guerra — portarono a un governo di coalizione, diretto anch'esso da Asquith, governo che fu rafforzato nel 1916 con la creazione nel suo ambito di un gabinetto di guerra ristretto, del quale facevano parte il liberale Lloyd George e il laburista A. Henderson.

Sensazionali le elezioni del 1924, che videro la prima vittoria dei laburisti e la formazione del primo governo socialista della Gran Bretagna, diretto da Ramsay Mac Donald; fu uno chock per il paese: il monopolio conservatore-liberale del potere era finito, salivano in primo piano le forze del lavoro, il governo era in mano a un partito socialista, espressione dei sindacati. Le elezioni del 1929 furono le più drammatiche della storia inglese moderna. Incombeva la «grande crisi», esplosa quando il paese non si era ancora ripreso dal tremendo sforzo della prima guerra mondiale: disoccupazione dell'ordine di milioni di lavoratori, scioperi, marce della fame.

I liberali, che erano sempre stati una forza relativamente avanzata rispetto ai conservatori, mancarono di rispondere alle istanze popolari, e furono quindi i laburisti, sempre con Ramsay Mac Donald, a tornare al governo. Herbert Morrison, Clement Attle, Stafford Cripps facevano parte del gruppo che, in una situazione tremendamente difficile tenne la direzione del paese fino al 1931. Nel 1933, altra consultazione elettorale drammatica. Ne emerse, per far fronte alla crisi economica, sempre acuta, un governo di unità nazionale, sempre presieduto adl laburista Mac Donald e comprendente conservatori (tra cui Stanley Baldwin) ed i liberali. Governò fino al 1935.

In quell'anno la Gran Bretagna, ancora sotto lo chock della crisi economica nazionale, e insensibile agli avvenimenti internazionali, andò alle urne mentre in Europa avanzava il fascismo, la Società delle Nazioni era moribonda, e cominciavano le guerre locali, preludio al secondo conflitto mondiale. Ebbero la maggioranza i conservatori, che restarono al governo fino al 1940, tra l'altro, con Neville Chamberlain, che parlava della Cecoslovacchia come di «un paese tanto lontano» e restò a Downing Street tanto da vedere le divisioni corazzate tedesche a venticinque miglia da Dover.

Nel 1940 altre «elezioni in khaki», che diedero una sterzata decisiva alla Gran Bretagna con il governo di coalizione di Winston Churchill che richiamò il paese stesso alla realtà, alla responsabilità, e lo portò alla vittoria. Nel 1945 poi ritornarono i laburisti con gli uomini del secondo risorgimento del movimento socialista inglese: Beveridge, Morrison, Bevan Gaitskell, Shinwell, Cripps. Restarono al governo fino al 1951, quando vi tornò, per restarvi fino al 1957, l'ormai vecchio Winston Churchill.

Le elezioni del 1957 portarono al n. 10 di Downing Street Harold Mac Millan, l'ultimo esponente del partito conservatore ad avere la statura di un vero statista. Mac Millan restò al governo fino al 1964, quando, maturata una crisi politica profonda dei «tories», e latente la crisi economica nazionale che è esplosa negli anni settanta, il paese reagì, in stato di malessere, rivolgendosi ai laburisti. Ci fu allora il primo governo di Harold Wilson.

(Ansa)

Il cane del presidente

Telefoto Upi

Washington — Gerald Ford e la figlia Susan presentano il loro cane «Golden Retrivier», per la foto ufficiale alla Casa Bianca

CON I DECRETI DELEGATI ARRIVANO I CONSIGLI DI DISCIPLINA

Uno studente potrà sospendere se stesso

Di competenza del preside solo la sospensione fino a cinque giorni
Per le punizioni maggiori sarà convocato invece il nuovo organismo

Roma, 7

Non saranno più solo gli insegnanti della classe o dell'intero istituto a decidere la sospensione di uno studente della media dell'obbligo o della secondaria superiore, ma anche i genitori e gli studenti. Il nuovo organo collegiale che, con l'entrata in vigore dei decreti delegati, dovrà deliberare sul comportamento degli alunni allorché ci sono da «irrogare punizioni» che vanno dalla sospensione oltre i 5 giorni all'espulsione da tutti gli istituti, è il «consiglio di disciplina degli alunni».

Quest'organo collegiale — che è a livello di istituto — è presieduto dal preside: nella media inferiore è formato, oltre che dal presidente, da due insegnanti (eletti dal collegio dei docenti tra i suoi componenti) e da due genitori; nei licei e scuole di pari livello, uno dei due genitori è sostituito da un rappresentante degli studenti, di età non inferiore ai 16 anni (e anche gli elettori devono avere più di 16 anni). Membri supplenti, sempre elettivi, sono pronti a sostituire i titolari in caso di impedimento o di assenza. Il consiglio di disciplina dura in carica un anno.

Il preside potrà ancora sospendere uno studente fino a cinque giorni; la sospensione da sei a 15 giorni, invece, non sarà più di competenza del consiglio di classe (formato finora esclusivamente dai docenti: ora sarà allargato a genitori e studenti, ma non avrà voce in capitolo per quanto riguarda le punizioni, anche se dovrà «agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori e alunni»); le sanzioni più gravi contro gli alunni non saranno più affidate alla competenza del collegio dei professori.

Contro le decisioni del consiglio di disciplina si potrà ricorrere al provveditore, il quale dovrà «sentire» la sezione competente per il grado di scuola cui appartiene l'alunno del consiglio scolastico provinciale e poi deciderà «in via definitiva».

Dunque dall'entrata in vigore dei decreti delegati — il 12 novembre — le punizioni che il regolamento di disciplina (R.D. 4 maggio 1925, n. 653) attribuiva alla competenza degli organi collegiali passano a quella del consiglio di disciplina. Nel periodo tra il 12 novembre e lo svolgimento delle elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli studenti, si potrà presentare la «necessità» di prendere severi provvedimenti contro uno studente o un gruppo di studenti. Non essendo ancora formato il consiglio di disciplina, competente sarà ancora il consiglio di classe o il collegio dei profesori: l'«accusato» potrebbe però eccepire di voler essere giudicato dal nuovo organo. Ci sarebbero in questo caso anche nella scuola alunni «in attesa di giudizio» se le elezioni sono imminenti, il buon senso dovrebbe indurre a rimandare ogni decisione, ma per fatti di particolare gravità questa dovrebbe essere presa con tempestività, sostengono «esperti» sindacali.

Si prospetta anche un altro caso singolare, questa volta non provvisorio, legato cioè al periodo tra il 12 novembre e la formazione dei nuovi organi collegiali. Lo studente da sospendere può essere il rappresentante degli alunni nel consiglio di disciplina, oppure nell'organo collegiale può esserci il suo genitore. Anche qui buon senso e correttezza consigliano il sottoposto a giudizio di cedere il suo posto al membro supplente, ma questo ultimo può essere impedito o essere pure lui sottoposto a giudizio. Dovranno di necessità giudicare se stessi, per non lasciare la sentenza ai soli profesori. *(Italia)*

FINITO IL LAVORO DEI «CIRCULI MINORES» OGGI SI RITORNA IN AULA

GIOVANI E MONDO OPERAIO PRINCIPALI TEMI DEL SINODO

Sottolineata l'aspirazione agli ideali di libertà, giustizia e solidarietà umana
Giudizio negativo sui preti che partecipano a lotte sindacali - Povertà della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Al Sinodo dei vescovi che domani affronterà i problemi teologici dell'evangelizzazione — seconda fase dei lavori — oggi è proseguito l'approfondimento di temi specifici nei «circuli minores»: si tratta di dodici gruppi «linguistici» che dovranno predisporre tesi da far confluire in un documento che sarà presentato in aula per l'approvazione e che poi sarà rimesso al Papa.

E' chiaro che questi gruppi lavorano sugli elementi forniti dal dibattito in aula. Il gruppo «italiano», nel quale oltre i prelati di lingua italiana che partecipano al Sinodo ci sono cardinali e vescovi che conoscono bene la nostra lingua, come il polacco cardinale Wyszynski e alcuni vescovi orientali, ha studiato soprattutto la problematica dell'evangelizzazione dei giovani e dei lavoratori.

Secondo quanto è trapelato, il «circolo» italiano ha rilevato che è finita, o in via di estinguersi una certa moda giovanilistica, contestata dai giovani stessi che intendono interessarsi a fondo non solo dei problemi che riguardano il loro raggruppamento anagrafico, ma anche dei temi sociali, politici e culturali concernenti globalmente l'ambiente nel quale vivono.

E' stata inoltre sottolineata l'aspirazione dei giovani agli ideali di libertà, giustizia e solidarietà umana. Si è molto insistito sulla necessità di accostare i problemi pastorali dei giovani senza schemi prefabbricati: a questo proposito si è rivelato che se è vero che la religiosità giovanile assume spesso forme contestative, è altrettanto vero che si va sviluppando tra la gioventù la tendenza a vivere la fede in forme comunitarie.

Il «circolo» italiano, di cui è moderatore il cardinale Poma, ha anche affrontato il tema del mondo operaio e il problema dei «marginali» nella Chiesa, e cioè dei «battezzati che non credono più» o che sono legati alla comunità ecclesiale soltanto da sporadiche partecipazioni ad alcuni riti. Per quanto si riferisce all'apostolato tra gli operai, un giudizio negativo è stato dato sulle scelte effettuate da alcuni sacerdoti che sono diventati operai partecipando a lotte sindacali o politiche: il prete — è stato rilevato — deve la sua identità sacerdotale, nella povertà e nell'umiltà, se vuole raggiungere lo scopo di insegnare agli altri la dottrina cristiana; nel dibattito si è accennato alle esperienze fatte in questo campo.

Nel gruppo di lingua francese, presieduto dal cardinale Suenens, è stato dato largo spazio ai problemi delle giovani Chiese, soprattutto dal punto di vista della loro autonomia canonica e teologica. Altro argomento dibattuto quello della povertà della Chiesa come mezzo di apostolato. E' trapelato un curioso episodio avvenuto durante il dibattito. Un vescovo a un certo momento ha detto: «Ma il Papa quando venderà il Vaticano?» e il cardinale Suenens prontissimo: «Non è stato ancora trovato un acquirente».

Un vescovo di una grande città ha rilevato che purtroppo in certe metropoli un capo di diocesi non viene valutato e rispettato «se non viaggia in Mercedes». A parte queste «battute», è stato sottolineato il valore della povertà come testimonianza cristiana. Il gruppo «tedesco», ha dibattuto soprattutto i temi del «pluralismo nella Chiesa, del dialogo con i non credenti e dell'ecumenismo». I gruppi «spagnolo» e «inglese» hanno affrontato soprattutto i temi relativi alla «Chiesa locale».

In sostanza si sono avute, per ora, solo informazioni frammentarie sul lavoro dei «circoli», che è ancora in svolgimento. Un quadro completo sulla strategia nuova e sui metodi nuovi di evangelizzazione prospettati dai «padri» si potrà avere solo dal documento che sarà approvato in aula nei prossimi giorni. Domani terrà una conferenza stampa il cardinale polacco Weytyla sulla relazione che terrà al Sinodo sui «problemi teologici dell'evangelizzazione».

A. Paglialunga

INCIDENTE STRADALE alla figlia di Piccoli

Roma, 7

La figlia dell'on. Flaminio Piccoli, Flavia, di 28 anni, è rimasta lievemente ferita in un incidente stradale avvenuto in via Trionfale, nei pressi di Monte Mario, mentre era a bordo di un'«Alfa Sud» insieme al marito, Mariano Nardelli, di 31 anni, che era alla guida, e alla loro figlioletta; l'auto si è scontrata in una curva con una «124» sulla quale c'erano tre giovani.

Nell'ospedale «San Filippo Neri», Flavia Piccoli, che è incinta di quattro mesi, è stata giudicata guaribile, come il marito, in dieci giorni, mentre la loro figlia ha riportato soltanto alcune abrasioni ed è stata dimessa. I tre giovani guariranno dai dieci ai trenta giorni.

INIZIA LE TRASMISSIONI «Tele Rimini»

Rimini, 7

Anche Tele Rimini, «video giornale adriatico», tra qualche giorno inizierà le trasmissioni mettendo in onda il suo primo programma. Lo staff riminese di Tele Adria, la società a responsabilità limitata editrice di Tele Rimini, è composto da tecnici, operatori e giornalisti locali, che senza percepire alcun compenso dedicano la propria opera al sercizio della collettività. Tele Rimini, video giornale regolarmente registrato presso il locale tribunale, è diretto dal pubblicista Gianfrancesco Carasso e i programmi spazieranno nell'ambito sportivo, informativo, culturale e d'inchiesta.

Aspirazione degli attuali componenti di Tele Rimini è che vi sia la più ampia e fattiva collaborazione non solo di privati, ma di associazioni culturali, sportive, sindacati, enti pubblici, consigli di quartiere che dovrebbero diventare protagonisti e gestori di questa nuova forma di informazione che intende rispettare il più assoluto principio di libertà. Quello appunto sancito dall'art. 21 della Costituzione che ha dato il nome alla rete, «A 21», alla quale partecipano emittenti via cavo di Biella, Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Piombino, Verona, Brescia, Varese, Busto Arsizio, Reggio Emilia, Ancona, isole Eolie e Caltanissetta.

(Italia)

ALLA DIVORZIATA è il kibbutz che paga

Tel Aviv, 7

Un tribunale israeliano ha stabilito (interessante precedente giuridico) che quando una donna che lavora in un kibbutz divorzia e si allontana, gli alimenti le debbano essere versati dallo stesso Kibbutz, non dall'ex marito.

Nei kibbutz non si distribuiscono salari. I lavoratori hanno appena gli spiccioli, abitano in case della collettività, consumano i pasti nella mensa comune e se hanno bisogno di uscire in macchina o vogliono divertersi è sempre la comunità che gli fornisce l'automobile o il biglietto per uno spettacolo. *(Ap)*

LE SQUADRE DI SOCCORSO IMPEGNATE DA IERI IN UNA DIFFICILE RICERCA

Due escursionisti dispersi sulle creste del Gran Sasso

Partiti da Campo Imperatore non hanno fatto più ritorno - Temperatura rigida e forti venti fanno temere il peggio - Intervento degli elicotteri - Si rastrella una zona a oltre duemila metri

L'Aquila, 7

Due escursionisti che sarebbero dovuti rientrare alla base di partenza della villetta del Gran Sasso non hanno fatto ritorno. Squadre di carabinieri e di alpinisti del Cai dell'Aquila sono partite stamane all'alba per compiere ricerche nella zona di Brancastello, a oltre 2000 metri di altitudine nel massiccio maggiore del Gran Sasso. Sulla montagna la temperatura è molto rigida e spira un forte vento. Si presume che i due, un funzionario della regione Abruzzo, e un dipendente del ministero della Sanità, siano stati costretti a trascorrere la notte in un bivacco ad alta quota, per il maltempo. I carabinieri hanno chiesto l'intervento degli elicotteri e delle unità cinofile.

Uno dei due, il dott. Antonio Palumbo, di 41 anni, dipendente dell'ufficio legale della giunta regionale abruzzese, è un esperttissimo alpinista, che trascorre tutte le domeniche sul Gran Sasso, da solo o in compagnia di altri escursionisti. La sua passione per la montagna è nota a tutti i colleghi e gli amici. Il dott. Palumbo e il sig. Marinacci, suo compagno di escursione, sono partiti nel pomeriggio di ieri dall'albergo di Campo Imperatore, dove si erano recati in automobile.

La loro assenza, dato che si tratta di persone che hanno familiarità con la montagna, è sembrata strana, giacché non c'è neve sulle vette del Gran Sasso, tranne che in alcuni valloni profondi e ombrosi. Durante la notte, i familiari hanno dato l'allarme chiedendo l'intervento del Cai. La spedizione di soccorso, come si è detto, è partita all'alba, rinforzata da carabinieri e finanzieri addestrati alle ricerche in montagna.

Le ricerche dei due escursionisti finora, non hanno dato alcun esito. Militari del soccorso alpino della guardia di finanza, alpinisti del Cai, e carabinieri del gruppo dell'Aquila stanno setacciando metro per metro, in condizioni meteorologiche difficili, la lunghissima «cresta» tra Vado di Corno e Vado di Sole, ad una quota tra i 2100 e i 2500 metri. La cresta è lunga diversi chilometri, e comprende le vette Brancastello, Infornace, Prena e Camicia, tutte ritenute asperrime dagli alpinisti anche in piena estate, per la formazione di «vetrate» di gelo sulla roccia. La cresta è lo «sparticlima» della penisola, tra l'area tirrenica e l'area adriatica, ed è soggetta a violentissime folate di vento con improvvise formazioni di nebbia che si condensa in gelo finissimo sulla roccia.

Lungo la cresta, militari della scuola alpina della G.d.F. e alpinisti del Cai dell'Aquila hanno «aperto» mesi orsono una lunga e ardua «strada ferrata» di appigli, chiodi, scalette e vertiginose passerelle. Data la differenza di pressione atmosferica tra area adriatica e acrocoro di Campo Imperatore (i due versanti della cresta), venti violentissimi spirano in continuazione. L'opera dei due elicotteri inviati per appoggiare dall'alto le squadre di soccorso è resa difficoltosa. Si teme che un secondo bivacco sul Gran Sasso sia pericoloso per i due dispersi, ma le ricerche hanno dovuto essere sospese ugualmente.

(Italia)

NOVE PORTOGHESI col colera a Parigi

Parigi, 7

Una famiglia portoghese — la madre e i suoi otto figli, di età compresa tra i 4 e i 15 anni — sono ricoverati da alcuni giorni all'ospedale «Claude Bernard» di Parigi perché colpiti da colera. La malattia è insorta al ritorno della famiglia da un periodo di vacanze in Portogallo. I nove portoghesi saranno dimessi tra qualche giorno.

(Ansa)

BAMBINO RAPITO e subito liberato

Cuorgnè, 7

Un bambino di 12 anni, Ambrogio Guizzo, abitante a Torino in via Lanzo 185, è stato rapito da due giovani a Cuorgnè (Torino) e rilasciato mezz'ora dopo.

Il fatto è avvenuto nella tarda mattinata. Il ragazzino si trovava davanti all'istituto salesiano della cittadina, in via Don Bosco 14, quando gli si è affiancata un'auto con due sconosciuti a bordo. Ambrogio Guizzo è stato trascinato nella vettura, che è ripartita a tutta velocità.

Alcuni passanti hanno assistito alla scena ed avvertito i carabinieri. Mentre venivano istituiti i primi posti di blocco il bambino è stato rilasciato. Portato nella caserma dei carabinieri è stato ascoltato a lungo. Dalle prime risultanze sembra che i malviventi avessero intenzione di rapire un altro bambino.

(Ansa)

SINGOLARE INCIDENTE DAVANTI AL COLOSSEO

Autogrù tamponata dall'auto che traina

Chi pagherà i danni? Gli stessi vigili urbani?

Roma, 7

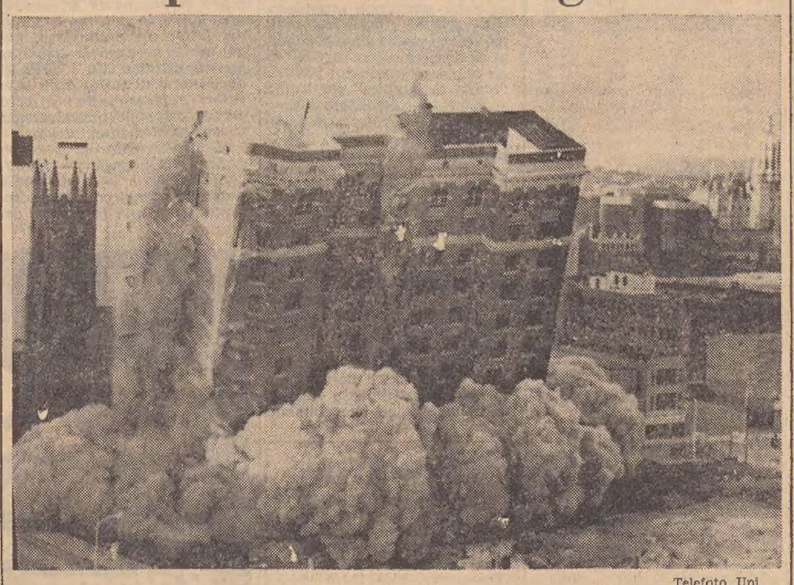
Singolare incidente stradale oggi a Roma: uno degli automezzi adibiti alla rimozione delle auto in divieto di sosta è stato «tamponato» dall'autovettura che trasportava. Il fatto è avvenuto al Colosseo, in quella parte della piazza dove affluiscono via Labicana e via del Colosseo. Una delle piccole autogru gialle adibite alla rimozione delle autovetture che, in sosta, intralciano il traffico, scendeva la via del Colosseo trainando per la parte posteriore, una «Fiat 127» prelevata poco prima e che doveva essere portata al deposito del Celio.

Arrivata all'incrocio, l'autogrù è stata costretta a una brusca frenata e la «127», evidentemente assicurata con un «gioco» eccessivo, continuava la sua corsa e urtava così il mezzo che la trainava.

L'incidente, fortunatamente, non ha procurato alcun danno alle persone, e non sembra aver procurato danni eccessivi alla vettura e all'autogrù. Resta da vedere, ora, chi pagherà il danno: non sarà facile appurare se la responsabilità dell'incidente debba essere attribuita a chi ha obbligato l'autogrù alla brusca manovra, o all'operatore e conducente della stessa autogrù che ha lasciato un «gioco» eccessivo fra il proprio automezzo e la vettura trasportata.

(Italia)

Una spaventosa deflagrazione



Telefoto Upi

Hartford — La drammatica foto di una spaventosa esplosione in uno stabilimento chimico

PROCESSO A UN FINANZIERE BOLZANINO

I MILIARDI FACILI DI UN EX COMMESSO

L'accusa parla di un colossale dissesto che ha travolto tanti piccoli risparmiatori

Bolzano, 7

Si è aperto oggi al tribunale di Bolzano il processo a carico di Rino Casoni, l'affarista bolzanino, di 42 anni, detto anche «l'uomo miliardo», accusato di bancarotta fraudolenta, truffa e falso aggravati e continuati, ed emissione di assegni a vuoto, per un crack finanziario di dimensioni colossali: nove miliardi di lire. Accanto a Casoni vengono processati anche il suo collaboratore principale, Sergio Andreolli, di 60 anni, accusato di concorso in bancarotta e truffa e il commercialista Gaetano Palazzi, di 37 anni, accusato di truffa nei confronti della Cassa di risparmio di Bolzano.

Di famiglia assai modesta, Casoni aveva lavorato come commesso presso la ditta «Fotomateriali» di Bolzano e nei giro di pochi anni era riuscito a diventarne il proprietario e anche il titolare della società immobiliare «Mantova», della «Finanziaria Veronica» e della ditta «Tre X» per la vendita all'ingrosso di elettrodomestici. Direttamente o attraverso abili fiduciari egli rastrellava anche i risparmi di numerosi piccoli risparmiatori ai quali pagava altissimi tassi di interesse. Le somme ricavate venivano poi reinvestite in complicate operazioni finanziarie.

Il dissesto che ha determinato il crollo improvviso dell'affarista e la rovina di piccoli risparmiatori che avevano creduto in lui, si era verificato l'8 agosto 1972. Durante una assenza da Bolzano di Rino Casoni, un suo procuratore d'affari che non era riuscito a far fronte ad alcune impellenti scadenze con alcuni creditori, aveva presentato un esposto alla autorità giudiziaria e in seguito a tale denuncia, la magistratura aveva accusato il commerciante di truffa continuata e aggravata e di falso in atto pubblico poiché gli era stata attribuita l'alterazione di una serie di documenti di garanzia con firme e timbri falsi per ottenere ingenti mutui dalle banche.

Dopo il crack Rino Casoni, che era stato soprannominato «l'uomo miliardo» era fuggito all'estero, in Germania, ed aveva inviato a Bolzano diversi memoriali sostenendo di essere stato a sua volta raggirato da persone senza scrupoli e promettendo sensazionali rivelazioni. *(Italia)*

RAGAZZO FOLGORATO da una impastatrice

Enna, 7

Un ragazzo, Giovanni Vicari, di 16 anni, è morto folgorato dalla corrente elettrica mentre puliva un'impastatrice nel panificio dove lavorava. L'episodio è avvenuto a Leonforte, un paese a circa venti chilometri da Enna, nel panificio di Francesco Rapisarda.

Giovanni Vicari, dopo aver compiuto il consueto giro di consegne del pane a domicilio, aveva cominciato le pulizie del panificio e delle attrezzature quando, improvvisamente, forse per avere toccato un filo della corrente elettrica scoperto, è rimasto folgorato. *(Ansa)*

DEMPSEY HA PERSO l'ultima battaglia

New York, 7

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Jack Dempsey ha perso il suo ultimo combattimento e, con esso, il ristorante ed il bar che da circa 30 anni gestiva a Broadway. Dopo mesi di battaglie legali, infatti, la società proprietaria del locale è stata autorizzata ad aumentare l'affitto pagato da Dempsey portandolo da 85.000 a 120.000 dollari l'anno. Non essendo in grado di sostenere questa maggiore spesa Dempsey ed il suo socio hanno deciso di chiudere il locale.

Ieri sera Dempsey, che conquistò il titolo mondiale 55 anni fa mettendo k. o. Jess Willard, circondato da un gruppetto di amici, sedeva sconsolato nel suo locale e con le lacrime agli occhi ha confessato: «Ho il cuore a pezzi, sono disgustato», mentre un uomo sulla settantina commentava «Broadway non esiste più».

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

LA PRIMA GIORNATA DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

«A»: GROSSE SORPRESE MA POCHE LE MARCATURE

Solo quattordici bersagli - Tris di Braglia - Quattro rigori I fischi rigenerano Chinaglia - Il ritorno di «nonno» Campanini

Savoldi conclude a rete: è un'immagine di Bologna - Juventus — Telefoto Ansa

Se il buon giorno si vede dal mattino la Serie «A» dovrebbe riservare sorprese a non finire. La prima giornata è stata a dir poco sconcertante: tutte le previsioni sono andate praticamente a carte quarantotto. Un'ennesima dimostrazione dell'imprevedibilità del calcio: si diceva Juventus ed eccoti la sberla bolognese, il Milan doveva farsi una scorpacciata della Sampdoria in formato quasi serie B ed invece San Siro ti regala un risultato in bianco; non basta: l'Inter ringiovanita andava con velleità a Varese e ha dovuto rinfoderare subito gran parte delle ambizioni.

* * *

Battesimo sfortunato per i tre tecnici esordienti in serie A. La delusione degli sportivi è stata ancor più cocente in quanto si attendevano qualcosa di nuovo specialmente da Riccomini, che ha riportato l'unica sconfitta interna per mano di Rocco, tecnico veterano del campionato, da Suarez e da Mazzone.

* * *

Molti confidavano nell'esplosione, se non di gioco «tipo Olanda», almeno di gol, per dimenticare la lezione di Monaco. Il torneo è iniziato in modo poco felice per i cannonieri: un minimo di quattordici reti non si verificava da ben dieci anni.

* * *

Un vero terno al lotto per il napoletano Braglia. Nonostante le otto reti realizzate lo scorso anno il giocatore non era sicuro di partire titolare. Nel giro di quattro giorni ha convinto pienamente Vinicio. Ha segnato in Ungheria il gol della sicurezza contro il Videoton e domenica ha infiammato il San Paolo. Un capocannoniere con i fiocchi, anzi, con i baffi.

* * *

E' destino che la giornata inaugurale porti molti rigori. Nello scorso campionato i quattro tiri dal dischetto sono stati messi a segno, domenica tre su quattro rigoristi hanno fatto cilecca. Il quarto penalty, calciato da Pulici, non è stato fallito ed è valso la vittoria al Torino. A proposito della partita disputata nella città piemontese c'è da segnalare che l'ultima vittoria giallorossa in campo granata risale al 1960-61.

* * *

Più lo fischiano e più si carica. Si tratta naturalmente di Chinaglia il quale come l'anno scorso reagisce alle invettive con i gol. Verrebbe da suggerire ai tifosi delle squadre avversarie di non fischiare Long John.

* * *

I primi... in tutto. L'espulso: il bolognese Paris; l'arbitro che ha decretato la sanzione: Riccardo Lattanzi; il numero tredici: Prunecchi della Sampdoria; il numero quattordici: Catania del Cesena; il calcio di rigore: a favore del Milan; il gol: Braglia, dopo cinque minuti (il record in materia appartiene a Mazzola dopo tredici secondi).

* * *

«Nonno» Campanini, il più anziano giocatore della Serie «A» (quasi 36 primavere) al suo ritorno dopo quindici anni nel massimo campionato (allora vestiva la maglia della Spal, ora è in forza all'Ascoli), non ha perso il vizio della rete.

NOTTE INSONNE COME PER LA VITTORIA AI MONDIALI DI CALCIO IN MESSICO

Esplode il «carnevale» a Rio per Fittipaldi campione del mondo

Analoghe scene a San Paolo e nei maggiori centri abitati - Si preparano entusiastiche accoglienze per il suo ritorno - Per la Ferrari si è trattato di un amaro epilogo di una stagione sfortunata

Rio de Janeiro, 7

Sembrava di essere a carnevale, questa notte, a Rio de Janeiro. Pareva di essere tornati ai tempi della vittoria dei calciatori brasiliani nel campionato del mondo in Messico, quattro anni fa. Una immensa folla è scesa esultante nelle vie per festeggiare la vittoria di Emerson Fittipaldi nel campionato mondiale di Formula Uno. Innumerevoli razzi hanno solcato il cielo della metropoli, si cantava e si ballava, la gente portava in giro per la città il ritratto dell'idolo vittorioso. Lunghissime file di automobili, in un concerto assordante di clacson, percorrevano le principali arterie.

Dalle finestre di Copacabana piovevano stelle filanti.

Ovunque si commentava animatamente il secondo trionfo di Emerson nel mondiale conduttori. Analoghe scene si svolgevano intanto a San Paolo, l'immenso centro industriale ove Fittipaldi ha cominciato la carriera di corridore d'auto. L'intero Brasile ha seguito in televisione la corsa di Watkins Glen che decideva il campionato.

Si è visto presto che Clay Regazzoni doveva rinunciare alle speranze, e con il ritiro di Jody Scheckter si è avuta la certezza matematica del successo di Emerson. Quando Fittipaldi ha concluso la gara (un trionfo dell'automobilismo sudamericano, con la squillante vittoria di Carlos Reutemann, l'asso argentino della Brabham, il secondo posto del brasiliano Carlos Pace anch'egli su Brabham, il titolo a Fittipaldi) l'entusiasmo è esploso.

La televisione ha trasmesso le dichiarazioni di Fittipaldi dopo l'arrivo. «E' un gran giorno per tutto il Sudamerica» egli ha detto dopo aver tagliato quarto il traguardo dietro James Hunt. Aveva seguito fase per fase quanto accadeva sulla pista, grazie alla ricetrasmittente installata nel suo casco, che lo collegava con Teddy Mayer al box della McLaren. «Sapevo dall'inizio che Regazzoni non andava troppo bene, e ho cercato un buon piazzamento. I primi tre erano molto veloci e ho capito che Scheckter non li avrebbe superati».

Adesso Fittipaldi parte per Indianapolis; proverà una McLaren formula «Indy», e può darsi che con quel bolide partecipi in maggio alla 500 miglia. Lo farà, ha detto, se vettura e pista gli andranno a genio. Dopo aver fatto da starter per un Rally ad Asuncion nel Paraguay il campione del mondo tornerà sabato in Brasile, ove gli stanno preparando entusiastiche accoglienze.

Un velo di tristezza è sceso su Watkins Glen con la morte di Helmuth Koinigg. Il giovane pilota di Salisburgo — aveva venticinque anni — era alla sua seconda corsa di Formula Uno. E' andato a cozzare contro il guard-rail con la sua «Surtees TS-16 Ford», l'auto è poi slittata sotto la rotaia e l'austriaco è morto sul colpo. Così per il secondo anno consecutivo Watkins Glen ha preteso un tributo di sangue. L'anno scorso morì Francois Cevert, la speranza dell'automobilismo francese, durante un giro di prova.

La Ferrari da parte sua — dimostratasi superiore nel corso della stagione ma oltremodo sfortunata — ha fallito proprio l'appuntamento principale. Nella prova decisiva per la conquista del titolo mondiale, Clay Regazzoni non è stato mai in grado di poter contrastare il suo diretto avversario Emerson Fittipaldi. Regazzoni ha perduto ogni possibilità già in partenza, non molto felice, e poi al sedicesimo giro quando ha dovuto poi sostare nuovamente ai box per altre due volte. Anche il suo compagno di squadra, l'austriaco Niki Lauda, in molte altre prove mondiali protagonista, oggi è stato costretto al ritiro.

Classifica finale

Classifica finale del campionato mondiale.

1) Emerson Fittipaldi (Brasile) punti 55
2) Clay Regazzoni (Svizzera) punti 52
3) Jody Scheckter (Sud Africa) punti 45
4) Niki Lauda (Austria) punti 38
5) Ronnie Peterson (Svezia) punti 35
6) Carlos Reutemann (Argentina) punti 32
7) Denis Hulme (Nuova Zelanda) punti 20
8) James Hunt (Inghilterra) punti 15
9) Patrick Depailler (Francia) punti 14
10) Mike Hailwood (Inghilterra) punti 12
11) Jacky Ickx (Belgio) punti 12
12) Carlos Pace (Brasile) punti 11
13) Jean-Pierre Beltoise (Francia) punti 10
14) Jean-Pierre Jarier (Francia) punti 6
15) John Watson (Inghilterra) punti 6
16) Hans-Joachim Stuck (Germania) punti 5
17) Arturo Merzario (Italia) punti 4
18) Graham Hill (Inghilterra) punti 1
19) Tom Pryce (Inghilterra) punti 1
20) Vittorio Brambilla (Italia) punti 1

L'Udinese gioca ma segna poco

Udine, 7

La magnifica vista del vecchio stadio «Moretti» zeppo di spettatori; il sorriso del cassiere di fronte all'incasso record di tutti i tempi per Udine sportiva; lo scenario di stendardi bianconeri e neroverdi, il nome di due squadre un tempo non lontano vessilifere del calcio veneto hanno caratterizzato la giornata di domenica. Per completare il quadro ci si aspettava dall'Udinese una conferma della sua forza e delle sue possibilità per inserirsi nella lotta per la promozione in serie B. Ma di fronte c'era il Venezia, che da anni gareggia con i bianconeri friulani sulla scia della prima poltrona del campionato di serie C.

L'Udinese ha macinato un gran volume di gioco, ha tambureggiato davanti a Seda, portiere lagunare, però non è andata al di là di uno striminzito pareggio, preso per la coda dal Venezia, che, pur rimasto in dieci uomini, ha saputo mettere lo sgomento nelle file friulane. La squadra di Manente ha ricopiato il modulo della stagione scorsa.

Manente pretende dai suoi atleti lo spettacolo e il gioco offensivo, ma in effetti può contare su due soli veri attaccanti (Peressin e Stevan); Cirelli, Burlando, Politti, Bonora non possono certamente supplire alla mancanza di una terza punta, che la squadra friulana dovrebbe decidersi a schierare. Sia a Solbiate che a Udine contro il Venezia, i bianconeri hanno perduto un punto: in trasferta hanno subito un gol in contropiede, in casa dai veneziani hanno subito un gol su calcio piazzato, pur giocando, in entrambe le partite, a tutto campo e con innegabile superiorità.

L. P.

IN CALIFORNIA

Agostini cade (senza conseguenze)

Ontario, 7

L'americano di origine messicana Gene Romero in sella a una «Yamaha» si è aggiudicato la duecento miglia internazionale dell'Ontario, classica del motociclismo statunitense. Grazie a una sapiente scelta dei pneumatici Romero ha preceduto, al termine delle due manche, il compagno di scuderia Kenney Roberts.

Giacomo Agostini, grande atteso alla prova è caduto nel corso della prima serie ed è stato costretto al ritiro. Il campione del mondo non ha fortunatamente riportato ferite.

NOTIZIE IN BREVE

MOVIMENTI DILETTANTI

Godas e Protti all'Edile Adriatica

Piccolo terremoto in casa dell'Edera. La società rossonera, infatti, ha ceduto all'Edile Adriatica Godas e Protti consentendo così a Ramiro Orto di costruire uno squadrone (ma il simpatico «Remi» getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo). L'Edera ha annunciato inoltre l'acquisto di Oldani al quale la Fortitudo ha concesso il cartellino. Sembra tramontato invece il passaggio di Tommasi al San Giovanni che ha ritenuto troppo oneroso l'acquisto dell'aventiniano della Fortitudo. E' andata a monte anche l'operazione del CMM tendente ad accaparrarsi l'ex alabardato Naldi.

Trofeo Berretti

Triestina e Ponziana sono partite con il piede giusto nel girone eliminatorio interregionale del trofeo «Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. La squadra alabardata ha ottenuto una bella vittoria esterna in casa del Lignano; i biancocelesti hanno pareggiato sul campo amico con il Pordenone.

Sabato, per la seconda giornata d'andata, la Triestina ospiterà l'Udinese, mentre il Ponziana renderà visita al Belluno. Queste le altre partite in programma: Pordenone - Lignano, Pro Gorizia - Portogruaro e Treviso - Coneglianese.

MARCIA

Veterani triestini a Battaglia Terme

Si è svolta a Battaglia Terme una gara di marcia riservata alla categoria veterani. La prova è stata vinta dal solito Dordoni. Alla manifestazione hanno partecipato, figurando ottimamente, quattro marciatori triestini (assente... giustificato per impegni sportivi il cav. Crasso): Esca della G.M.T., Gavorcin, del G.S. Ghisleri, Scalchi e Pappalardo del G.S. San Giacomo.

Podismo all'Acegat

Organizzata dall'ASCACEGAT, si è svolta sabato scorso una corsa podistica riservata ai dipendenti dell'Azienda. La manifestazione, che si è svolta sulla distanza dei 3000 metri, era valida quale «II Trofeo Nino Luglio». Oltre un centinaio di «acegatini» hanno partecipato alla simpatica competizione che ha visto i successi individuali di Ferruccio Bombardieri (per i nati negli anni 1929 e precedenti bisogna dirlo!), di Antonio Cerasari (nati negli anni 1930-1943) e di Antonio Palermo (anno 1944 e seguenti). Nella classifica per settore prima l'Elettricità seguita da Trasporti e Piccola Meccanica. Il dettaglio delle prove nelle varie categorie.

Prima categoria: 1) Bombardieri (Off. Centrale) 12'12"0; 2) Sgorbissa (Elettricità) 12'54"0; 3) Fucci (Trasporti) 13'32"6; 4) Kalin (Ill. Pubblica) 14'17"4; 5) Gojach (via Genova) 15'24"1; 6) Poropat (Elettricità) in 17'32"7.

Seconda categoria: 1) Cerasari (Trasporti) 9'30"3; 2) Zugna (idem) 11'13"0; 3) Calligaris (Picc. Meccanica) 11'17"0; 4) Spanni (Trasporti) 11'37"3; 5) Krikmanich (Picc. Meccanica) 11'40"9; 6) Vascotto (Mag. Generale) 12'03"1; 7) Romanò (Elettricità) 12'03"6; 8) Giannolla (idem) 12'08"1; 9) Predonzani (Mag. Generale) 12'11"0; 10) Delpriore (idem) 12'16"1; 11) Appollonio (Elettricità) 12'24"5; 12) Nicolazzi (Trasporti) 12'35"3; 13) Pregarc (idem) 12'44"2; 14) Pizzotti (Elettricità) 13'35"6; 15) Broili (Trasporti) 13'11"4.

Terza categoria: 1) Palermo (Off. Centrale) 11'10"2; 2) Sossi (Picc. Meccanica) 11'23"1; 3) Tomizza (Trasporti) 11'33"9; 4) Ventura (Elettricità) 11'50"4; 5) Valzano (Depositi) 11'56"5; 6) Lisiak (Elettricità) 12'15"1; 7) Oliosi (Picc. Meccanica) 12'22"0; 8) Leni (idem) 12'29"1; 9) Cernaz (Elettricità) 12'54"2; 10) Visini (idem) 12'55"4.

Classifica per settore: 1) Elettricità punti 96; 2) Trasporti 62; 3) Piccola Meccanica 65; 4) Magazzino Generale 36; 5) Officina Centrale 34; 6) Illuminazione Pubblica 21; 7) Depositi 12; 8) Via Genova 11; 9) Acqua-Gas 1.

Gare di judo al Centro Sportivo

Nella palestra del «Judo Club A. e R.» (in via don Sturzo) e con la partecipazione dell'«Internationale High Sport» hanno avuto luogo domenica scorsa gli incontri di judo per la fase provinciale del C.S.I.

Questi i risultati.

Cat. «Speranze»: 1) Fabio Miliani; 2) Pasquale Di Martino; 3) Gianni Pistrini.

Cat. femminile: 1) Fabiana Furlani; 2) Sandra Zuliani; 3) Raffaela Vignali.

Nella categoria «ragazzi» suddivisa in sette gruppi, si sono classificati ai primi tre posti: Gianfranco Tonelli, Federico Rodinis, Antonio Paoletti; Luca Fragiacomo, Sandro Sivi, Riccardo Poli; Giampaolo Merghetz, Mauro Dal Conte, Fabio Fragiacomo, Francesco Sivi, Massimo Rigacini, Fabrizio Zullia; Stefano Morena, Fabio Boscolo, Maurizio Osmo; Maurizio Tedeschi, Paolo Boenco, Davide Ujcic; Massimo Boscolo, Maurizio Turk, Antonio Scopelliti.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

SERIE D: LA PAROLA AI COMMENTI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI

IL PORDENONE SQUADRA DEL MOMENTO

La sola Triestina (quanto è ardua la risalita!) è rimasta domenica scorsa a mani vuote ed è relegata in coda alla classifica con un solo punto all'attivo. Il colpo più grosso l'ha realizzato il Pordenone assicurandosi il primo derby regionale. La squadra di Tumburus è a una lunghezza dalla vetta, dominata sempre dal Legnago. Giornata positiva anche per la Pro Gorizia che ha ottenuto la prima vittoria stagionale. Il Ponziana procede a suon di pareggi: tre punti in altrettante partite.

TUMBURUS

A Pordenone l'entusiasmo è alle stelle; i tifosi, trasportati dalla gioia per il successo sulla Triestina, vedono già la loro squadra in «C». Il presidente Ugo Caon non è certo il tipo che si esalta: «Abbiamo vinto una bella e combattutissima battaglia contro una forte Triestina, non certo però la guerra. Se i tifosi ci staranno sempre così vicini sono certo che le soddisfazioni non mancheranno».

Paride Tumburus, che ha ribadito anche ieri di essere rimasto impressionato dalla Triestina, non vuol sentire parlare di promozione: «Va bene, siamo ad un punto dalla capolista, stiamo giocando abbastanza bene, tutto va a gonfie vele però ciò non cambia assolutamente nulla. Noi facciamo la nostra strada e non ci illudiamo. Dobbiamo rimanere con i piedi a terra e procedere in umiltà».

TAGLIAVINI

Vasco Tagliavini, il giorno dopo, non ha ancora... digerito la sconfitta di Pordenone. «E' stata una beffa — dice — perché non meritavamo di perdere. Stavamo dominando l'incontro e senza quell'assurdo rigore forse avremmo potuto anche cogliere l'intera posta. Ora che abbiamo dimostrato di saper giocare un buon calcio, e mi fa piacere che il collega Tumburus lo abbia sottolineato, devo dire che ci manca solo una vittoria. Sarà un assurdo e molti, probabilmente, si metteranno a ridere, ma nonostante la sconfitta sono molto soddisfatto».

— Garofalo, primo acquisto della gestione Belrosso, si è dimostrato un rinforzo azzeccato...

«E' indubbiamente un ottimo giocatore, una pedina che si rivelerà molto importante. L'attacco ne risentirà, senza dubbio, e ha già dimostrato in parte a Pordenone quanto vale. Deve perfezionare ancora un po' la preparazione e quando sarà al massimo si rivelerà preziosissimo».

La formazione ideale

La formazione ideale del Friuli - Venezia Giulia presenta cinque novità rispetto a quella della settimana scorsa. Il ponzianino Bembo, che non è sceso in campo, è stato superato da Furlani della Pro Gorizia. Il «libero» pordenonese Zampa ha raggiunto Giuliano Gerin; Vidonis, dopo l'ottima prova fornita contro il Montebelluna, ha staccato il goriziano Michelutti. Il ponzianino Momesso è ritornato ad essere il centravanti della squadra-tipo, ruolo che idealmente aveva già coperto dopo la prima giornata (Della Pietra del Pordenone, che non è sceso in campo contro la Triestina, è stato così scavalcato). Per il ruolo di ala sinistra, infine, si sta facendo luce Omizzolo che ha spodestato Jannuzzi.

Questa la formazione-ideale dopo le prime tre giornate:

portiere: Magris (Ponziana) p. 11
terzino d.: Furlani (Pro Gorizia) p. 9
terzino s.: Cirello (Ponziana) p. 10
mediano: Battistel (Pordenone) p. 12
stopper: Tominovi (Pro Gorizia) p. 11
libero: Gerin G. (Ponziana) e Zampa (Pordenone) p. 10
ala d.: Mantellato (Pordenone) p. 12
interno d.: Vidonis (Ponziana) p. 10
centravanti: Momesso (Ponziana) p. 10
interno s.: Tosetto (Triestina) p. 13
ala s.: Omizzolo (Pro Gorizia) p. 10

FRANZON

In casa della Pro Gorizia si respira ora un'aria meno pesante. I due punti, ottenuti a spese del Gaorle, sono serviti a spazzare le grosse nubi che si addensavano sul cielo goriziano. «Dovevamo vincere — dice Franzon — e abbiamo centrato in pieno l'obiettivo. E' questo quello che più conta; d'accordo, i tifosi vorrebbero, a ragione, assistere per tutti i 90' a un buono spettacolo e alla fine godersi i due punti ma non sempre le due cose si conciliano».

— La squadra ha giocato meglio delle altre volte...

«I ragazzi hanno disputato un primo tempo d'ottima fattura, poi nella ripresa, anche perché gli avversari si sono buttati allo sbaraglio non avendo più nulla da perdere, hanno ballato per una ventina di minuti. Il carattere e la volontà di battersi non fanno però difetto e quindi sono abbastanza soddisfatto».

RUSSO

Il Ponziana non è sfuggito ancora una volta alla regola del «Grezar», la regola cioè degli zero a zero: una fatalità oppure una colpa? «Chi ha visto la partita — spiega Russo — si sarà reso certo conto che la squadra ha dato tutto, ha impiegato ogni stilla di energia per fare il risultato; un gol, una piccola rete dopo tanta mole di lavoro, ce lo saremmo meritati». Indubbiamente i giocatori si sono impegnati allo spasimo, hanno fornito una prestazione eccellente, le emozioni non sono mancate; non si è provato però il brivido della segnatura...

«E' una psicosi, questa, — precisa Russo — che non ci attanaglia di certo perché le occasioni le abbiamo create e quando esistono tali presupposti non dobbiamo porci questi problemi; stiamo convincendoci che siamo una squadra buona. Capisco la "voglia del gol" di Momesso e Jannuzzi, loro che darebbero non so che cosa pur di accontentare i tifosi, ma sono sicuro che le soddisfazioni non tarderanno».

E' un clima di fiducia, quindi, quello del clan ponzianino anche perché pur pareggiando, dalla partita di domenica sono scaturite delle notazioni positive. «La più importante — dice Russo — riguarda Lenardon; il ragazzo è una realtà che può inserirsi tranquillamente nella serie semiprofessionistica anche se deve un tantino adeguarsi con il ritmo».

L'allenatore è quindi soddisfatto, anche perché il pubblico non se n'è andato deluso al termine della gara. «Quello del pubblico — conclude "Tolo" — è un fattore importante; voglio ringraziare gli spettatori perché sono stato giocatore e so quale spinta può dare l'incitamento».

RUMIGNANI

Anche se il Lignano ha dovuto accontentarsi solo della divisione della posta con il Dolo, l'allenatore Rumignani non nasconde la sua soddisfazione per il comportamento della squadra: «Sarebbe bastato un po' che la dea bendata non ci voltasse le spalle e a quest'ora avremmo altri due punti in saccoccia. Abbiamo creato numerose occasioni da rete, alcune delle quali le abbiamo fallite solo per un soffio; sono cose che accadono. Il Lignano comunque aspetta a pie' fermo qualsiasi avversaria. Sul piano della tenuta abbiamo effettuato dei notevoli progressi tanto che proprio nel finale i giocatori hanno operato un forcing veramente notevole».

Un vano tentativo a rete di Lenardon in Ponziana - Montebelluna — (Italfoto)

IN PALIO QUESTA SERA IL TITOLO DEI SUPERLEGGERI

Avventura europea per Girgenti ad Oslo

Il norvegese Paulsen un avversario molto ostico

Oslo, 7

Il campione italiano Giovanni Girgenti ha completato la preparazione per l'incontro di domani sera valevole per il campionato europeo dei superleggeri contro il detentore norvegese Svein Erik Paulsen. Entrambi i pugili si dicono in perfette condizioni alla vigilia del match. Si prevede che oltre 3 mila spettatori assisteranno a questa manifestazione di gala pugilistica nonostante che il biglietto di ring venga a costare fino a 25 corone norvegesi, vale a dire circa 27 mila lire.

La cerimonia ufficiale del peso è fissata per domattina alle 10 e si prevede che entrambi i pugili riusciranno a entrare senza difficoltà nel limite della categoria che è di kg. 59,964. Il pugile siciliano è un superleggero naturale, mentre Paulsen che è nativo di Trondheim (Norvegia centrale), dovrebbe «scalare» quasi mezzo chilo per rientrare nel peso.

Gli ambienti sportivi norvegesi nutrono forti speranze che Paulsen, che è un pugile alto di statura e che dispone di un formidabile destro, riesca a concludere prima delle 15 riprese questa sua prima difesa del titolo europeo che conquistò con un convincente k.o. alla 3.a ripresa lo scorso 7 maggio contro il tedesco occidentale Lothar Abend. Paulsen è alto 1,78 e ha un allungo eccezionale per un superleggero. Inoltre è in grado di colpire duro con entrambi i pugni.

Gli esperti norvegesi dicono che il suo allungo dovrebbe essergli di aiuto nel lavorare l'avversario con i suoi «jab sinistri», al punto da mettere in difficoltà il siciliano dopo poche riprese, e consentirgli di trovare quella apertura che gli è necessaria per piazzare un destro risolutore prima della metà dell'incontro. Il campione norvegese da quando nel gennaio del 1973 è passato al professionismo si è aggiudicato 12 vittorie consecutive prima del limite. D'altra parte negli ambienti pugilistici di Oslo si osserva che Girgenti è conosciuto per pugile metodico e solido che ha vinto gran parte dei suoi incontri sulla distanza.

SI E' CHIUSA DOMENICA SCORSA LA STAGIONE AGONISTICA NELLA 5.a ZONA

I vogatori vanno in vacanza

Notevoli progressi in campo giovanile - Grosse soddisfazioni nel clan del «Trieste»

Domenica mattina, dopo innumerevoli incertezze originate dalle proibitive condizioni atmosferiche, i vogatori della V Zona hanno affrontato l'ultima fatica. Nonostante il vento e il modo ondoso, condizioni di fondo non certo ideali per una qualsiasi regata, la carrellata di chiusura è stata egualmente positiva, non priva di considerevoli acuti. Nelle affollatissime prove che hanno messo a confronto oltre duecento atleti si sono potute infatti apprezzare la buona predisposizione alla voga di quasi sessanta giovani, tutti nati negli anni 1959-'61.

Grazie all'entrata in servizio attivo di questi giovani, reclutati nei vari ricreatori cittadini, il canottaggio zonale ha ricevuto una nuova boccata d'ossigeno. Merito dell'assessore allo sport Lanza e del solerte e attivo comitato di Zona con alla testa il dott. Felluga. Alla fine della stagione 1974 si può ben dire che le forze remiere della zona, almeno quantitativamente, sono cresciute. Il salto di qualità avverrà in seguito, queste almeno le speranze di quanti hanno a cuore le sorti del remo zonale e nazionale.

oOo

Alla rassegna finale sono venuti a mancare gli armi del G.S. Ravalico dei Vigili del fuoco, senza dubbio la «crema nostrana». I due titoli italiani vantati dalla zona sono difatti dei Vigili, campioni nel «due senza» con Fermo e Ivancich e nell'«otto». In occasione della rassegna locale hanno preferito partecipare alla festa del remo svoltasi a Murano. Ne hanno tratto vantaggio Rocchetti e Primosi della Ginnastica Triestina per vincere nel «due senza». Con Fermo e Ivancich in campo, per i due biancocelesti ci sarebbe stato disco rosso.

oOo

Per la prima volta nella stagione, giustificata esultanza si è registrata nel clan del «Trieste», primo con Casson nel «K 1» ragazzi e con Confortin nel canoino a un vogatore juniores. Accanto agli acuti dei due atleti vanno poi segnalati i piazzamenti del singolista Priolo, dei canoisti Grassi, Tominich, Zaccaria e ancora di Casson in coppia con Magnaghi e di altri ancora. Di riflesso la società della Sacchetta ha conseguito il secondo posto nella classifica del «Trofeo Riccardo Camerini». Evidentemente il lavoro che da tempo si sta svolgendo nelle file del «Trieste» sta dando i suoi frutti. Maggiori e ancor più numerosi dovrebbero venire collezionati nella prossima stagione.

oOo

Mario Ustolin, allenatore della Ginnastica, sempre molto esigente nei confronti dei propri pupilli, ha avuto parole di elogio nei confronti dei ragazzi della Tomavo e di invidia per il loro allenatore Innocenzo Sansone, un tempo molto attivo coi colori dei Vigili del fuoco. «Avessi a disposizione degli atleti, sul tipo di quelli monfalconesi sarei contentissimo. E' difficile poter trovare ai giorni nostri dei ragazzi che dopo aver tirato a fondo in barca inforchino la bicicletta per raggiungere le loro abitazioni poste nelle vicinanze di Monfalcone. I miei alla bicicletta preferiscono la motoretta o meglio ancora la macchina».

Vittorio Firmiani

Atletica di spicco sabato al Grezar

Sabato prossimo lo stadio «Grezar» ospiterà un incontro triangolare amichevole di atletica leggera maschile tra le rappresentative juniores e seniores del CUS Venezia, COIN Mestre e CUS Trieste che organizza la manifestazione. La riunione si annuncia valida in quanto le formazioni invitate allineano nelle loro file diversi atleti noti in campo nazionale. Questo il programma delle gare: ore 15: ritrovo giurie e concorrenti; 15.15: 110 hs, lungo, alto e peso; 15.30: 1500; 15.45: 400; 15.55: 100, triplo e disco; 16.10: 5000; 16.50: staffetta 4x100.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE DOPO 180 MINUTI DI GIOCO HA GIA' FORNITO I PRIMI INTERESSANTI DATI

SAN GIOVANNI: «ATTACCO A MITRAGLIA» FONTANAFREDDA MATRICOLA DI LUSSO

Sei gol in due partite dei rossoneri - L'«ex» Ulcigrai alfiere della compagine pordenonese Circolo Marina e Cervignano già nei guai - Il Monfalcone stenta a trovare il passo giusto

Faceva freddo sabato scorso in viale Sanzio ma pochi se ne sono accorti: lo spettacolo offerto dai San Giovanni contro il Corno Rosazzo ha fatto trascorrere il tempo in un baleno. In effetti i rossoneri hanno incantato per il gioco espresso, per le reti e per le occasioni. I sangiovannini sono la squadra-mitraglia del campionato di Promozione e in quanto a gol messi a segno possono benissimo assumere le vesti dei... salvatori della patria calcistica triestina.

Per gli amanti delle statistiche, infatti, c'è da far presente che nel corso dei primi 180' di gioco nemmeno tutte le squadre triestine messe assieme, dalla serie «D» alla Prima categoria sono riuscite a realizzare il bottino del San Giovanni. Quale il segreto? «Nel calcio — precisa l'allenatore Vagaia — non esistono segreti; noi cerchiamo soltanto di giocare un football veloce, senza fronzoli, perché il voler ragionare troppo con il pallone non serve a nulla».

Vagaia, da tecnico modesto qual è non ama parlare di sé ma crediamo che il merito di questo San Giovanni che da diverse annate sta sfoderando un gioco di prim'ordine sia anche suo in... percentuale piuttosto elevata. «Certo che i ragazzi quando girano sono veramente bravi — continua il "mister" sangiovannino — ma forse l'affiatamento in formazione e fuori dal campo penso sia una componente assai importante. Non avremo i "panzer" per vincere il campionato, però le nostre soddisfazioni ce le prenderemo».

Il San Giovanni non si esalta, dunque, ma la validità di Ramani (buon sangue non mente e il "canguretto», come lo chiama Vagaia, vuol brillare più dei genitori, vecchie glorie del calcio e della ginnastica), l'inventiva di Quaia e Marchiò, i funambolismi di Milocco fanno sperare qualcosa di grosso agli sportivi.

(Italfoto)

Ramani, diciottenne centrocampista rossonero, uno dei più promettenti della «nidiata» sangiovannina, in lotta con un avversario friulano. Sullo sfondo Mendella che segue l'azione

Non è andata bene invece al Circolo Marina Mercantile, caduto su autorete a San Giorgio di Nogaro. Le partenze di Cattonar, Cirello e Vidonis, l'inserimento dei nuovi, la mancata piena disponibilità di Palcini e l'assensa di Coloni sono tutti elementi che pesano enormemente sulle spalle di Nardin il lavoro del quale non può fare miracoli.

E' ancora in rodaggio il Monfalcone che si è salvato a stento nel secondo tempo.. più lungo della Promozione. La realtà del calcio dilettantistico e il volto mutato della squadra sono problemi non indifferenti per Zelesnich e Lulich.

E' andata storta anche al Cervignano: la compagine di De Corte è stata imprevedibilmente sconfitta a Tarcento dove i padroni casa sono riusciti a imbavagliare Galli e compagni per poi infilzarli di sorpresa.

Sorprende sempre più la matricola Fontanafredda che ha espugnato il campo dell'Itala grazie al gol del triestino Ulcigrai, ex rossonero. I pordenonesi allineano nelle loro file anche l'ex «caffettiere» Fonda. Due sole le squadre rimaste in vetta: San Giovanni e Sangiorgina; in coda fa sensazione la «quota zero» della Cordenonese che nello scorso campionato era stata una delle squadre «amazzagrandi».

Prima categoria

In prima categoria ancora un «en plein» della Fortitudo. Avevano impressionato nelle amichevoli precampionato i muggesani, stanno facendo molto bene in questa fase del torneo. La squadra di Giovannini ha forse risolto ogni problema con l'innesto di Bernabei, un «riverino» al posto giusto aiutato da quel «settepolmoni» che è Valenti-Clari e dall'utile Angileri. Potrebbe essere proprio l'amazzasette la formazione muggesana specialmente se il centravanti Tomasi scenderà dall'Aventino. E' stata una «debacle» per le altre compagini triestine, tutte e tre sconfitte per il minimo scarto.

Il Rosandra ha ceduto contro il San Canzian, una matricola che sembra sia la «bestia nera» dei biancocelesti. Gli isontini, infatti nel torneo di Fogliano si erano imposti con lo stesso punteggio. «Anche in quella circostanza — ricorda l'allenatore Frontali — i nostri avversari fecero un tiro in porta e fu gol e una sconfitta». Questa volta però il Rosandra era privo di due uomini importanti come Bidussi e Corsi. «Nessuna scusa — riprende il tecnico del Rosandra — lasciamo da parte i lamenti; purtroppo date le condizioni del nostro campo dovremo adottare la tattica che usiamo fuori casa ma non si tratta però di un gioco rinunciatario».

Il Rosandra cercherà di prendersi il punto perduto sin da domenica prossima a Mossa anche se dovrà rinunciare a Vodopia (squalificato almeno per una giornata alla quale si aggiungerà quella della «regola Frontali») e forse all'infortunato Taddeo.

Sta peggio in quanto ad infortuni la Muggesana che sarà priva non si sa per quanto di Oliosi, colpito duramente a un ginocchio in uno scontro fortuito con un pierissino. «A Pieris — commenta il tecnico Stulle — potevamo prenderci un punto e non vi sarebbe stato da ridire perché nel primo tempo mi sembra che la squadra abbia girato a dovere. Siamo stati stranamente nervosi nella ripresa e anche un tantino sfortunati nell'episodio dell'autorete. La fiducia non manca e ci stiamo convincendo che abbiamo i mezzi per figurare degnamente».

Il Cremcaffè ha pagato a caro prezzo la preparazione sommaria di diversi giocatori, e non per colpa di Birnberg. La squadra di Primo Rovis non appena sarà in condizione (e se a Braida tornerà la voglia di dar ancora quattro calci...) sarà una brutta gatta da pelare. La seconda giornata ha esaltato nuovamente le qualità della Gradese e dell'Aquileia, che stanno ritornando «grandi».

Pioggia di gol fra i dilettanti

Primo «record» stagionale migliorato nel secondo turno dei maggiori campionati dilettanti. Si tratta del numero complessivo di reti segnate in Promozione e nei due gironi della Prima categoria: 41 contro le 40 del turno di esordio. Vediamo come sono ripartite. In Promozione sono stati messi a segno 14 gol, tanti quanti nella prima giornata. Nel Girone A della Prima Categoria sono 15 le reti segnate da aggiungere alle 18 del turno iniziale. Nel girone B netto miglioramento con le 12 marcature rispetto le 8 del'esordio. Dei 18 portieri che non avevano incassato reti nei primi 90', 12 hanno dovuto abbassare bandiera. A difendere la loro inviolabiltà sono rimasti: Visintin (Fontanafredda), Chiusso (Gradese), Blasina (Fortitudo), Piemonte (S. Marco), Tonut I (Mariano), Zoppè (Passons).

Tredici le reti messe a segno nel Girone E della seconda categoria che portano così il bottino complessivo a 24 marcature. Due soli i portieri ancora imbattuti: si tratta di Nardin del Portuale e di Capponi del Primorie. Anche la rete della Libertas è inviolata da 180' minuti ma il merito deve essere diviso tra Hervatin, che ha difeso la porta biancoscudata nel primo incontro, e Visnoviz schierato con il numero uno nell'incontro dell'altro ieri.

I venticinque anni dell'U.S. Don Bosco

L'Unione Sportiva Don Bosco, in una simpatica riunione conviviale, alla quale ha portato il proprio saluto anche l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, ha festeggiato i suoi... venticinque anni d'età. Nella sede di via dell'Istria, tappezzata di foto e ricordi, facevano bella mostra tante, tantissime coppe e medaglie (davvero difficile contarle tutte), conquistate in tanti anni di attività sportiva. Marino Pistrin, una delle «bandiere» della società sportiva dei salesiani, ha detto alcune brevi parole sottolineando le tappe percorse e augurandosi che i giovani delle varie discipline sportive riescano se non a conquistare tanti allori, almeno a mantenere quel prestigio ottenuto dall'U. S. Don Bosco con tanti sacrifici.

Guido Ficich, presidente della sezione pallacanestro, che, com'è noto è abbinata al Motori Plet, ha promesso tutto l'appoggio possibile, promettendo che sarà fatto ogni sforzo per cercare di trovare maggiori garanzie per il futuro. Il Don Bosco - Motori Plet parteciperà al campionato di serie D. La squadra di calcio, che è allenata da Zaccardi, e che quest'anno conta oltre che su Brunetto Rocco anche sul fratello Tito, prenderà parte al campionato di terza categoria. Nel corso della riunione è intervenuto il cav. Iacobucci in rappresentanza della Federbasket.

PROMOZIONE

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) D'Andrea (Sacilese) punti 4
2) Bidoggia (Torviscosa) p. 4
3) Perusin (Cormonese), Battiston I (Torviscosa), Sonego (Sacilese) p. 4
4) Chittaro (Tarcentina) p. 3
5) Moro (Sacilese) p. 5
6) Filiputti (Torvis), Marchiò (S. Giovanni), Paiù (Sacilese) p. 4.
7) Del Medico (Torvis), Di Lena (Pro Tolmezzo), Pietrobon (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese) p. 4
8) Costantini (Corno Rosazzo), Ferrara (Torvis) p. 5
9) Del Ben (Fontanafredda) p. 5
10) D'Orlando (Pro Tolmezzo), Ramani (S. Giovanni), Ferro (Torvis) p. 5
11) Brieda (Sacilese) p. 5

LA FORMAZIONE IDEALE

1) Malinverno (San Giovanni), Pittia (Tarcentina) punti 8
2) Sarri (Fontanafredda), Tonut (Pro Cervignano) p. 8
3) Perusin (Cormonese), Battiston I (Torvis) p. 8
4) Bufa (Fontanafredda) p. 9
5) Tibald (Pro Cervignano) p. 8
6) Filiputti (Torvis) p. 8
7) Pietrobon (Fontanafredda) p. 9
8) Ferrara (Torvis), Costantini (Corno Rosazzo) p. 9
9) Del Ben (Fontanafredda) p. 9
10) Ferro (Torvis) p. 10
11) Tesolin (Cormonese), Tion (Torvis), D'Odorico (Tarcentina) p. 8

● CALCIO. La squadra degli Acconciatori triestini, che da domenica parteciperà al campionato dilettanti di terza categoria, ha superato in amichevole l'Edilcolor per 3-2.

I CATEGORIA

LA SQUADRA DELLA DOMENICA

1) Peressin (Isonzo Turriaco), Capelletto (Mossa), Quattrocchi (Orat. S. Michele), Bonaldo (Pieris), Fontana (S. Canzian), Piemonte (S. Marco) p. 4
2) Stefanini (Muggesana), Brandolin (Ronchi) p. 4
3) Sell (Isonzo Turriaco), Giordani (Pieris) p. 4
4) Rossi (Pieris) p. 5
5) Pinatti (Gradese), Sussig (Mossa) p. 4
6) Kirchmayr (Rosandra), Monassi (Ronchi), Rusolen (Gradese), Borroni (Muggesana), Zamboni (Isonzo Turriaco) p. 4
7) Manfreda (Ronchi), Spanghero S. (Pieris), Polo (Gradese), Pugliese (Muggesana), Braida (Isonzo Turriaco)
8) Di Zorz (Pieris) p. 5
9) Spanghero M. (Pieris) p. 5
10) Fogar (Oratorio S. Michele), Anut (Isonzo Turriaco), Bernabei (Fortitudo) p. 5
11) Mancosu (Muggesana) p. 5

LA FORMAZIONE IDEALE

1) Capelletto (Mossa), Quattrocchi (Oratorio S. Michele) p. 8
2) De Fabris (Turriaco), Stefanini (Muggesana), Pertoldi S. (Percoto), Trevisan (San Canzian) p. 7
3) Sell (Turriaco) p. 8
4) Rossi (Pieris) p. 10
5) Sussig (Mossa), Pinatti (Gradese) p. 8
6) Zambon (Turriaco) p. 8
7) Polo (Gradese), Manfreda (Ronchi) p. 9
8) Di Zorz (Pieris) p. 9
9) Spanghero M. (Pieris) p. 8
10) Bernabei (Fortitudo) p. 10
11) Mancosu (Muggesana), Toppan (Gradese) p. 8

IN PROGRAMMA PER DOMENICA A BARCOLA

La «Coppa autunno» regata di chiusura

Si prevede una massiccia partecipazione di barche

Con le continue ondate di maltempo che arrivano dall'Atlantico e dopo la più intensa stagione che il golfo di Trieste abbia mai avuto, in fondo era anche tempo che alle regate venisse posta la parola fine. Una fine «ufficiale», secondo cartellone. Poi le regate sociali e quelle di categoria continueranno, a sfidare i refoli della bora di novembre, mettendo alla prova equipaggi, sartie, vele e alberature.

La regata che chiude la stagione è in programma domenica, e vedrà alla partenza un centinaio di imbarcazioni, tante che mai si sono contate in Adriatico in una sola gara. La Coppa autunno, organizzata dalla società velica di Barcola-Grignano, è giunta alla sesta edizione con un crescendo significativo di adesioni che non si sa se attribuire alla crescita della nautica, con tutti gli skippers che non vogliono mancare all'ultima prova, o alla particolare formula, che la caratterizza quasi come una marcialonga del mare. La regata è infatti «open», aperta a tutte le imbarcazioni, con e senza certificato di stazza. Quindi niente complicati calcoli sui tempi compensati, niente rating, ma un solo dato a dividere le imbarcazioni in sette categorie: la lunghezza della linea di galleggiamento.

Per questo, accanto ai sofisticati scafi in plastica protagonisti delle prove Yor della stagione, si conteranno al via decine di vecchie, un po' patetiche passere in legno, condannate, sul piano agonistico, dall'era della vetroresina, a far da comprimarie nelle competizioni Yor. Lo scorso anno, con 83 imbarcazioni ai via, la Coppa autunno ha offerto, in golfo, uno spettacolo eccezionale, tanto da fermare i passanti sulle rive e sulla scogliera di Barcola. La conclusione della regata fu meno spettacolare, per via di un «meverin», che aveva ridotto la visibilità a 10-15 metri, facendo spuntare di colpo, dalla cortina di pioggia, le barche sotto spinnaker a 9 miglia orarie sulla linea d'arrivo.

Per domenica, la partenza, prevista per le nove, avverrà secondo tradizione davanti al porticciolo di Barcola, e si regaterà in triangolo, per quindici miglia, su due percorsi alternativi, che la giuria sceglierà all'ultimo momento, a seconda delle condizioni del tempo. Saranno al via barche di tutte le società veliche di Trieste, Muggia, Sistiana e Monfalcone, e forse qualcuna arriverà da Venezia. Alla più spettacolare regata dell'anno, nessuno vuol mancare.

● BASKET. Sabato prossimo il Motori Plet affronterà in amichevole a San Dorligo della Valle la formazione del Savoia di Bolzano. La squadra di Marini è in trattative per definire un'altra partita di rodaggio con l'Industromontaza di Zagabria.

BASEBALL — CON IL BUZZIN FINIRA' IN «B» ANCHE IL CUMINICUCINE?

Può trasformarsi in dramma la stagione delle regionali

Il campionato praticamente è concluso. Il calendario ha in programma ancora l'effettuazione dell'ultimo doppio turno, è vero, ma tanto in vetta quanto in coda tutto sembra ormai deciso. Il Montenegro, grazie alle battute d'arresto della Colombo Nettuno (sabato i tirrenici sono stati sconfitti in casa della Norditalia) e dell'Europhon (i milanesi hanno dovuto arrendersi domenica a Firenze) accarezza lo scudetto tricolore. I bolognesi hanno otto punti di vantaggio nei confronti delle due immediate inseguitrici le quali però devono recuperare due incontri. Dovrebbero andare tutte dritte all'Europhon e alla Colombo e tutte a rovescio al Montenegro per arrivare ad uno spareggio. I favori del pronostico dunque sono tutti per gli emiliani ai quali basterà cogliere un successo in casa dell'Europhon per cucirsi sulle maglie lo scudetto.

In coda la situazione si è fatta ancora più critica per il Cuminicucine. La squadra ronchese, che domenica ha dovuto gettare la spugna sul proprio campo contro la Lubiam, si trova con un piede e mezzo in serie B. Il nove di Blanda ha un ritardo di quattro lunghezze sull'Epidem Roma al quale dovrà rendere visita nell'ultimo doppio turno. Il Cuminicucine, che nei confronti dei laziali deve recuperare una partita con l'Europhon, dovrebbe cogliere almeno un successo nella capitale e quindi superare i lombardi per affidare le speranze di salvezza ad uno spareggio con l'Edipem. Tutto insomma è diventato estremamente molto più difficile a causa di quello scivolone di domenica che rischia di far precipitare fra i cadetti la squadra di Ronchi.

Il Buzzinlettini è rimasto ancora una volta a bocca asciutta. La squadra di Delise era partita con molte speranze alla volta di Torino e il tecnico non aveva nascosto di voler assicurarsi i quattro punti. Pur giocando un buon baseball (nella gara di domenica i triestini hanno battuto molto più dei padroni di casa e commesso meno errori) i biancoverdi hanno pagato a caro prezzo alcuni sbandamenti difensivi nella fase cruciale delle due gare. L'inesperienza, insomma, ha ancora una volta condannato il Buzzinlettini ad una doppia quanto immeritata battuta di arresto.

Per il baseball regionale, quindi, una stagione avara di soddisfazioni che rischia di trasformarsi in dramma se il Cuminicucine dovrà fare il viaggio fra i «cadetti» assieme al già condannato Buzzinlettini.

Bancari in sella al «Città di Trieste»

Il CRAL Banco di Roma ha organizzato la prima edizione ciclistica a carattere nazionale del trofeo «Città di Trieste». Vi hanno partecipato i dipendenti di tutta Italia degli istituti di credito (Roma, Torino, Bergamo, Monza, Desio, S. Benedetto del Tronto, ecc.). Alla folta schiera di corridori ha dato il via il condirettore della locale Filiale del Banco di Roma, dott. Matano, che ha seguito la gara sulla macchina del direttore ciclistico di corsa; presenti pure i vicedirettori del Banco di Roma, dott. Giudice e dott. Gori, presidente della sezione ciclistica dell'Istituto stesso. Folto il pubblico che ha seguito la corsa.

In rappresentanza della direzione centrale di Roma è intervenuto il dott. Zichichi. Ottima l'organizzazione ed il servizio d'ordine; con meritato elogio alla fattiva collaborazione del Comune di Sgonico.

La corsa si è svolta su un circuito di complessivi km 36 alla media oraria di km 40,300; partenza e arrivo a Sgonico. Si inizia a forte andatura ed il gruppo sotto la spinta di Apollonio si sgrana. Al comando rimangono 15 concorrenti che si danno battaglia lungo tutto il percorso; volatone finale e Farina del Banco Roma di Monza brucia Agazzi, Bucciol, Trezzi, Gavina e Apollonio.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Giorgio Farina, Banco Roma, Monza; 2) Enrico Agazzi, Credito Bergamasco; 3) Giorgio Bucciol, Cassa Rurale, Costozza; 4) Enrico Trezzi, Banco di Desio; 5) Paolo Gavina, Credito Romagnolo; 6) Fulvio Apollonio, Banco Roma, Trieste; 7) Paolo Vespasiani, Banco Roma, S. Benedetto del Tronto; 8) Bruno Mansutti, Banca Friuli, Udine; 9) Giorgio Facciuto, Banco Roma, Trieste; 10) Carlo Vimercati, Banco di Desio.

Il Trofeo per istituti di credito è stato assegnato al Banco di Roma.

TRIESTE DOVRÀ ASPETTARE UN ALTRO ANNO

Tennis: «salta» a causa della pioggia il torneo nazionale

E' proprio destino che la nostra città non possa ospitare tornei di tennis di un certo livello. Il Tennis Club Triestino, come noto, aveva incluso nel calendario stagionale una manifestazione nazionale riservata ai giocatori di seconda e terza categoria. Il torneo avrebbe dovuto prendere il via sabato scorso, ma a causa del maltempo gli organizzatori avevano deciso di posticipare di qualche giorno l'inizio. Ieri i responsabili del massimo sodalizio triestino hanno definitivamente rinunciato a dare vita al torneo. Il motivo è da ricercarsi nel fatto che i giocatori di seconda categoria interpellati sono impegnati in altre manifestazioni che, a causa della pioggia della scorsa settimana, non sono ancora concluse. Un nuovo rinvio avrebbe voluto significare andare maggiormente incontro al maltempo, per cui la decisione è stata inevitabile.

Anche quest'anno quindi Trieste non potrà assistere a un tennis di livello superiore alla terza categoria. I dirigenti del TCT comunque stanno già predisponendo alcune grosse manifestazioni, anche a carattere internazionale, per il 1975.

PATTINAGGIO: SUCCESSO A PALMANOVA DEL «TROFEO DELLE QUATTRO PROVINCE»

La pista scoperta di Palmanova ha ospitato ieri la prima prova del «Trofeo delle quattro province» di pattinaggio. La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale della Federhockey pattinaggio in collaborazione con l'ANCR di Palmanova, ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione. Le prossime tre prove si svolgeranno domenica a Gorizia, il 20 a Pordenone e il 27 ottobre a Trieste.

Questo il dettaglio tecnico:

Giovanissimi femminile (mt. 500 in linea): 1) Sabina Montanari (A.C. Pieris) 1'24"; 2) M. Biasioi (R. Ronchese); 3) C. D'Andrea (S.R. Fontanafredda); 4) C. Bomben (VIMAC PN); 5) C. Benedetti (A.C. Pieris).

Giovanissimi maschile (mt. 500 in linea): 1) Maurizio Bagordo (A.S. Lib. Opicina) 1'20"4; 2) R. Calligaris (A.C. Pieris) 1'22"; 3) R. Zenet (ENAL Ronchi) 1'27"2; 4) M. Cella (S.R. Fontanafredda); 5) L. Tranchina (R. Ronchese).

Esordienti femminile (mt. 1000 in linea): 1) Elisa Cosolo (ENAL Ronchi) 2'35"1; 2) M. Comar (ENAL Ronchi) 2'36"9; 3) A. Viviani (A.C. Pieris) 2'37"; 4) P. Montanari (A.C. Pieris); 5) E. Miglia (ENAL Ronchi).

Esordienti maschile (mt. 1000 in linea): 1) Andrea Cossovel (H. Junior Itala TS) 2'32"1; 2) R. Pogaccini (ENAL Ronchi) 2'34"9; 3) P. Bomben (VIMAC PN) 2'36"3; 4) P. Di Mola (H. Junior Itala TS); 5) A. Tringale (H. Junior Itala TS).

Ragazzi femminile (mt. 1000 in linea): 1) Mara Artico (VIMAC PN) 2'37"1; 2) C. Modolo (S. R. Fontanafredda) 2'37"2; 3) G. Alfano (A.C. Pieris) 2'41"8; 4) V. Viviani (A.C. Pieris); 5) D. Bressan (R. Ronchese).

Ragazzi maschile (mt. 1500 in linea): 1) Furio Cavallini (H. Junior Itala TS) 3'47"3; 2) F. Turchetto (S. R. Fontanafredda) 3'50"8; 3) A. Cappella (VIMAC PN) 3'57"2; 4) T. Grizzo (VIMAC PN); 5) D. Cover (S. R. Fontansfredda).

Allievi femminile (mt. 1500 in linea): 1) Lucia Grizzo (VIMAC PN) 3'53"4; 2) C. Covassi (H. Junior Itala TS) 3'53"6; 3) A. Aquino (VIMAC PN) 3'55"8; 4) C. Ladich (R. Ronchese); 5) C. Codarin (A.C. Pieris).

Allievi maschile (mt. 3000 in linea): 1) Aristide Amati (VIMAC PN) 7'34"4; 2) F. Cavallini (H. Junior Itala TS) 7'35"2; 3) C. Miniussi (R. Ronchese); 4) G. Gregorin (Italcantieri Monf.); 5) R. Maset (A.C. Pieris).

CLASSIFICA PER SOCIETA' dopo la prima prova: 1) Skating Club VIMAC PN, punti 41; 2) A. C. Pieris, p. 33; 3) H. Junior Itala Trieste, p. 28; 4) ENAL Ronchi dei Legionari, p. 24; 5) Skating Oratorio Ricreativo Fontanafredda, p. 21; 6) Rotellistica Ronchese, p. 17; 7) S. Libertas Opicina, p. 6; 8) CRA Italcantieri Monfalcone, p. 4.

RUGBY «TROFEO ITALIA»

Edilmoquette e Fiamma a punteggio pieno

Dopo due giornate, la classifica del girone interregionale eliminatorio del trofeo «Club Italia Amatori Rugby» vede sole in testa a punteggio pieno le due maggiori squadre regionali. Fiamma Trieste ed Edilmoquette Udine hanno infatti superato nei turni iniziali il quindici delle Ceramiche Belluno, e preparano lo scontro diretto di domenica. Il derby verrà disputato al «Moretti».

Congresso a Jesolo della pallamano

Si è tenuto nei giorni 4 e 5 ottobre a Jesolo, il congresso mondiale della pallamano o detto più giustamente handball. Durante i lavori, a cui sono intervenuti numerosissimi rappresentanti delle varie Federazioni, è stato deciso di far entrare nel comitato centrale della Federazione internazionale, l'attuale presidente della Federazione italiana Marinetto. Oltre a questo, all'Italia è stato assegnato il premio Baumann. Tale conferimento è dovuto, così dice la motivazione, all'attuale livello e il crescente successo che la disciplina ha raggiunto nel nostro Paese.

La parola agli esperti: i camionisti.

Diamo la parola a voi camionisti che siete gli esperti.
Voi preferite sempre il ricambio originale, e non a caso.
Per voi anche un'ora di fermo macchina crea problemi tanto grandi quanto grande è un camion in confronto a un'automobile.
Perchè nessuno meglio di voi conosce il sistema per non rischiare e per risparmiare tempo.
Sicurezza è quello che vi serve e quello che vi offriamo: la sicurezza che solo il ricambio originale garantisce, perchè ha passato tutti gli esami di controllo qualità Fiat.
Ricambi originali: più sicuri e anche più facili da montare.
Il traguardo per noi si chiama qualità.
La qualità è un traguardo che ogni anno si sposta più avanti.
Il traguardo della corsa verso un prodotto perfetto per il nostro pubblico. Per questa ragione i nostri ricambi originali vengono sottoposti a collaudo mediante macchine di altissima precisione che segnalano persino imperfezioni di un solo micron. Chi altro può darvi questa sicurezza?

ricambi originali FIAT

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ANNUNCIO DEI COLLOQUI TRA FORD E GISCARD D'ESTAING

Alla Martinica inizierà il «disgelo» Francia-USA?

Parigi sembra aver ormai rinunciato alle asprezze del «gollismo» nei confronti degli statunitensi - Temi economici in prima linea

Washington, 7

Facendo eco all'odierno annuncio dell'Eliseo, di un incontro tra il Presidente americano Gerald Ford e il Presidente francese Giscard d'Estaing dal 14 al 16 dicembre alla Martinica — nove giorni dopo che il Presidente francese avrà conferito a Parigi con il «leader» sovietico Breznev — la Casa Bianca dichiara che l'incontro è stato deciso «con mutuo consenso e nel reciproco interesse» e darà ai due capi di stato, entrambi relativamente di fresca nomina, la possibilità di conoscersi.

E' significativo — rilevano gli osservatori di Washington — che l'annuncio dell'incontro sia stato dato prima a Parigi: ciò costituirebbe un segno dell'importanza, ben maggiore che in passato, che i francesi attribuiscono alla consultazione e al coordinamento con gli Stati Uniti sui maggiori temi dell'attualità mondiale, in particolare sulla crisi petrolifero-finanziaria, sulla riforma monetaria internazionale, sulla questione delle truppe americane in Europa.

Le relazioni tra Parigi e Washington sono sensibilmente migliorate dopo la morte di Georges Pompidou nello scorso maggio. Il suo successore ha abbandonato certe asprezze polemiche nei confronti degli Stati Uniti che caratterizzavano il precedente governo francese, pur continuando a sottolineare il concetto di una «indipendenza» francese dagli Stati Uniti.

«E' ragionevole affermare che in testa all'agenda dei colloqui Giscard-Ford figurerà un approfondito esame della situazione economica internazionale», ha detto il portavoce della Casa Bianca. Quanto alla scelta dell'isola caraibica come sede del «vertice», il portavoce ha ironicamente osservato che sta diventando ormai una tradizione per i capi della Francia e degli Stati Uniti incontrarsi a metà strada o da qualche parte sull'Oceano Atlantico. Infatti, i due precedenti vertici franco-americani, tra Richard Nixon e Georges Pompidou, si svolsero entrambi su isole, la prima volta alle Azzorre nel novembre 1971, e la seconda in Islanda nel febbraio 1974.

La scelta dell'ex colonia francese è stata determinata anche dal fatto — ha precisato il portavoce — che il Presidente Giscard aveva già programmato un viaggio nella regione dei Caraibi intorno a quella data e il luogo dell'incontro è conveniente sia per lui sia per Ford.

L'annuncio del «vertice» franco-americano è stato accolto senza sorpresa dagli osservatori parigini, i quali lo attendevano da vari giorni, sulla scia del ravvicinamento Parigi-Washington proclamato il 28 settembre dal ministro degli esteri francese Jean Sauvagnargues, allora ricevuto alla Casa Bianca.

L'eventualità di un incontro Ford-Giscard entro la fine dell'anno era del resto stata prospettata con insistenza dalla stampa parigina fin dai primi di settembre e soprattutto all'indomani della nomina di un nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi nella persona di Kenneth Rush. La designazione di Rush, che partecipò con Sauvagnargues — allora ambasciatore di Francia in Germania federale — ai delicati negoziati quadripartiti sullo statuto di Berlino, era stata considerata assai sintomatica intervenendo dopo le dichiarazioni del «leader» democratico del Senato americano Mike Mansfield in favore di un impegno per migliorare le relazioni tra i due paesi.

Il comunicato diramato oggi dall'Eliseo si limita a precisare che l'incontro «permetterà ai due capi di stato di esaminare le questioni di mutuo interesse». Autorevoli osservatori rilevano che è ormai chiaro che Parigi è decisa ad evitare ogni «confronto» con Washington, ed a cercare di risolvere la crisi energetica in accordo e cooperazione con gli americani.

Ricevendo Leonid Breznev in Francia dal 5 al 7 dicembre e incontrandosi con Gerald Ford una settimana dopo alle Antille, Valery Giscard d'Estaing realizzerà buona parte del programma di conversazioni «al vertice» che si era fissato per il 1974 dopo l'insediamento all'Eliseo, alla fine del maggio scorso. Resta da vedere, rilevano gli osservatori, se l'attuazione di quel programma sarà completata dalla conferenza dei capi di stato e di governo dei «nove», che lo stesso Giscard vorrebbe veder riunita a Parigi prima che termini, il 31 dicembre, il semestre di presidenza di turno francese della CEE.

La convocazione o meno del «vertice a nove» dipenderà in parte dall'esito delle imminenti elezioni britanniche e dall'atteggiamento che verrà assunto in materia europea dal nuovo gabinetto che sarà formato a Londra nelle prossime settimane. *(Ansa)*

ALLUVIONI IN JUGOSLAVIA

LA SAVA SFONDA una diga in Croazia

Zagabria, 7

Il fiume Sava ha sfondato una diga nei pressi della città croata di Sisaki, isolando diversi villaggi e inondando migliaia di ettari di terre coltivate. Sulla regione erano cadute intense piogge. La città di Karlovac è ridotta a una grande isola, circondata da quattro corsi d'acqua gonfiati dalla pioggia: la Hupa, la Korana, la Mreznica e la Dobra. In Bosnia, la strada da Prijedor a Bosanski Novi è scomparsa sotto l'inondazione. *(Ap)*

IL NUOVO «TOUR» NEL MEDIO ORIENTE

KISSINGER PARTE SENZA OTTIMISMO

Non ci sarà incontro con i capi palestinesi
Tappe impreviste: Arabia, Algeria e Marocco

Washington, 7

Henry Kissinger non parlerà con i capi palestinesi durante il suo viaggio in Medio Oriente inteso a bloccare il punto morto cui è giunto il negoziato arabo-israeliano. Lo ha detto lo stesso segretario di stato, alla vigilia della sua partenza per Il Cairo, in una conferenza stampa nella quale non si è mostrato ottimista circa l'esito della sua nuova missione di pace.

«Non mi aspetto che questi colloqui siano decisivi ai fini di un accordo tra le parti» — ha dichiarato Kissinger — «non parto con idee preconcette e non so ancora quale sarà il passo che bisognerà fare dopo per garantire un progresso in altri settori (della trattativa)».

Oltre ad Egitto, Giordania, Siria e Israele, il segretario di stato americano ha annunciato oggi che visiterà anche l'Arabia Saudita e tornerà a Washington il 15 ottobre dopo brevi tappe nelle capitali dell'Algeria e del Marocco. La sua precisazione che non vedrà i palestinesi conferma da una parte, che l'America non è ancora pronta ad avviare un dialogo con i veri protagonisti del conflitto mediorientale e, dall'altra, che le loro fazioni non hanno ancora raggiunto un accordo.

Passando ad altro argomento, e confermando notizie circolate ieri e riportate stamane dal «New York Times» in coincidenza con il discorso di Breznev a Berlino sulla disponibilità sovietica per una riduzione della corsa agli armamenti, il segretario di stato ha dichiarato che si sta cercando di ampliare gli accordi con l'Unione Sovietica sugli esperimenti nucleari sotterranei, per includervi anche gli esperimenti a scopi pacifici.

«Phantom» su una casa Quattro morti in Germania

Bielefeld, 7

Un aereo «Phantom» delle forze americane in Germania è precipitato alla periferia della città di Bielefeld, in Renia Westfalia, provocando la morte di quattro persone.

La polizia ha precisato che l'aereo ha demolito una villetta circondata da un piccolo giardino. Una donna e un bambino di due anni che si trovavano all'interno della casa, sono rimasti uccisi. Anche i due piloti dell'aereo americano sono morti. *(Ansa - Afp)*

ESPLODONO LE DIVISIONI INTERNE NELL'ESERCITO ETIOPE

SCONTRI TRA MILITARI IN PIENA ADDIS ABEBA

Carri armati e autoblindo contro un reparto dissidente del genio
Numerosi morti e feriti - Visita ad Asmara del capo della giunta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 7

Un numero imprecisato di morti e feriti è il bilancio di uno scontro avvenuto all'interno del comando delle unità del genio, fra soldati della quarta divisione, fedeli all'attuale governo, e truppe del genio decise a non consegnare al consiglio «elementi dissidenti» che albergavano tra i suoi ranghi.

Entrati nel comprensorio che ospita le unità del genio con carri armati e autoblindo i soldati della quarta divisione, sono stati affrontati dai loro connazionali. Ne è nata una breve e cruenta sparatoria che ha avuto immediata eco tra gli studenti che a centinaia hanno invaso le strade della capitale. La presenza di grossi rinforzi ha impedito però qualsiasi reazione da parte della popolazione civile.

Lo scontro ha suggellato con il sangue, la frattura apertasi tra gli elementi moderati del consiglio provvisorio etiope del generale Aman e quegli ufficiali fautori invece di una linea più radicale e contraria perciò al programma moderato del generale Aman Michael Andem. Il genio è considerato la più a sinistra delle unità delle forze armate etiopi.

L'esistenza nelle forze armate di elementi che dissentono dall'operato del consiglio militare provvisorio — l'organismo che governa il paese — e che si oppongono alle riforme da questo auspicate, era stata rilevata per la prima volta dalla radio governativa ed era stata ribadita ad Asmara dal generale Aman, attuale numero uno del governo.

Poche ore prima carri armati e mezzi blindati avevano circondato il comando dell'aviazione dell'esercito e quello in cui hanno sede le unità del genio. Un'operazione voluta dagli esponenti del consiglio dopo il rifiuto opposto da unità dei corpi di consegnare alle forze armate «elementi ostruzionistici che albergano nei loro ranghi e che hanno cercato di provocare una frattura tra i militari».

Mai sino a oggi il consiglio, di cui fanno parte centoventi esponenti, il cui grado va da quello di soldato semplice a quello di maggiore, aveva ammesso l'esistenza di un'opposizione all'interno delle stesse forze armate. Nel comunicato radiotrasmesso i governanti di Addis Abeba non precisavano quali sarebbero state le conseguenze per le unità «ribelli» se queste avessero continuato a non consegnare gli «ostruzionisti».

Dell'attuale programma di riforme del governo di cui aveva fatto menzione il comunicato di Radio Etiopia ha parlato proprio oggi ad Asmara, capoluogo dell'Eritrea, il presidente del consiglio militare provvisorio, generale Aman Andem. Giunto nella provincia per rendersi personalmente conto della situazione determinatasi ad Asmara — situazione che si voleva piuttosto tesa — Aman, ha dichiarato che il movimento di riforma non è stato compreso da tutti i suoi connazionali e ha ricordato a quanti cercano di bloccare la rivoluzione che essi saranno duramente colpiti se continueranno a persistere nel loro atteggiamento.

«Esistono degli elementi che sia in madrepatria sia in Eritrea non hanno compreso lo spirito dell'attuale movimento di riforme popolari del nostro paese, movimento che continuerà sino a quando in Etiopia non nasca un governo democratico», ha detto. Rivolto agli eritrei il generale li ha esortati a dedicare ogni loro sforzo a quanto si fa perché non vi sia più traccia in Etiopia delle passate ingiustizie.

A. P.

CONTINUANO LE ESECUZIONI DELL'ERP

Un altro militare freddato in Argentina

E' un maggiore dell'esercito - Vana reazione del figlio che ha però ucciso due guerriglieri

Buenos Aires, 7

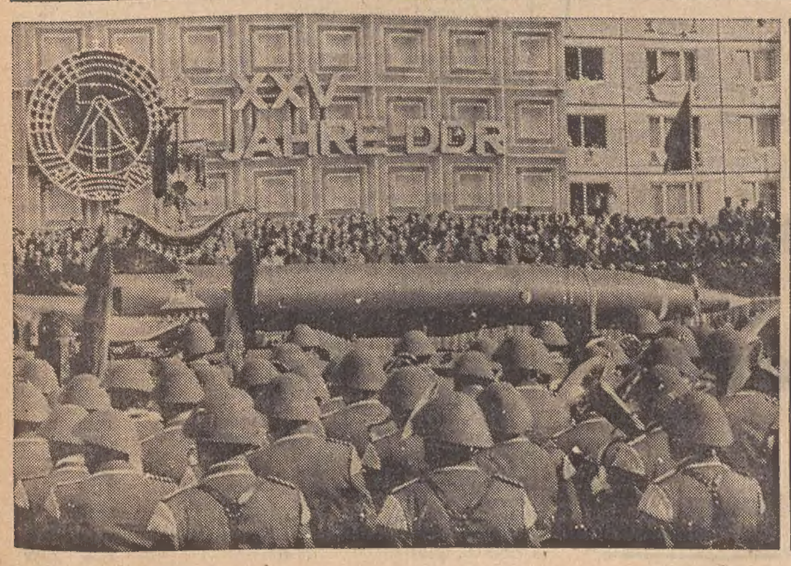
Un altro militare argentino, il quarto nel giro di pochi giorni, è stato assassinato oggi. Anche se non si è avuta fino ad ora la conferma ufficiale, si ritiene che l'attentato sia stato compiuto dall'organizzazione trotzkista «Esercito rivoluzionario del popolo» (ERP), seguendo il piano annunciato che prevede l'uccisione di sedici componenti dell'esercito per vendicare altrettanti guerriglieri caduti in combattimento.

Dell'episodio è stato vittima il maggiore Jaime Jumeno di 52 anni, aggredito stamane sulla porta della sua abitazione mentre stava per salire in macchina. Successivamente 2 degli attentatori sono stati uccisi ed un terzo ferito dal figlio minore del militare, uno studente diciannovenne che da una finstra ha sparato con un fucile contro gli aggressori.

L'attentato contro il maggiore Jimeno è stato perpetrato da un gruppo numeroso di armati che attendevano la vittima a bordo di tre camioncini. Uno dei tre veicoli è stato abbandonato sul lungo insieme alle vittime e il resto del «commando» è fuggito con gli altri due.

Questo nuovo attentato contro l'esercito si produce in un momento particolarmente delicato, alla vigilia di una riunione convocata dal Presidente «Isabelita» Peron appunto per studiare i possibili rimedi alla situazione creata dall'estremismo. *(Ansa)*

PASSO DELL'OCA A BERLINO EST



Berlino, 7

Presente il segretario del PCUS Breznev, ospite d'onore per il venticinquesimo anniversario della fondazione dello stato, la Germania orientale ha tenuto la più massiccia parata militare della sua storia. Circa diecimila soldati, in uniforme grigia da campo simile a quella della Wermacht nazista, sono sfilati a passo dell'oca.

Accanto al leader tedesco Honecker e a Breznev, c'erano anche il presidente dell'RDT Stoph, il premier Sindermann e il ministro della difesa Hoffman, nonché i ministri sovietici Grechko (difesa) e Gromiko (esteri).

Nella telefoto Upi: un momento della grande sfilata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 7 ottobre è improvvisamente mancato ai suoi cari il

RAG.
Romano Sillani
Direttore della Ragioneria dell'Università di Trieste

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, la sorella SILVANA, le famiglie ZOPPE', COVACCINI e POLLINI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 ottobre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto della famiglia i cugini LIVIA e MARIO BRIGANTI.

Il RETTORE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il DIRETTORE AMMINISTRATIVO, il PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO ed AUSILIARIO dell'Università degli Studi di Trieste partecipano il grave lutto per l'immatura scomparsa del

RAG.
Romano Sillani
Direttore di ragioneria aggiunto di I classe

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI del Circolo Ricreativo Universitario partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG.
Romano Sillani

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e gli ISCRITTI alla Confederazione sindacale autonoma personale universitario non insegnante partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

RAG.
Romano Sillani

I MEMBRI del Consiglio Direttivo del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste partecipano commossi al dolore per l'immatura scomparsa del

RAG.
Romano Sillani

I DOCENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università degli Studi di Trieste si associano al lutto per l'immatura scomparsa del

RAG.
Romano Sillani

Prendono viva parte al lutto gli amici ARMANDO e NORI.

I COLLEGHI dell'Ufficio Ragioneria dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo dolore alla scomparsa del loro direttore

RAG.
Romano Sillani

Prendono parte al lutto i colleghi:

— ALDO BALDINI
— CARLO BATTISTI
— ANITA BUZZI
— GIULIA CIALDELLA
— MARIA DOBRAN
— LIBERO FONDA
— ETTORE FORTUNATI
— ODETTE LOVISELLI
— ADRIANO ROCCA

Il DIRETTORE, i DOCENTI e il PERSONALE dell'Istituto di Meccanica Applicata alle Macchine dell'Università degli Studi di Trieste partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

RAG.
Romano Sillani

Partecipano al lutto il DIRETTORE dell'ISTITUTO di BOTANICA, i DOCENTI e NON DOCENTI.

Si associano al lutto:

— prof. GIACOMO COSTA
— dott. GIORGIO ORVIATI

Si associano al grave lutto della cara amica Adriana, MARIUCCIA FEDELE e BEATRICE ZOPPE-FEDELE.

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DIRETTIVO del Centro Studi Rainer Maria Rilke prende parte con animo commosso al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro caro collaboratore

Romano Sillani

Si associano al dolore DINO RUSSO e famiglia.

Partecipa al lutto per la scomparsa del fraterno amico

RAG.
Romano Sillani

l'avv. RODOLFO PERTUSI con la moglie ARMIDA e i figli: dott. ENNIO con la moglie dott. ROSARIA; dott. LUCIO con la moglie VALNEA; dott. ADRIANA con il marito LEONARDO.

†

Dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, è spirata serenamente

Maria Furlan ved. Belloli

Lo annunciano con dolore il figlio CARLO, la nuora, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, a suor Maria Rosa, al personale tutto della III divisione pneumologica del sanatorio Santorio Santorio e a tutte le gentili persone che tanto affettuosamente le furono vicine in questo doloroso momento.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente mese alle ore 10.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà e la S. Messa verrà celebrata alle ore 19 dello stesso giorno nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie MARUNCICH e NOULIAN.

Prendono viva parte al lutto per la morte della cara

Maria Belloli

le famiglie:

— ANCONA
— PIAZZA
— DOMANCICH
— PREGAZZI

†

Liubo Sirotich

ha vissuto da buono e la morte gli è stata benigna.

Lo piangono la moglie, la figlia, l'adorato nipotino, il genero, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 ottobre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto ALDO FERMEGLIA e famiglia.

Si associano al lutto RUDI, ELVI, GRAZIA e SERGIO MARSIGLIO.

Partecipano al lutto:

— GUIDO CLARA DERNI
— VEZIO LIA FURLANI

Profondamente affranti per l'improvvisa e immatura scomparsa, si associano al lutto le famiglie BASSANESE GIOVANNI e LUCIO.

†

Il 5 corrente si è spento

Marino Reffo

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la sua EMILIA unitamente alle sorelle, ai fratelli, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Stocco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la sorella MARIA e il fratello NELLO.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al loro dolore le famiglie RAMANI, GIANNINI e CERETTA.

† Profondamente addolorati, il figlio, al nuora e i parenti tutti annunciano la perdita del caro

Italo Peressini
Pensionato portuale

I funerali seguiranno oggi, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via Pietà.

Il figlio e i familiari, commossi per la manifestazione di affetto tributata alla loro cara

Anna Polvi n. Rupena

ringraziano sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

I FAMILIARI di

Giuseppe Filipas

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

†

Il 3 ottobre è improvvisamente mancato il

COMM. DOTT.
Vittorio Demai

Lo annunciano con infinita tristezza le figlie MARIASILVA con il marito GIANPIERO PATERACCHI, ANNAMARIA con il marito CARLO ROVEDA e i figli DANIELA e STEFANO.

Milano, 3 ottobre 1974

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie ORLANDO, ALESANI, GHERSIACH, GHISOLI, VINCI, CANALE, GINOCCHI, MANGANO e VALAGUZZA.

Piangono l'indimenticabile amico

DOTT.
Vittorio Demai

ARGE COVA con i figli FIORENZA e SERGIO GRISOVELLI, ALDO e ARMANDA COVA.

†

Il 6 corrente è mancata al nostro affetto

Maria ved. Zadini

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e ANITA, la nuora LEDA, il genero LUCIANO LESIZZA, la nipote FULVIA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Gallina.

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le nipoti MILENA SPROHAR e STEFI BALLARINI e famiglie.

Partecipa al lutto la famiglia MARIO CIACCHI.

Il giorno 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Canarutto

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, l'adorato nipotino, le sorelle e i parenti tutti.

Si associano al lutto le famiglie FELICE, MARIO e BRUNO BRIGANTI.

† Il 6 ottobre, dopo lunghe e penose sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Fortuna ved. Cebochin

Ne danno il triste annuncio le figlie BRUNA e LIDIA, il genero ARTURO ENCHELLI, gli adorati nipoti GIORGIO, SILVA e MAURIZIO ENCHELLI e i parenti tutti.

La famiglia esprime un particolare ringraziamento alla nipote Nora, a Lena Minca e a tutti coloro che si sono amorevolmente prodigati nell'assisterla.

I funerali avranno luogo oggi, 8 ottobre, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppe Moretti**
Cavaliere di Vittorio Veneto

si è spento il 7 ottobre.

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e la famiglia PAUSI.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

† Ieri, 7 ottobre, è mancato ai suoi cari

Ferruccio Feriani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, la sorella ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Oggi sono 10 anni da quel triste giorno che Te ne sei andato, nostro

Vito Scarcia

Ti ricordiamo sempre.

I genitori,
il fratello LUCIO,
il nonno e i parenti tutti

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di Montuzza.

†

Il giorno 6 ottobre è improvvisamente mancato all'affetto dei Suoi cari

Vincenzo Stallone

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la fidanzata VIVIANA, la Sua cara LINA, il fratello, le cognate, i nipoti, il suocero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

I DIPENDENTI dell'Ufficio Conti Correnti Postali partecipano con profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa dipartita del loro stimato direttore

CAV.
Vincenzo Stallone

Prendono parte al lutto:
— famiglia PAROVEL
— famiglia NORDIO

Il RETTORE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il DIRETTORE AMMINISTRATIVO dell'Università degli Studi partecipano il grave lutto per l'immatura scomparsa del dipendente

Vittorio Zocchi

impiegato R.S.E. presso l'Istituto di Fisica della Facoltà di Scienze.

Il PERSONALE tutto dell'ISTITUTO di FISICA dell'Università si associa con dolore al lutto per la scomparsa di

Vittorio Zocchi

†

Nella certezza della Fede che ha sempre illuminato la Sua esemplare esistenza, interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, ci ha lasciati dopo tanto soffrire il nostro carissimo zio

Guglielmo Gobbatti

Ricordandone l'esemplare rettitudine e l'infinita bontà, lo annunciano con immenso dolore a funerali avvenuti i nipoti SILVANA, EDGARDO, ANNAMARIA, CLAUDIO, ROSANNA, GUIDO, LIVIA, FIORENZA ed ANNA con i rispettivi consorti.

Monfalcone - Mantova - Milano - Ferrara - Roma, 8 ottobre 1974

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e il PERSONALE tutto della «Sorveglianza diurna e notturna Soc. Coop. Triestina a r. l.» partecipano al lutto del vice presidente Eugenio Jenko per la scomparsa della madre

Alma Gerardis ved. Ienko

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Udine partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

SEN. AVV.
Guglielmo Pelizzo
senatore di Udine

ricordandone l'opera benemerita svolta a beneficio di Udine e del Friuli.

Udine, 8 ottobre 1974

† Il giorno 7 ottobre è mancato ai suoi cari

Arduino Tenze

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, la figlia DANIELA, il papà, la sorella, il fratello RENATO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MAURO, PERCAUS e PETRONIO, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al grande dolore per la perdita del loro caro

Arturo Mauro

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Vincenzo Carlucci

i familiari ringraziano quanti sono stati vicini nel doloroso momento.

†

Ieri 7 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sorgo

Ne danno il triste annuncio i figli GIULIANO e SERGIO con la moglie SILVA e i nipotini STEFANO e SAMANTHA, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Sono vicini a Giuliano gli amici METO e ROMETTA, GIORGIO e LUISA LEVI.

†

Il giorno 6 ottobre, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Gerardis ved. Ienko

Ne danno il triste annuncio il figlio con la moglie, la sorella OLIMPIA SALVADOR, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 7 ottobre è mancato ai suoi cari il

CAV.
Augusto Gozzoli

Addolorati lo annunciano il figlio ing. NELLO, la nuora, l'adorata nipotina ELENA, la carissima ANNUNZIATA, i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi 8 ottobre alle ore 16, nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

La cognata MICHELINA e il nipote GIUSEPPE PERCAUS e famiglia ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Vittoria Percaus ved. Umari

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro

Vittorio Orlandi

Un grazie particolare al personale della Fiat.

La moglie e i congiunti

Nel V anniversario della triste dipartita della nostra cara mamma

Antonia ved. Pontin

Le figlie, il figlio, i generi, la nuora, i nipoti La ricordano sempre con immutato affetto e profondo rimpianto.

Nel ringraziamento di

Rudi Bonicioli

pubblicato il 6.10.1974 è stato omesso «I FAMILIARI».

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

SIGNORA offresi presso persona distinta bisognosa piccola assistenza. Cassetta SPI 25 P. 51135 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A. CERCASI referenziata con dormire oppure orario da stabilire per due persone adulte telefonare 795646. 51163 B

A.A. CERCASI referenziata anche jugoslava con dormire per due persone adulte telefonare 795646. 51163 B

A. STABILE referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535 Trieste. 51139 B

ASSUMO domestica referenziata stabile prestarservizi stipendio adeguato. Telefonare n. 723278. 51165 B

BABY sitter per due bambini cercasi per Roma, mattina libera, stanza propria, ritornando Natale Trieste. Telefonare 794480. 551191 B

CERCASI domestica capace tutti lavori casa per lavoro dalle 8.30 alle 16. Tutti elettrodomestici, ottimo stipendio rivolgersi Zanon via Parini 6, negozio. 51201 B

STABILE referenziata pratica governo casa e cucina cercasi ottimo trattamento e stipendio. Tel. 752804. 51113 B

STABILE referenziata piccola famiglia sabato e domenica liberi ottimo trattamento e retribuzione cercasi. Tel. 794116 724345. 28839 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile telefonare n. 765252. 28958 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CERCO posto come pasticciere telefonare 32835 sera ore 21. 51189 C

GIOVANE perforatrice meccanografica cerca occupazione presso qualche società. Cassetta 27 O SPI Trieste. 28470 C

IMPIEGATA pensionata pratica lavori ufficio offresi dattilografa e a mano, macchina propria, altri seri lavori ufficio, miti pretese. Cassetta SPI 22 O. 51017 C

IMPIEGATO 50.enne offresi anche altre mansioni pomeriggi telefono 742355. 29073 C

OFFRESI dattilografa diplomaper copiature telefonare 212907 dalle 14 alle 16. 51147 C

PERITI eseguono disegni tecnici ,calcoli. Telefonare 69362 dopo ore 20. 50943 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. TRASLOCHI sgomberi in genere rapidi telefonare 762248 29149 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi telefonare 762248. 28765 CC

A. SGOMBERO appartamenti, cantine, soffitte, locali, mobili, cose di ogni genere. Telefonare 825880. 28765/1 CC

PARCHETTI riparazioni posatura pavimenti legno plastica raschiatura verniciatura telefonare 38265. 28951 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabil confeziono in proprio. Elda Mitri Battisti 3 primo piano, tel. 755493. 51197 CC

RADIO televisione autoradio, ecc. Riparazioni con garanzia, servizio riparazioni giornaliero. 722211. 28803 CC

SGOMBERI, traslochi, trasporti ogni genere servizio accurato. Risparmierete. Telefono 773528. 50857 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. 35988-815356. 51105 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio. Telefono 417131. 50864 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA selezioniamo ambosessi per carriera programmatori di eleboratori elettronici. Interessante opportunità di inserimento. Presentarsi Centro Stella Matutina, via Nizza 36 ore 16 - 19.30. 7365 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. Presentarsi dalle 15.30 alle 19.30. 128 D

APPRENDISTA antennista cercasi. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. Presentarsi dalle 15.30 alle 19.30. 128 D

TECNICO capace radio transistor cercasi. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. Presentarsi dalle 15.30 alle 19.30. 128 D

BUONA PAGA E TRATTAMENTO primo impiego, conoscenza sloveno, cerca abbigliamento Sergio via Roma 8.

CERCANSI operai generici meccanici lavorazione lampade via Giglio Padovan 10. 51020 D

CERCASI apprendista pasticciere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 28705 D

CERCASI apprendista o aiuto banconiere Bar Rosemarie, rotonda Boschetto 3. 51115 D

CERCASI lavorante parrucchiera mezza giornata. Telefono 795659. 29163 D

CERCASI commesse per oreficeria conoscenza sloveno e croato. Presentarsi o telefonare 38138 oreficeria Avala, via Roma 22. 28364 D

CERCASI domestica stabile ottimo trattamento. Telefonare 761076. 78448 D

CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero tel. 796209. 51183 D

COMMESSE assumonsi prontamente Marchi Gomma via Valdirivo presentarsi martedì pomeriggio V piano. 29159 D

DITTA import export cerca impiegata pratica lavori ufficio conoscenza sloveno eventualmente tedesco oppure primo impiego referenze cassetta 15 P SPI. 50948 D

ESTETISTA per salone cercasi retribuzione da convenirsi. Telef. 68742. 51131 D

IMPIEGATA commessa cerca negozio elettrodomestici via Madonnina 5. 51159 D

IMPIEGATA albergo conoscenza inglese sloveno croato. Telef. 744945. 51117 D

INSERVIENTE casa di cura persone anziane cercasi ottima retribuzione tel. 420677. 78510 D

INTERNISTA cercasi. Presentarsi ore 18-19 Trattoria 3 Porte, via Petronio 2. 51109 D

INTERNISTA cercasi pizzeria Vesuvio tel. 31993. 78510 D

LAVORANTE per mezze giornate cerca sartoria Vasta Foscolo 16 tel. 741658. 51173 D

MAGAZZINIERE lunga esperienza pratico carico scarico offresi. Telefonare 413201. 51205 D

PELLICCIAIE per riparazioni cerca Godina, via Carducci 10. Presentarsi orario negozio, telef. 61373. 4908 D

PIZZERIA Perugino cerca banconiere. Tel. 764885. 51125 D

PULITRICE laboratorio 4 ore pomeriggio cerca pasticceria Gasperi, Carduci 39. 51181 D

TECNICO televisione cercasi. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. Presentarsi dalle 15.30 alle 19.30. 128 D

TECNICO capace radio transistor cercasi. Radio Trevisan, via S. Nicolò 21. Presentarsi dalle 15.30 alle 19.30. 128 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI stanza due universitarie. Telefonare ore pasti al 790820. 51133 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi.

MAESTRA cerca bambini ripetizioni elementari ore pomeridiane telefonare 768838. 28967 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO sabato via Romagna zona tribunale orologio [illegible] schile Citizen mancia telefonare 69101. 51149 H

SMARRITO anello nuziale con iscrizione Nevea Gioacchino 26-5-66 zona Donadoni Rossetti lauta mancia al ritrovatore. Telefonare 761760. 51169 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTI in affitto cercansi per propria clientela, massime referenze. Garantita pronta affittanza senza spese. Telefono 35111. 700 I

APPARTAMENTO due camere cucina 30.000 affittasi Agenzia Pascoli 25. 51177 I

APPARTAMENTO prontingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51203 I

MOBILIATO XX Settembre, V piano tutti comfort lussuoso salone 2 stanze servizi prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

PRONTINGRESSO 3 stanze cucina bagno tutti comforts via D'Alviano, I piano 90.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

SISTIANA mobiliato salone 2 stanze giardino tutti comfort prontingresso affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 I

20.000 affittasi mini appartamento zona S. Giacomo stanza cucina bagno. Tel. 771534. 51121 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCANSI affittanza appartamenti vuoti, mobiliati, anche stanze per studenti. Telefonare 61309. 51199 L

CERCASI appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno riscaldamento. Telefonare al 811955. 51111 L

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE - VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili bravissima pellicciaia. Consegna primi dicembre. Visitateci subito. Turriaco tel. 73263. 4840 M

HEWLETT-PACKARD calcolatori elettronici tascabili in versione scientifica e finanziaria, solo da Crasso, Galleria Rossoni. 29017 M

PELLICCE pregiate comuni qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, giacche, guarnizioni. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III ascensore. 37 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358. 51143 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 51161 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11. 111 NN

ACQUISTIAMO mobili orologi quadri giacenze ereditarie massima valutazione 35988 - 815356. 51105 NN

MATRIMONIALE completa 5 porte materassi lana lampada tendaggi vendonsi. Telefono 732440. 51127 NN

VENDESI stanza da letto una persona, acero chiaro. Telef. 752439 ore pasti. 78508 NN

VENDESI soggiorno seminuovo Telefonare 811749 ore pasti. 78514 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE italiane acquisto massimo prezzo. Telefono 31230 chiamare dopo 17.45. 28524 O

ORO, argento acquisto (disimpegno polizze). Commercio preziosi, Corso Italia 28, primo piano. 51075 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE 28.enne referenziato, buona introduzione settore alimentare, offresi anche come organizzatore direzione vendite. Offerte cassetta 1 Q SPI. 51195 P

BIANCOSARTI cerca rappresentante in esclusiva per zona Trieste e provincia, tel. 0432 - 69695 Udine. 7432 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A RATE vendesi Ford coupé, moto Laverda SF, Kawasaki 500, occasioni, via della Valle 6. 51151 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 132 special 14.000 km '73, 124 sport '68 '69. Innocenti Mini '69, Mini Cooper 1300 '73, Renault R 16, Renaul R 16 TS. Lancia Fulvia coupé 1300 '70, Fiat 500 '68 69, Skoda 110 LS berlina, ciclomotori Morini 48 cc. 51119 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, concessionaria Skoda. In pronta consegna Skoda 100 S lire 1 milione 115.000, 100 LS 1.195.000, 110 LS 1.310.000, 110 R 1 milione 440.000. Ritiro permute vetture usate. 51119 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66-70, 850 coupé 69-71, 850 '67 '71, moto Gilera 450 '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72, Escort 940 '71. Visibile via Giulia 10. 28191 Q

BARCHE vela Ecume de Mer nuovo modello 1975, 8 metri, lire 8.000.000, pilotina diesel bicabine lire 7.200.000, altre senza immatricolazione, visite prenotazioni: Concessionaria Yachting, via Roma 19, telef. 60766. 51175 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

CITROEN 1000 GS Club, anno 1972, effettivi 28.000 km percorrenza, perfetto stato vendesi. Tel. 68077. 61157 Q

MOTO Guzzi Falcone civile avviamento elettrico seminuovo. Fabiosevero 18, telefono 38903. 34 Q

NAUTICA «Adriaboats», Riva Grumula 2. Offriamo a prezzi convenientissimi cabinati vela metri 7,20, 7,70, 9,10, Motorsailer 10,50, motoscafi fuoribordo, gommoni. Prenotando entro 15 ottobre. Visitateci!

128 1100 c oupé SL, giugno '74, privato vende contanti. Telefono 743928. 51103 Q

«500» Giannini perfetta fine '71, gomme nuove. Telefonare pomeriggio 724747. 51153 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. AMBULATORIO INIEZIONI posizioni centralissima buon investimento, vendesi - Cassetta 27 P, SPI. 51187 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali parastatali aziendali 10% Finanziaria. Telef. 741515 Crispi 8. 50891 R

VENDESI trattoria-buffet zona Rotonda Boschetto. Telefonare n. 795581. 51129 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTASI appartamento libero anche vecchio, due camere cucina servizi, zona Molin a Vento, S. Giacomo. Pagamento contanti. Telefonare al 35408. 50995 S

APPARTAMENTI in condominio ottime rifiniture avanzata costruzione vendonsi, telefonare ore ufficio 69138 - 64735. 28382 S

APPARTAMENTI condominiali, diverse grandezze, pronta consegna, vende direttamente Impresa. Rivolgersi nostri uffici Conti 28. Mutui decennali. Box vie Giulia Caprin. 51193 S

APPARTAMENTO rinnovato centrale, 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore, vendesi libero. Telefonare 61309. 51199 S

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, ocupato, 2 stanze, cucina, gabinetto, terrazzino, vende 5.000.000, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51203 S

APPARTAMENTO libero ROIANO, 3 stanze,cucina, bagno, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51203 S

APPARTAMENTO in palazzina signorile PIANCAVALLO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasta cantina, riscaldamento e acqua centralizzati, vende completamente ammobiliato Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro, 10. 51203 S

CERCO terreno edificabile o casetta anche da restaurare, comune Duino Aurisina S. Croce. Telefonare 790642, ore negozio. 28853 S

DUINO Cernizza mansarda panoramica tutti comfort, salone bistanze servizi, prontingresso vende Immobiliare Italia, tel. 38102. 78 S

FORNI DI SOPRA vendonsi appartamenti in villa e in condominio. Ottime finiture. Tutti con angolo caminetto. Consegne dicembre 1974. Agenzia Caster, tel. 0433-88157-88118. 7374 S

IL TETTO vende: **PALLADIO** (zona Rossetti) inizio prenotazioni bellissimi lussuosi salone due stanze biservizi poggioli, anche attici con 100 mq terrazze. Consegna gennaio. **VALMAURA** vera occasione tre stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio, 19.000.000. **VIALE D'ANNUNZIO** prontingresso 7.o piano 3 stanze salone 3 poggioli biservizi 35.000.000. **ROZZOL** bellissimi panoramici 3 stanze box auto occupati. **STADIO** panoramici salone bistanze doppi servizi poggioli, consegna imminente. **UNIVERSITA'** lussuosissimi, **CARLO ALBERTO** signorile, **COSTALUNGA** consegna prossima, **CASA CARSICA** con terreno, **APPEZZAMENTO** panoramico costruibile strada per Opicina, **STABILI** centrali da demolire, **RISTORANTE** noto lunga tradizione prezzo interessante. **LOCALI AFFARI** per investimento **STRADA** di Fiume, **MOLINO** a Vento, Massimo d'AZEGLIO, **BELPOGGIO**. Informazioni via Imbriani 1, tel. 722338 - 741594. 4331 S

LOCALI magazzini 80 mq accessibili camion liberi vendonsi via di Montebello 17, rivolgersi falegname. 51000 S

LUNGOMARE Grado pineta vendonsi signorilissimi appartamenti pronta consegna. Tel. 0432 - 62793. 7433 S

OCCASIONE magazzino libero 50 mq con eventuale appartamento soprastante 170 mq vendesi facilitazioni. visitare Bergamasco 9, rivolgersi fabbro. 51000 S

SOLEGGIATO Kandler 15 IV piano, cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostigli caloriferi metano 85 mq, completamente rinnovato 13.500.000 più 2.500.000 mutuo, visibile sul posto 17-19.30. 51179 S

VENDESI appartamento tranquillo 3 vani servizi comforts. Giulia alta. Tel. 740370. 61179 S

VENDESI appartamento in villa, meravigliosa vista golfo, 3 stanze, 2 stanzette, cucina, doppi servizi, cantina abitabile, riscaldamento centrale 600 mq giardino. Tel. 817856 14-15. 78516 S

VERGA (Birreria Dreher) ultimi appartamenti disponibili, ogni comfort, rifiniti accuratamente, prontingresso, saloncino, bistanze, servizi. Visitabili su appuntamento, telefono 795974. 78 S

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.50
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.50
Genova	07.30	12.25
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.15
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	20.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.30	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	17.40	20.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	19.15	20.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.30
Trapani	17.45	22.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	14.10
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	11.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	14.35
Malta	07.15	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	12.20
	17.00	20.10
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Zurigo o cmfw	cmf	cmf cm
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	17.15	20.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.10	13.50
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	20.00
Malta	15.00	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	20.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	20.00
Tel Aviv	14.10	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	20.00

atlanti

dell'Istituto Geografico De Agostini - Novara

Settant'anni di esperienza nella produzione di carte e atlanti geografici.

atlante geografico moderno

ideato particolarmente per le necessità dei giovani studenti
170 carte e tavole e un indice con 20 000 toponimi
L. 3500

atlante geografico metodico

Lo strumento più moderno per lo studio della geografia
250 carte e tavole e un indice con 30 000 toponimi
L. 4600

Istituto Geografico De Agostini - Novara